25038
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

PANTIANICCO PRO LOCO
54ª MOSTRA REGIONALE DELLA MELA 2025
PANTIANICCO
26 - 27 - 28 SETTEMBRE
www.prolocopantianicco.it

Savorgnano p. 23
Le suore francescane salutano dopo 81 anni

Pantianicco p. 26
Festa della mela. In Friuli 65 mila tonnellate

PANTIANICCO PRO LOCO
54ª MOSTRA REGIONALE DELLA MELA 2025
PANTIANICCO
2 - 3 - 4 - 5 OTTOBRE
www.prolocopantianicco.it

Mercoledì 24 settembre 2025 anno CII n. 38 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Che Friuli nel 2050?

di **Maurizio Ionico**

La nostra quotidianità è accompagnata da una moltitudine di dati. Numeri predisposti da soggetti diversi (Istat, Centri di ricerca, Agenzie finanziarie, Regione) che riguardano tutti gli aspetti dell'ambiente, della nostra vita e del lavoro. Spesso accompagnati da resoconti che ci raccontano l'evoluzione passata delle varie situazioni considerate.
Assai di meno ci vengono presentati gli scenari e lo spettro dei futuri (al 2030, al 2050, al 2070, al 2100 né, tantomeno, vengono forniti con una certa assiduità strumenti per immaginare e predisporre strategie. Eppure di questo abbiamo bisogno.
Nessuno ci racconta che il Friuli è pienamente coinvolto da trasformazioni globali di natura geopolitica e da nuove dinamiche geoeconomiche, geotecnologiche e, da ultimo, geologistiche che determinano impatti notevoli sull'economia e sulle possibilità delle imprese di presidiare efficacemente vecchi e nuovi mercati. Così, dai dazi statunitensi fino alle capacità straordinarie espresse dal "nuovo mondo" (Cina, India, Kazakistan, Pakistan, Iran e molti altri) di produrre, innovare e di gestire le risorse naturali, l'economia marittima e la logistica, si generano cambiamenti rilevanti che influiscono sul nostro futuro.
Le trasformazioni di scala globale ci costringono a ripensare ai tradizionali modelli di produzione e consumo ed oggi incidono negativamente, ad esempio, sull'export dell'Italia verso gli Stati Uniti per 38 miliardi, sull'export regionale (sceso del 15%, da 22,2 miliardi a 19).

CONTINUA A PAG. 17

Lo storico incontro della Cei e dei vescovi di Slovenia e Croazia. «Non possiamo stare in silenzio»

Da Gorizia l'appello: pace e riconciliazione

La preghiera per la pace nella chiesa di Maria Regina a Gorizia

Il cardinale Zuppi ha promesso l'impegno della Chiesa nell'educazione dei giovani su non violenza e accoglienza. Intanto da Udine il commovente abbraccio e la testimonianza di due donne, una palestinese e l'altra israeliana: «La pace è possibile».

pagg. 4-5

Università pag. 3

Dal 1° ottobre Montanari nuovo rettore. «Così l'ateneo cambierà»

La voce dei Pooh pag. 20

Red Canzian ad Artegna racconta come si vive sorridendo

PANTIANICCO PRO LOCO
54ª MOSTRA REGIONALE DELLA MELA 2025
PANTIANICCO
www.prolocopantianicco.it Pro Loco Pantianicco
26-27-28 SETTEMBRE
2-3-4-5 OTTOBRE

GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

European Heritage Days
Giornate Europee del Patrimonio

AQUILEIA

26 - 27 - 28 SETTEMBRE 2025

VISITE GUIDATE + OPEN DAY DELLE AREE ARCHEOLOGICHE + APERTURE STRAORDINARIE
RIEVOCAZIONE STORICA + ARCHEOLOGIA SPERIMENTALE

FOTO : NICOLA OLEOTTO

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
FONDAZIONE AQUILEIA
COMVNE DI AQVILEIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER IL FRIULI VENEZIA GIULIA
MUSEO STORICO E PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE DIREZIONE REGIONALE MUSEI FRIULI VENEZIA GIULIA
museo archeologico nazionale Aquileia
Basilica di Aquileia
Università degli Studi di Padova
Università degli Studi di Trieste
Università degli Studi di Udine
Università Ca'Foscari Venezia
Università di Verona
Pro Loco Aquileia CLXXXI a.C.
Associazione Nazionale per Aquileia
Iter Romanum Heritage Of Cities

SCOPRI IL PROGRAMMA
discoveraquileia.com

CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

Area archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia
unesco World Heritage site

Il nuovo rettore. Dall'1ottobre Angelo Montanari alla guida dell'ateneo. Avrà anche un delegato all'IA. «L'intelligenza artificiale avrà un impatto su tutti gli ambiti»

L'Ateneo cambia. Anche con l'intelligenza artificiale

Il nuovo rettore Angelo Montanari

Entrerà in carica il prossimo mercoledì 1 ottobre il nuovo rettore dell'Università di Udine, Angelo Montanari, succedendo a Roberto Pinton. E proprio quel giorno in una conferenza stampa presenterà le linee programmatiche ed anche la squadra dei collaboratori che lo affiancherà nella guida dell'Ateneo.

Prof. Montanari, dalla sua elezione, nell'aprile scorso, ad oggi ha spesso affiancato in occasioni pubbliche il rettore uscente. Come sta avvenendo il passaggio di consegne?

«Questo lungo periodo di transizione è stato voluto dall'attuale rettore per coinvolgere il suo successore nella nomina del nuovo Direttore generale. Un passaggio molto delicato che si è risolto in maniera assai positiva. C'è stato un numero consistente di candidati, una quarantina, e la scelta è ricaduta sul candidato più solido e preparato. Già Direttore generale di Sissa e attualmente Direttore generale dell'Università Ca' Foscari di Venezia, Gabriele Rizzetto è persona di grande esperienza e nel pieno del suo percorso professionale. Su alcuni temi che mi stanno a cuore, quali il "Lifelong learning" (formazione continua) e l'internazionalizzazione, ha una sensibilità molto spiccata. Inoltre, questo lungo periodo di transizione ha consentito una gradualità nel passaggio di consegne. Ciò non toglie che ora senta l'emozione del momento».

Ha già completato la squadra che l'affiancherà nella guida dell'Ateneo? Il prorettore vicario, il prof. Giorgio Alberti, l'aveva già annunciato. Quali saranno gli altri collaboratori?

«A parte qualche tassello che devo completare, la squadra è pronta e la annuncerò nella conferenza stampa di inizio mandato che terrò in Ateneo l'1 ottobre. Ho cercato di rimanere fedele a quanto avevo già annunciato, ovvero valorizzare la competenza cercando nel contempo di coinvolgere tutte le aree disciplinari, con dei cambiamenti rispetto ad alcune prassi consolidate».

Affiderà la ricerca ad un delegato di area umanistica, come aveva annunciato?

«Sì, è confermato. Inoltre, sulle deleghe di settore ho cercato di promuovere il coinvolgimento di colleghi più giovani in grado di portare energie nuove, non mancando di ringraziare per il lavoro fatto i delegati che per tanti anni hanno servito l'Ateneo con generosità e impegno. Ho anche cercato di promuovere un bilanciamento di genere. E ci saranno delle nuove deleghe su alcuni temi di grande attualità, che richiedono un'attenzione particolare».

Ad esempio l'intelligenza artificiale?

«Esatto. L'IA avrà un impatto su tutte le dimensioni dell'Università, a partire dalla gestione dei processi amministrativi. Ma ha già un effetto anche sulla didattica: gli studenti conoscono questo strumento che sicuramente può essere un prezioso ausilio, da usarsi, però, con attenzione. Se qualcuno pensa che grazie all'IA non dovrà più studiare è sulla strada sbagliata. Infatti, per capire le risposte fornite da tali strumenti e valutare la loro affidabilità bisogna padroneggiare l'ambito disciplinare cui si riferiscono».

Quale sarà la prima questione che affronterà una volta entrato in carica?

«Difficile fare una graduatoria. Una tra le prime cose che abbiamo fatto in questi mesi è stata sperimentare una didattica integrata. Nell'ambito del progetto nazionale "Edunext", già in quest'anno accademico 2025/26 abbiamo organizzato due corsi di laurea magistrale con la modalità mista: grazie a studi di registrazione adeguati di cui ci siamo dotati, alcune lezioni vengono registrate in modo professionale e messe a disposizione degli studenti. I singoli blocchi di lezione devono durare al massimo 15 minuti. Tali corsi vedranno intervallarsi lezioni registrate e lezioni frontali nelle quali si elabora e approfondisce il materiale registrato. L'idea è che le lezioni tradizionali in presenza diventino sempre più interattive e dialogiche. Gli studenti di oggi rispetto a quelli di anni fa fanno sempre più fatica a seguire un docente che parla per due ore, seppure in modo brillante. La mia intenzione è di allargare ad altri corsi questa sperimentazione. Un importante aiuto, inoltre, ci viene dai traduttori automatici che consentono ad uno studente di seguire una lezione tenuta in una lingua che lui non conosce. In questo modo potrebbe essere superata la barriera linguistica che finora ha impedito a ragazzi stranieri di iscriversi alla nostra università, perché non conoscono l'italiano. Accanto a ciò abbiamo aumentato i corsi in lingua inglese, basti pensare alla nuova laurea triennale in ambito economico che sta dando risultati lusinghieri».

Tutto ciò nell'ottica di allargare il bacino degli studenti e far fronte al calo demografico?

«Sì, ci attendono tempi in cui il calo diventerà sempre più sensibile. Sicuramente gli studenti stranieri non lo potranno compensare interamente, però questa è una frontiera su cui dobbiamo lavorare, guardando soprattutto a paesi come l'America latina, ma anche il Medio Oriente, l'Africa e l'Indonesia. L'idea è stabilire anche relazioni tra università, ad esempio con scambi di studenti».

Negli ultimi dieci anni dal Friuli-V.G sono emigrati più laureati (7.433) di quanti ne siano arrivati (3.680). L'ha ricordato in questi giorni la Regione varando la nuova legge sullo sviluppo sociale che vuole porre rimedio a tale problema. L'Università di Udine come può contribuire?

«Per tre anni – e probabilmente lo sarò fino a dicembre – sono stato il coordinatore scientifico dell'ecosistema PNRR "iNEST", che coinvolge i nove atenei del Triveneto. Qui ampio spazio è stato dato, anche dal punto di vista economico, alle aziende del territorio. Centinaia di esse hanno partecipato ai bandi cui sono stati riservati 43 milioni di euro, su un totale di 110 dell'intero progetto. Questo con l'obiettivo di far sì che tessuto universitario e industriale crescano insieme, creando così un habitat professionale che sia appetibile e stimolante per i giovani laureati dal punto di vista sia economico che lavorativo. In questa direzione dobbiamo fare di più. Ciò potrà contribuire non solo a tentare di mantenere sul territorio le competenze che costruiamo, ma anche ad attrarne dal resto d'Italia e dall'esterno. Va detto che negli ultimi anni cominciamo a vedere molti segnali che vanno nella direzione di una collaborazione più intensa tra mondo accademico e industriale. Ad esempio, sono aumentati i dottorati finanziati dalle aziende. Anche il presidente di Confindustria Udine ha insistito più volte sul tema dell'innovazione. Penso pure al "think tank" (laboratorio di idee ndr) sulla siderurgia che abbiamo congiuntamente promosso, che ha consentito di sviluppare riflessioni molto stimolanti. Mi auguro che anche altri attori del territorio siano interessati a questo tipo di collaborazioni».

Che novità sul fronte del Fondo di finanziamento ordinario del Ministero per il 2025?

«Rispetto allo scorso anno c'è stato un recupero, circa un 4% in più che però probabilmente andrà un po' limitato al ribasso. Senz'altro l'Ffo è una fonte di finanziamento fondamentale, ma nel nostro caso anche la Regione ha un ruolo significativo e mi auguro che continui ad averlo. Mi auguro che pure mondi esterni, a partire da quello industriale e degli enti pubblici, possano avere un ruolo significativo. A questo proposito c'è un altro tema che mi sta molto a cuore: il prodotto più interessante della collaborazione dei 9 atenei del Triveneto di cui parlavo è stato il fatto di aver lavorato assieme a tutti i livelli. Da rettore vorrei che ciò continuasse. Fare massa critica – penso, ad esempio, al mettere in rete i vari Lab Village degli atenei (luoghi in cui centri di ricerca e impresa lavorano assieme *ndr*) – vuol dire presentarsi a livello italiano, ma anche europeo e internazionale, con una forza non banale. Certo, il finanziamento Pnrr del progetto "Ecosistema" verrà meno. Vuol dire che dovremo cercare finanziamenti in altro modo».

Professore, la cronaca ci riporta ogni giorno i fatti drammatici che stanno avvenendo in Palestina. Le Università italiane si stanno muovendo per accogliere studenti palestinesi, ma i visti sono bloccati. Udine cosa sta facendo?

«Alcuni mesi fa abbiamo pubblicato dei bandi e selezionato due studenti ai quali diamo la possibilità di frequentare i nostri corsi di laurea. Stanno, però, incontrando grossi problemi per uscire dal loro paese. In settimana ci sarà un incontro a livello della Conferenza dei rettori delle università italiane per tentare di sbloccare la situazione. In generale, i temi della pace e della non violenza mi stanno molto a cuore. Vorrei che l'Università di Udine facesse un'attività educativa su tali temi, per far crescere una cultura che purtroppo sia a livello internazionale, ma anche quotidiano, mi pare poco presente».

Prima parlava di collaborazioni con i vari attori del territorio. Ce ne potranno essere anche con l'Arcidiocesi di Udine?

«Io sono un credente, cresciuto a pane e laicità. Mi sono chiari gli ambiti di reciproca competenza. E ritengo che su alcune questioni si possa lavorare assieme. So, ad esempio, che la Spes (Scuola di politica ed etica sociale) della diocesi, sotto la direzione del collega Luca Grion, si occuperà quest'anno di conflitti. È un tema attuale su cui può esserci occasione di confronto, così come su quelli della pace, della non violenza, per arrivare alla sostenibilità. Ritengo che ci sia molto bisogno di riflettere e lavorare tutti assieme».

Stefano Damiani

Gorizia-Nova Gorica

Incontro tra la Cei e i vescovi di Slovenia e Croazia: «Non possiamo restare in silenzio». Impegno fattivo per l'educazione alla non-violenza dei giovani

Chiese sorelle: appello alla riconciliazione

Un appello forte e severo, sebbene nei toni mite e pacato. A formularlo è stato il cardinale Matteo Zuppi, presidente dei Vescovi italiani, prendendo la parola nella serata di martedì 23 settembre nella chiesa di Santa Maria Regina a Gorizia, nella veglia di preghiera per la pace. L'appuntamento ha concluso la due-giorni di Consiglio episcopale permanente della Conferenza Episcopale Italiana, svoltosi proprio nel capoluogo isontino. Un intervento, quello di Zuppi, fatto non a nome suo personale. Non soltanto, per lo meno. Mentre lo fa, il cardinale ha dietro di sé ha tutta la Chiesa italiana, ma anche Chiese che un tempo stavano "di là", nelle attuali Slovenia e Croazia, e che oggi si riconoscono sorelle come lo furono ai tempi del grande patriarcato aquileiese. «Noi, Chiese in Italia, Slovenia e Croazia, leviamo insieme, con forza, il nostro grido di pace e il nostro appello, perché ogni comunità cristiana sia protagonista di speranza, vigile e attiva nel promuovere e sostenere cammini di riconciliazione». Ogni parola, qui, ha un suo peso; ogni frase è ponderata. L'Appello proclamato da Zuppi porta in calce la sua firma e quella degli omologhi sloveno Andrej Saje (vescovo di Novo Mesto, in Slovenia) e Dražen Kutleša (arcivescovo di Zagabria, Croazia). «La nostra preghiera parte da questo territorio, si estende a tutti i Balcani e si allarga fino ad unire, in un unico abbraccio, Terra Santa, Ucraina e tutte le altre zone insanguinate dalla guerra. Non possiamo restare in silenzio. Il grido che sale da molte parti del Pianeta è straziante e non può restare inascoltato».

La preghiera nella chiesa di Santa Maria Regina a Gorizia

La Chiesa italiana, insomma, c'è e si fa sentire. Alza forte il suo grido non soltanto dalle manifestazioni di piazza – lunedì a Roma era presente anche un corteo di preghiera dei "Preti contro il Genocidio", diverse centinaia di sacerdoti che hanno partecipato alla mobilitazione – ma anche nei suoi più alti livelli istituzionali. Ma non è sufficiente la voce. La Chiesa vuole fare la sua parte con gli strumenti che le sono più congeniali: la preghiera e l'educazione. Entrambe lente, entrambe lungimiranti. È una vera dichiarazione di intenti quella dell'Appello proclamato dal cardinale Zuppi: le Chiese di Italia, Slovenia e Croazia, infatti, si impegnano pubblicamente a essere "case della pace" e a promuovere «proposte di educazione alla nonviolenza, iniziative di accoglienza che aiutino a trasformare la paura dell'altro in occasioni di scambio, momenti di preghiera e attività che favoriscano la cultura dell'incontro, del dialogo ecumenico e interreligioso, del disarmo e della solidarietà». La pace ha bisogno della piazza, ma necessita anche di un cammino che giorno dopo giorno faccia crescere soprattutto nei giovani (definiti "germogli di pace") dei frutti di riconciliazione.

Sotto l'incessante pioggia goriziana, davanti ai giovani e alle persone radunate in Trg Evrope, la voce continua a levarsi, libera, oltre le nubi del cielo e dei nostri giorni. «Noi, Chiese in Italia, Slovenia e Croazia, ci impegniamo per il rispetto dell'inalienabile dignità di ogni persona, dal concepimento alla morte naturale; per la vicinanza ai poveri, ai malati e agli anziani; per la verità e la giustizia come cardini della vita comune; per la libertà religiosa, diritto umano fondamentale; per la riconciliazione e la guarigione delle ferite storiche; per la cura del Creato, che siamo chiamati a custodire e a consegnare alle nuove generazioni migliore di come lo abbiamo ricevuto». In questi ingredienti di libertà si intravede tutta la ricchezza del patrimonio di fede delle Chiese di questo lembo d'Europa. La ricetta della pace richiede un metodo («l'incontro») e un suo stile («la fraternità»). Nella preghiera, le parole finali sono un continuo offertorio della «nostra testimonianza e la nostra azione». Niente di meno.
La pioggia si dirada, gli ombrelli forse non servono più. Ormai è buio, a Gorizia, ma uno spiraglio di luce si intravede. Se non nel cielo, quantomeno nei cuori di chi è lì in Transalpina, un piede di qua e uno di là della vecchia "cortina". Da Gorizia, insomma, sorgono ponti umani di speranza.

CEI. La sessione autunnale del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana ospitata nella Parrocchia dei Santi Ilario e Taziano

Zuppi a Gorizia. «Europa e Italia siano maestre di pace»

Venticinque volte. Tante sono le ricorrenze della parola "pace" nelle prolusione del cardinale Matteo Zuppi che, nel pomeriggio di lunedì 22 settembre, ha aperto la sessione autunnale del Consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana (Cei), straordinariamente ospitato nella Parrocchia dei Santi Ilario e Taziano a Gorizia.
«È provvidenziale svolgere qui a Gorizia questa seduta – ha esordito il presidente della Cei – in questa città e in questa Chiesa, così ricca di storia e di tradizione e che dal 1752, insieme alla Chiesa sorella di Udine, ha raccolto l'eredità spirituale del Patriarcato di Aquileia».
Una città cerniera tra culture – capitale continentale della cultura assieme alla "sorella" Nova Gorica – «nella quale è ancora viva la «memoria del nostro passato», proiettata verso un futuro che non può che porsi al centro dell'Europa. «Non solo l'Italia, ma l'Europa può diventare maestra di pace. Abbiamo bisogno, oggi più che mai, di esempi concreti come quello di Gorizia per dimostrare che la pace non è un'utopia per ingenui, ma è la vocazione di ogni società umana degna di questo nome. E l'Europa deve esistere di più, anche se la insidiano e la indeboliscono i nazionalismi e i sovranismi e una leadership complessa».
Quindi, l'esortazione del cardinale Zuppi: «Cessi il rumore delle armi in nome del rispetto per l'inviolabile dignità della persona umana; siano protetti i civili da ogni forma di violenza fisica, morale e piscologica; sia garantita a ciascuno la libertà di decidere dove e come vivere nel rispetto dell'altro e in fraternità, perseguendo il principio dei due Stati, unica via per dare un futuro al popolo palestinese preso in ostaggio da Hamas e dall'offensiva militare tuttora in corso».
Citando Papa Leone, il presidente dei Vescovi esorta a «sfuggire alla globalizzazione dell'impotenza. Il Pontefice indica la cultura della riconciliazione come l'antidoto a quella dell'impotenza. Altrimenti il rischio è di rimanere intrappolati nella polarizzazione. Eppure è fuori da quella logica che può nascere qualcosa di nuovo, quando altre categorie – la compassione, la cura, la vicinanza – vengono rimesse al centro, cessa la fatalità della divisione. Un semplice gesto umano può spezzare la spirale».
Ciò che il card. Zuppi chiede alla Chiesa italiana è di perseverare nella preghiera per la pace (annunciando anche «ulteriori iniziative»), ma anche investendo in seri percorsi formativi. «Educare alla pace oggi significa formare persone che sappiano uscire dai muri della polarizzazione, che comprendano che il cristianesimo chiede fedeltà al comandamento dell'amore. Persone che riconoscano la pace non come diritto garantito, ma come opera quotidiana, fragile, spesso silenziosa, eppure autentica». Educare alla pace, sono le parole di Zuppi, è «un atto di resistenza rivoluzionaria».

Il cardinale Matteo Zuppi a Gorizia (foto di Ilaria Tassini)

«La Chiesa, fedele al Vangelo di Cristo, aiuta una rinnovata passione per la vita, che difende dal suo inizio alla fine», ha aggiunto. L'attenzione è, dunque, stata rivolta alla cura della vita, in un tempo di «fughe in avanti» di alcune regioni in merito al suicidio assistito. Uno dei compiti odierni della Chiesa, ha affermato, è «trasmettere la gioia di donare vita, la bellezza della famiglia, il senso di essere comunità».
Nel suo intervento, il cardinale Zuppi ha poi ritagliato un ampio tratto per i più giovani, coinvolti nel grande Giubileo loro dedicato a inizio agosto. E nuovamente partecipi delle recenti canonizzazioni di due loro coetanei, i Santi Carlo Acutis e Pier Giorgio Frassati. «Se le analisi spesso puntano sulla diminuzione della partecipazione alle celebrazioni, delle vocazioni presbiterali e religiose o dei matrimoni religiosi – ha constatato Zuppi –, dobbiamo anche riconoscere che la sete di esperienze di fede nei giovani non si è estinta. Semmai si tratta da parte nostra di intercettare questi desideri, di accoglierli e di farli incontrare con l'annuncio evangelico. C'è bisogno di una rinascita della Chiesa come comunità, che generi santità e speranza per il futuro».

Servizi di Giovanni Lesa

Udine.

Stessa voglia di pace per le due donne che hanno perso familiari nella guerra

L'abbraccio tra l'israeliana Maayan e la palestinese Sima

Da sinistra, Sima Awad, palestinese, e Maayan Inon, israeliana; nel riquadro: parte del numeroso pubblico presente all'incontro ospitato all'auditorium delle Grazie di Udine

Non si erano mai viste, né sentite prima **Maayan Inon**, israeliana di 52 anni e madre di due figlie, e **Sima Awad**, palestinese e studentessa di 20 anni.
Si sono conosciute a Udine, all'auditorium delle Grazie pochi minuti prima dell'inizio dell'incontro pubblico – dal titolo "Due donne: israeliana e palestinese... la pace accade" – che venerdì 19 settembre le ha viste protagoniste nel raccontare il loro percorso di riconciliazione – personale e familiare –, a partire dalla perdita violenta di familiari nella decennale guerra che vede contrapposti i due popoli.
Eppure, tra Maayan e Sima è subito scattata l'amicizia, il riconoscimento reciproco tra persone che hanno gli stessi desideri di pace, di costruzione di un mondo giusto, nel quale siano bandite la violenza, la brutalità, la fame e l'orrore della guerra.
Ciò che ha reso possibile la nascita immediata della sintonia tra le due donne, provenienti da generazioni, culture, lingue, religioni e popoli diversi, è la comune appartenenza all'Associazione "Parents circle families forum", l'importante esperienza di riconciliazione costituita da oltre 800 famiglie israeliane e palestinesi, accomunate dalla perdita violenta di uno o più familiari, ma anche dal percorso di riconoscimento dell'umanità di ogni persona.
Infatti, è proprio "Parents circle" l'esperienza che ha consentito loro di rinascere e di passare dall'odio e dal desiderio di vendetta all'amicizia, alla comprensione delle sofferenze altrui.
E nella partecipatissima serata udinese, moderata da Lorena Urli, è toccato a Maayan raccontare la tragedia della morte dei propri genitori, sabato 7 ottobre 2023, per mano dei terroristi di Hamas, che prima li hanno uccisi a bruciapelo e poi hanno incendiato e raso al suolo la loro casa a Netiv Ha'asara, un villaggio al confine con la Striscia di Gaza. Della madre non è stato trovato nulla e così, dopo dodici mesi, le autorità israeliane ne hanno riconosciuto la morte.
Eppure, già il giorno dopo la strage, domenica 8 ottobre, Maayan e i suoi quattro fratelli hanno lanciato pubblicamente il messaggio "non vogliamo vendetta". Infatti, ha sottolineato, «era molto importante per noi, come famiglia, dirlo a tutti, perché naturalmente sentivamo e sapevamo che ci sarebbe stata una forte spinta verso la vendetta, anche se ancora non capivamo bene cosa stesse accadendo».
Le ha fatto eco Sima, raccontando l'uccisione del fratello Mahmoud di 17 anni, nel 2008, da parte di un cecchino israeliano, mentre l'adolescente protestava disarmato contro l'abbattimento delle case del suo villaggio palestinese.
«Mia mamma Bushra – sono le parole di Sima – ha perso il suo primogenito, la prima gioia della sua vita e da quel momento ha dimenticato come essere madre. Era sempre seduta a piangere e la tristezza ha riempito la nostra casa. Dopo quel giorno ci siamo dimenticati come essere felici. Anni dopo, mia madre ha iniziato a rendersi conto che stava perdendo anche gli altri figli, a causa di quel solo cecchino israeliano che aveva ucciso Mahmoud. E non voleva che ciò accadesse. Sì, aveva perso un figlio, ma non voleva perdere gli altri. Ed era piena di rabbia nei confronti dell'esercito israeliano».
Poi, grazie all'invito di un'amica palestinese, 12 anni fa la madre – superando odio e rabbia – ha partecipato ad una riunione di "Parents circle", "dove ha visto un'israeliana per la prima volta; anche lei aveva perso un figlio. E mia mamma si è rifiutata di parlarle, le ha detto: «Il tuo popolo ha ucciso mio figlio». Ma l'israeliana l'ha fermata e le ha detto: «Anch'io sono una madre, anch'io ho perso mio figlio» e le ha mostrato una fotografia del ragazzo. Hanno iniziato a piangere e in quel momento mia mamma si è resa conto che non ci sono israeliani e palestinesi, ma delle madri, e famiglie che soffrono».
Da allora Bushra è diventata una promotrice di "Parents circle", coinvolgendo anche l'intera famiglia e la figlia Sima.
All'incontro pubblico, promosso dai Centri culturali Il Villaggio, Enzo Piccinini e dal Sindacato delle Famiglie, con il contributo della Regione e del Comune di Udine, sono intervenuti il sindaco Felice De Toni – che ha voluto ringraziare "Parents circle" «perché porta avanti una grandiosa iniziativa di costruzione della pace» – gli assessori Pirone e Zini, il consigliere Govetto. L'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, in chiusura di evento, ha ringraziato per la testimonianza delle due donne. «Tutti noi immaginiamo quanto sia difficile esprimere ciò che avete vissuto e riviverlo ogni volta – ha detto loro –. Non è facile accogliere nella propria vita aspetti piuttosto dolorosi, sentimenti come l'odio, la disapprovazione verso gli altri e noi stessi. Ma Dio ci ama e ci dà la possibilità di conoscere l'amore, perché suo figlio Gesù Cristo ha donato la vita proprio per questo, per darci la possibilità di guardare in viso l'altro e scoprire che sta vivendo il nostro stesso percorso, un medesimo cammino di accoglienza dell'amore che viene dall'alto».

Flavio Zeni

SU RADIO SPAZIO

Della storia di Maayan e Sima si parlerà nella trasmissione di Radio Spazio "Vivo positivo", a cura di Flavio Zeni, sabato 27 settembre alle 14.30, in replica alle 12.30. L'audio dell'intero incontro si trova sul sito della Radio.

In piazza. *Manifestazioni anche in Fvg*

Gaza, fermare il massacro

Sono state tante – settemila per gli organizzatori, cinquemila per la Questura – le persone che lunedì 22 settembre hanno raccolto l'appello allo sciopero generale lanciato dai sindacati di base, dandosi appuntamento alle 10 al varco 4 del Porto di Trieste.
Come in altre cento città italiane, la manifestazione – trasformatasi in corteo poco dopo mezzogiorno – chiedeva il cessate il fuoco a Gaza e lo stop alla collaborazione militare, politica ed economica con il governo israeliano.
Alla stessa ora anche a Tolmezzo si è tenuta una partecipata manifestazione. Venerdì 19 settembre a manifestare era stata la Cgil, a Udine con un presidio davanti la Prefettura. E un analogo presidio si è tenuto pure martedì 23 dalle 8 alle 9, promosso dal Comitato di Udine per la Palestina volto a chiedere l'annullamento della partita di calcio Italia-Israele che si terrà in città martedì 14 ottobre.

La manifestazione a Tolmezzo

A.P.

Abbazia Rosazzo

In cammino per la pace

Grande partecipazione, sabato 20 settembre, all'esperienza dei tre cammini che da San Giovanni al Natisone, Case di Manzano e Corno di Rosazzo, sono confluiti all'Abbazia di Rosazzo per una veglia di pace. L'iniziativa è stata proposta, per il terzo anno consecutivo, dalle Collaborazioni pastorali di Buttrio-Pradamano e di Manzano, dalle Parrocchie di Premariacco e di San Giovanni al Natisone, oltre ai Missionari Saveriani di Udine. Era presente anche la comunità islamica di San Giovanni al Natisone.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Per maggiori informazioni inquadra il QR-code o visita il sito **regione.fvg.it**

BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

ph. Archivio Storico Fondazione Fincantieri

Operazioni di preparazione al varo della turbonave Eugenio C., 1964

Cantieri navali, Monfalcone (GO), **Fincantieri**

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricercae in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025** a **Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |

Educazione. Fedeli: se le regole di base non sono condivise, nel bambino possono sorgere problemi di comportamento e difficoltà di adattamento. Incontro a Mortegliano il 7 ottobre

Se mamma dice no e nonna dice sì?

Dov'è il problema se mamma è più severa e nonna più permissiva? Cosa c'è di male se a casa dei nonni posso mangiare qualche dolce in più, magari anche guardando la tv? Chi ha ragione: il nonno che mi fa tanti regali o il papà che non vuole? Ne abbiamo parlato con **Daniele Fedeli,** pedagogista e docente all'Università di Udine, che proprio sul tema della coerenza educativa tra nonni e genitori terrà un incontro a Mortegliano, promosso dall'Auser, martedì 7 ottobre (ore 20.30, Villa dei Conti di Varmo, via Cavour 52).

«Non esiste un modo in assoluto giusto di educare – afferma Fedeli –, ma è importante che sia un modo coerente, che le figure adulte di riferimento procedano in modo coeso».

Prof. Fedeli, cosa accade se nonni e genitori adottano metodi educativi non coerenti tra loro?

«L'incoerenza è un aspetto molto problematico per i bambini. Crescere in un ambiente incoerente per loro vuol dire crescere in un ambiente imprevedibile: non sanno cosa aspettarsi. Questo può causare problemi di comportamento, difficoltà di adattamento e via dicendo. Il bambino sta imparando a rispettare delle regole e se ci sono troppe incoerenze il rischio è di creargli dei problemi nella capacità di autoregolazione, a scuola, in famiglia, con gli amici... Questi effetti sull'educazione non si vedono subito, ma a distanza di tempo».

Agire con il cuore non basta, dunque?

«D'istinto direi che fare col cuore è sempre una cosa giusta, ma il problema si pone quando fare col cuore significa procedere in modo differente o addirittura antitetico rispetto alle altre figure adulte di riferimento».

Su che cosa è più importante trovare una linea comune?

«È importante che genitori e nonni condividano poche basilari regole, anche regole che servono a tutti per vivere meglio».

Per esempio?

«Per esempio, se per i genitori, anche per i loro impegni lavorativi, è importante che il bambino sviluppi una certa autonomia nei pasti, imparando a rispettare i tempi di un pasto, a non dilungarsi in maniera eccessiva eccetera, su questo anche i nonni devono dare il loro contributo. Direi che su alcune – poche, 3 o 4 – regole di fondo è importante che i genitori e i nonni lavorino insieme, perché quelle regole servono al nucleo familiare per funzionare. Su altre cose indubbiamente il nonno e la nonna hanno una funzione diversa rispetto ai genitori, più affettiva, possono di conseguenza concedere qualcosa in più al bambino».

Le regole riguardo l'uso degli schermi (tv, videogiochi, cellulari...) rientrano tra quelle "di fondo"?

«Sicuramente, sono un tema importante. Durante i pasti dei bambini, ad esempio, il fatto di "distrarli" facendo loro guardare uno schermo per farli mangiare o addirittura imboccarli è una pratica molto disfunzionale, per varie ragioni: perché è in quel modo che si comincia a creare una dipendenza da questi strumenti e perché il bambino non vive il momento del pasto come momento di socialità, dello stare insieme. Quella di evitare di esporre il bambino a uno schermo mentre mangia è una di quelle regole su cui nessuno dovrebbe derogare».

Regali da parte dei nonni? Sì? Quanti? Anche questi devono essere condivisi con i genitori?

«Che i nonni tendano a regalare molto ai bambini è normale, però ricordiamoci che il regalo deve essere qualcosa che si desidera. Educare il bambino a desiderare e ad aspettare e, in base all'età, anche a gestire un po' la frustrazione dell'attesa, anche questo è un passaggio educativo importante. Quindi sì a qualche regalo, ma ricordando che anche offrendo un regalo noi stiamo educando, quindi è bene chiedersi quali sono le conseguenze di quella nostra azione»

Daniele Fedeli

Quali margini di libertà può avere un nonno o una nonna nel suo rapporto personale con i nipoti?

«Moltissimi. Ripeto, rispettate quelle poche regole basilari, sul resto i nonni possono derogare un po' di più: per esempio se il bambino si diverte a giocare in cucina, anche sporcando un po', il nonno che magari è in pensione e ha più tempo, su quello può essere un po' più morbido…In generale è bene ricordare, sia per i nonni che per i genitori, che un bambino lasciato senza regole non è un bambino più felice; nell'immediato può dare questa sensazione perché può fare quello che vuole, però non a caso la parola regola deriva da un verbo che significa anche dare direzione. Il bambino che non conosce ancora il mondo ha bisogno di un mondo adulto che gli dia una direzione, e che gli consenta anche il diritto di disubbidire, in alcuni momenti. La regola serve anche a quello».

Alcune volte capita che i neogenitori si sentano insicuri nel loro nuovo ruolo o che i nonni fatichino a lasciare il timone dell'educazione. Dov'è il confine tra aiuto e invadenza?

«È vero che talvolta i genitori si sentono un po' insicuri e questo oggi accade per varie ragioni: tra l'altro anche perché spesso essi sono lasciati più soli nel loro compito educativo dalla comunità che li circonda, rispetto a quanto accadeva in passato; accade anche paradossalmente perché oggi i genitori hanno molte più informazioni sull'educazione dei figli – seguono conferenze, leggono libri... – e talvolta un eccesso di informazioni può creare ancora più insicurezza: ho letto che si possono fare degli errori, di conseguenza comincio a avere paura di farli. Ma ricordiamo che il tema non è non fare errori: tutti li facciamo e anche nell'educare i figli. L'importante è riflettere sugli errori fatti e chiedersi come non ripeterli. I genitori devono mettere in conto degli errori e considerare che l'errore fa parte anche per loro di un processo di apprendimento».

E il ruolo dei nonni in questo? Vuole dare loro un consiglio?

«Consiglio di supportare, ma non sostituirsi ai genitori. Questo talvolta non è semplice, soprattutto quando il nonno o la nonna non hanno "risolto" completamente la loro funzione educativa con i loro figli e vorrebbero continuare ad essere genitori, riproducendo il loro modello con i nipoti. Compito non solo dei nonni, ma di tutta la famiglia allargata dovrebbe essere invece quello di rendere i genitori più autonomi e più sicuri, aiutando il buon funzionamento della famiglia. Può essere utile chiedersi: in che modo io posso rendere il genitore più sicuro e autonomo nel suo modo di procedere?».

Valentina Zanella

«Se in sala operatoria io mi trovassi con due medici che cominciano a litigare tra di loro su come bisogna procedere, come paziente mi sentirei tranquillo? Lo stesso è per un bambino che sente nonni e genitori discutere perché la pensano diversamente»

Se gli adulti si contraddicono, il bambino rischia di sentirsi abbandonato a se stesso

Anche se non si riesce a trovare una linea educativa comune nell'immediato, non è mai bene contraddirsi davanti al bambino, «perché gli trasmettiamo l'immagine di un mondo di adulti che non ha le idee chiare». Con quali conseguenze? «In un primo momento lui potrà approfittarne e andare verso l'adulto che gli concede più cose, ma nel lungo periodo il rischio è che si senta abbandonato a se stesso», spiega il pedagogista Daniele Fedeli. Ed esemplifica: «Sarebbe come se in sala operatoria io mi trovassi con due medici che cominciano a litigare tra di loro su come bisogna procedere, come paziente non mi sentirei affatto tranquillo. Quindi se non si è d'accordo è bene cercare di discuterne in un secondo momento; invalidarsi – e uso questo termine non a caso –, cioè togliere validità a quello che sta facendo l'altro, è una strategia pericolosa. Purtroppo avviene, in contesti familiari molto conflittuali».

Il 26 settembre è la «Giornata europea delle lingue»: friulano protagonista del cantautorato dei giovani

Musica in marilenghe per "sbrocâ fûr"

La diversità linguistica come valore. Ma anche strumento fondamentale per accogliere l'alterità e per favorire la comprensione interculturale. È questa l'idea di fondo che sta alla base della decisione del Consiglio d'Europa di designare il 26 settembre di ogni anno come «Giornata europea delle lingue». Ed è proprio in questo contesto che le lingue minoritarie – un'ottantina quelle parlate nell'Unione Europea da circa 40 milioni di cittadini e cittadine – mostrano tutta la loro importanza.

Un nuovo cantautorato

A dimostrare di averne compreso appieno il valore è, in Friuli, una nutrita e luminosa generazione di giovani cantautori e cantautrici che hanno scelto la marilenghe per raccontare in musica questo nostro tempo. C'è per esempio **Alvise Nodale**, originario di Sutrio, che si è avvicinato alla chitarra da autodidatta e ha accolto l'influenza di figure di spicco della musica popolare come quella di Lino Straulino. È del 2015 il suo primo disco solista, «Conte Flame», per arrivare fino a «Gotes» che gli è valso, nel 2024, il Premio Augusto Daolio – Città di Sulmona e, a giugno, un posto tra i finalisti del Premio Tenco. «È un artista semplice e raffinato – ha detto di lui Edoardo De Angelis, già produttore di Francesco De Gregori e Sergio Endrigo –. Esprime con chiarezza la sua cifra poetica nella sua lingua di origine».

Nicole Coceancig e Zohra

E poi c'è **Nicole Coceancig**, di Premariacco, Premio Ciampi nel 2024, che sta girando l'Italia con il suo ultimo lavoro «Zohra» dove – rigorosamente in friulano – dà voce (e che voce!) a una donna afghana che sfida quelle leggi e quelle politiche «che – ha spiegato la cantautrice – ostacolano il naturale migrare dell'essere umano». Tematiche, dunque, non banali che danno conto di una precisa scelta orientata verso un cantautorato "impegnato".
Su questa stessa strada, seppur con sonorità diverse, c'è il progetto «Urtie» di **Margherita Cogoi** e Marta Savorgnan che nel loro album «Spieli» affrontano questioni sociali e politiche come il disagio mentale, la marginalità e il confinamento nei Cpr, i Centri per il rimpatrio. «Non saprei dire con esattezza da dove nascano questi testi – ha spiegato Cogoi ai microfoni di Radio Spazio, intervistata da Marta Rizzi –, so però che alla loro base c'è un'urgenza, la necessità di "sbrocâ fûr", di dare sfogo al malessere che proviamo di fronte a un'ingiustizia, a un'oppressione». Un esempio chiaro in questo senso è «Gote par gote». «Dentro i Cpr – racconta la cantautrice che è anche giornalista di Radio Onde Furlane – si consuma un'ingiustizia terribile, si tratta di un luogo opaco, dove ben poco si sa di quello che succede. Allora abbiamo provato a raccontare la vita di una persona migrante che finisce lì dentro perché non ha i documenti giusti, la quotidianità fatta anche di psicofarmaci e violenza, fino alla morte. Una storia terribile e purtroppo molto verosimile. Ci piace molto cantarla col pubblico, il ritornello infatti è "Freedon, hurria, libertà": usiamo più lingue per un valore universale».

Scrivere e cantare in friulano

Ma da dove viene la scelta della lingua friulana? «Scrivere i testi in friulano è stata una scelta del tutto naturale, di fatto ci è venuta incontro – spiega Cogoi –. Marta e io, infatti, ci conosciamo da una vita, siamo entrambe di Lestizza, e tra noi parliamo friulano. E dunque in friulano discutiamo di questi temi e va da sé che in friulano li mettiamo in musica.
Resta poi il fatto che cantare in friulano è un modo per definirsi, per sentirsi particolari in un mondo che rischia di essere sempre più omologato». E rispetto al pubblico osserva: «Di solito chi sceglie i prodotti culturali in friulano non è giovane, ma nel caso della musica succede qualcosa di interessante, l'età del pubblico, infatti, si abbassa di molto. Il friulano forse si trasmette di meno in famiglia, ma registriamo che tra i giovani c'è un interesse nuovo, un desiderio profondo di avvicinarsi alla nostra lingua. In questo la musica rappresenta uno strumento formidabile, pensiamo solo a quanti di noi hanno imparato l'inglese o un'altra lingua attraverso le canzoni. Potrebbe essere così anche per il friulano. Soprattutto, il friulano ci insegna che si può

Alvise Nodale

Laboratorio di sloveno per bambini e bambine alla Biblioteca Joppi di Udine

Sloveno a Udine

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingua slovena e alle attività in sloveno organizzate a Udine dall'associazione «Don Eugenio Blanchini» al centro parrocchiale di San Quirino, in via Cicogna 25, a Udine. Anche quest'anno l'attività per bambini e bambine è iniziata con il laboratorio creativo bilingue «Nagajive skrivnosti skrite med vejami - Segreti dispettosi nascosti tra i rami» condotto da Luisa Tomasetig nella biblioteca Joppi, nell'ambito di Friuli Doc. Da metà settembre, i bambini potranno partecipare alle attività in sloveno tenute da insegnanti madre lingua e a fine mese riprenderanno anche i corsi per gli adulti. Per informazioni e iscrizioni è possibile contattare l'associazione tramite email a info@blanchini.org o a blanchini@dom.it e telefonando allo 0432/732500 dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 15.30.

Insegnare l'italiano ai cantanti d'opera giapponesi

Del fatto che la conoscenza delle lingue è occasione di incontro e apre a mille possibilità, **Flavio Parisi** è la prova vivente. Presidente del Fogolâr furlan di Tokyo, Parisi arriva in Giappone nel 2004 con in tasca una laurea in lingua hindi e il diploma in oboe al cConservatorio. Inizia a collaborare con l'Istituto di lingua e cultura italiana e dopo poco gli viene chiesto di tenere, ad un gruppo di musicisti, una lezione di lingua italiana del tardo Cinquecento. La lezione va così bene che qualcuno fa il suo nome a un direttore di orchestra che deve dirigere il «Giulio Cesare in Egitto» di Händel e ha bisogno di un istruttore di italiano per i cantanti d'opera. «Ho cominciato a fare questo lavoro da quel momento. E non ho mai smesso» spiega Parisi. «Da allora – prosegue – il mio compito è dirigere la pronuncia dei solisti e cercare di migliorare la musicalità del loro fraseggio utilizzando metrica, accenti, sequenze armoniche, sempre mantenendo l'attenzione sulle regole della dizione. Collaboro alle produzioni di opera e lavoro anche per privati e università musicali tenendo corsi di storia dell'opera, dizione, metrica e interpretazione poetica».
La curiosità verso il Giappone lo ha portato poi ad esplorare la sua cucina. «È la mia fonte di svago – ha spiegato Parisi ai microfoni di Radio Spazio, intervistato da Valentina Pagani –: quando smetto di lavorare esploro sapori, mercati, cucine».

L'EUROPA DELLE LINGUE

Margherita Cogoi e Marta Savorgnan sono «Urtie»

Nicole Coceancig (foto di Ingrid Wright)

cantare ed esprimersi anche attraverso una lingua poco parlata».

Un'eredità importante

È dunque in buone mani l'eredità di quella scena musicale ricchissima, vitale e magmatica che negli anni Novanta – con il nome di "Gnove musiche furlane" – ha coinvolto molti musicisti impegnati a coniugare la lingua friulana con vari generi musicali, dalla tradizione alla sperimentazione, nel solco dell'innovazione della cultura, del costume, dell'editoria (non solo locale) e del mercato (non solo discografico): da Lino Straulino a Loris Vescovo, passando per i Mitili Flk, i Zuf de FZur, il Povolâr Ensamble, solo per citarne alcuni.

Servizi di Anna Piuzzi

La Commissione europea a Go!2025 il 26 settembre

La Giornata europea delle lingue è stata celebrata per la prima volta nel corso dell'Anno europeo delle lingue nel 2001. Da quell'anno si celebra ogni 26 settembre. Obiettivo della giornata è richiamare l'attenzione sulla ricca diversità linguistica e culturale dell'Europa, che deve essere mantenuta e incoraggiata, ma anche sulla necessità di accrescere la gamma di lingue apprese nel corso della vita, in modo da sviluppare la propria competenza plurilinguistica e arricchire la comprensione interculturale. Si tratta di un'occasione per celebrare tutte le lingue che vengono utilizzate in Europa, comprese quelle meno diffuse e quelle delle persone migranti. Venerdì 26 settembre la Commissione Europea sarà presente a Gorizia, in piazza Sant'Antonio, con uno stand dove si potrà partecipare a giochi che mettono in luce l'importanza delle lingue, conoscere le opportunità di mobilità educativa transnazionale per i giovani e scoprire come i Programmi europei sostengano l'apprendimento linguistico.

Arriva il festival «Lenghis» dedicato al teatro delle lingue minoritarie

Così un po' alla volta ha catturato l'attenzione dei giapponesi, diventando ospite fisso della trasmissione televisiva «Cool Japan» dove gli stranieri raccontano quello che amano della cultura giapponese. «Da subito – ha proseguito Parisi – i registi si sono accorti che andavo matto per il cibo, così quello è diventato il mio focus, mi piace moltissimo anche fare paragoni con il Friuli, ad esempio rispetto alle modalità di coltivazione». Da questa esperienza ne è nato un libro – «Tokyo è una grande cucina. I giapponesi si conoscono a tavola» (Utet) – recentemente presentato a Udine al cinema Visionario e allo SpazioZero di Pordenone in due affollatissime serate. «In questo libro – ha spiegato ancora Parisi – racconto tutta la mia vita attraverso i sapori del Giappone, ma soprattutto attraverso gli incontri che ho fatto cercando i sapori più adatti a me. La cucina in sé è interessante, però un piatto si può solo mangiare, condividerlo invece con altre persone significa in realtà scoprire delle storie, scoprire la cultura di un posto, chiacchierare, condividere insomma un pezzo di vita mentre si mangia, si cucina, mentre si va al ristorante e si cerca qualche cosa di speciale. Ecco, parlare del cibo mi permette di fare ciò che più mi sta a cuore: incontrare le persone».

Flavio Parisi negli studi di Radio Spazio

Flavio Parisi collabora anche con il Touring Club Italiano e con «Il Post», per il quale è l'informale corrispondente dal Giappone all'interno del podcast «Tienimi Bordone». Conduce inoltre «PesceRiso», un podcast a cadenza irregolare. Per Utet ha già pubblicato «Cadere sette volte, rialzarsi otto».

Servizi di Anna Piuzzi

«Lenghis - Festival dal Teatri des Lenghis Minoritariis» è il primo Festival dedicato al Teatro delle lingue minoritarie e viene organizzato a Gorizia nell'anno della Capitale europea della cultura GO!2025 con un programma lungo dieci giorni che fa incontrare e dialogare alcune tra le principali lingue minoritarie dell'Europa. Appuntamento dal 23 ottobre al primo novembre con diciotto spettacoli, otto compagnie teatrali e oltre 30 artisti coinvolti che arrivano da cinque paesi dell'Europa: oltre all'Italia, da Slovenia, Croazia, Olanda e Spagna. Sono sette le diverse lingue che "saliranno" sul palco: friulano, sardo, frisone, catalano, albanese e anche sloveno e italiano come minoranza linguistica rispettivamente di Italia e Croazia.

Il Festival è organizzato dal Teatri Stabil Furlan con il sostegno della Regione FVG, di PromoTurismoFvg, dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli Venezia Giulia e del Comune di Gorizia, in collaborazione con Arlef.

«Abbiamo voluto fortemente questo festival – sottolinea il presidente del Teatri Stabil Furlan **Lorenzo Zanon** –, siamo convinti che attraverso la collaborazione con altre realtà minoritarie italiane ed europee si possa costruire un importante lavoro di crescita e di confronto rispetto alle azioni che l'Unione Europea potrebbe mettere in campo per preservare e valorizzare meglio la realtà del plurilinguismo. È una prima edizione che vuole sfruttare l'occasione di GO!2025, ma il nostro obiettivo è di renderlo un appuntamento biennale e quindi organizzare la seconda edizione nel 2027, anno di Pordenone capitale italiana della cultura. In F-VG convivono tre minoranze linguistiche, friulano, sloveno e tedesco: un mosaico di culture, importante esempio di convivenza che parla la lingua della pace e che è fondamentale valorizzare all'interno dell'Europa».

Il programma

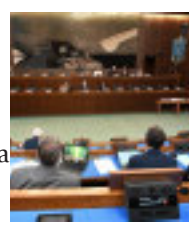
Il programma è stato curato dal direttore artistico **Massimo Somaglino**: «18 appuntamenti con spettacoli teatrali e musicali, 3 laboratori tenuti da altrettanti maestri internazionali, 16 incontri di approfondimento su esperienze di scena e di traduzione aperti al pubblico: mi sento di dire che il teatro, come è nelle migliori tradizioni, calerà su Gorizia, coinvolgendo speriamo la sua cittadinanza, perché tutti, grandi e piccoli, studiosi e curiosi, professionisti e appassionati potranno trovare nel programma del festival ciò che è più adatto per loro». «Gli appuntamenti che compongono il ricco cartellone sono momenti di apertura verso il teatro di lingue e culture diverse – aggiunge Somaglino – sono tutte produzioni contemporanee e alcune di esse sono pensate proprio per Go!2025, formando una vera mappa del teatro europeo delle lingue minoritarie. Ma sono soprattutto i laboratori e gli incontri la vera anima di un festival come questo: Gorizia ed il Friuli come laboratorio linguistico ed artistico dove si incontrano esperienze differenti, tutte legate ai concetti di identità ed alterità, di appartenenza e di scambio».

Due anteprime

Il cartellone di Lenghis sarà preceduto da due importanti anteprime. Martedì 30 settembre alle ore 20 al Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica andrà in scena «Tragùdia – Il canto di Edipo», pluripremiato spettacolo di Alessandro Serra recitato in grecanico, una lingua minoritaria parlata in un angolo remoto di quella che fu la Magna Grecia. Giovedì 16 ottobre alle 20.45, al Palamostre di Udine, andrà in scena «Alla ricerca della lingua perduta», scritto da Goran Vojnovic, diretta da Janusz Kica, uno spettacolo prodotto dal Teatro Nazionale Sloveno di Nova Gorica.

CRITICITÀ/1

Il disegno di legge



Il disegno di legge 59 "Innovazione sociale e attrattività Fvg" intreccia e rafforza le politiche del lavoro, il sostegno alla famiglia, l'istruzione e la ricerca. Il testo, composto da 41 articoli suddivisi in cinque Capi, tocca diversi ambiti: sostegno alla genitorialità e alla conciliazione vita-lavoro con il potenziamento di Carta e Dote famiglia, tutela del potere d'acquisto, incremento delle competenze dei lavoratori, valorizzazione delle aree interne e montane con incentivi alla stabilità occupazionale.

CRITICITÀ/2

Invecchiamento

Il provvedimento, anticipato nella competente Commissione del Consiglio regionale, dove è stato condiviso ma dove sono state anche annunciate integrazioni, parte da una fotografia del territorio in chiaroscuro. Il Friuli-V.G. vanta un tasso di occupazione tra i più alti in Italia (69,5% nel primo trimestre 2025, con oltre 530 mila occupati e disoccupazione al 4,1%), ma deve fare i conti con criticità strutturali quali crisi demografica, invecchiamento (oltre il 27% ha più di 65 anni).

CRITICITÀ/3

Salari stagnanti

Tra le altre criticità a cui il Disegno di legge si propone di rispondere c'è soprattutto quella dei salari stagnanti, come pure il tema scottante della fuga di talenti. Negli ultimi dieci anni, infatti, sono emigrati più laureati (7.433) di quanti ne siano arrivati (3.680). Le statistiche collocano la regione ai vertici nazionali per spesa in welfare, con solo il 5,8% di famiglie in povertà relativa e buoni risultati su nidi, occupazione e riduzione dei neet (giovani che né studiano né lavorano).

CASA

Famiglie con figli

In ambito familiare, il nuovo Ddl risponde ad una necessità crescente delle famiglie con figli. Le case che si trovano sono, infatti, "fuori mercato". Il Ddl prevede quindi un sostegno strutturato ai nuclei con figli per l'acquisto della prima casa, il rafforzamento dei servizi per l'infanzia – in particolare nelle aree soggette a spopolamento – e l'estensione delle agevolazioni legate alla Carta famiglia a tutti i residenti in regione da almeno dodici mesi.

OCCUPAZIONE

Attrarre talenti

Sul fronte dell'occupazione, sono previsti contributi per l'assunzione di giovani e donne. Una misura oggi indispensabile, considerata la rarefazione del mercato del lavoro. Altri contributi sono previsti per la contrattazione collettiva territoriale come strumento di partecipazione e tutela del potere d'acquisto. E ancora, incentivi per attrarre talenti, oltre a misure per il welfare aziendale, le infrastrutture digitali e gli spazi di co-working.

Le opposizioni

«Il momento difficile segnato da demografia in calo, giovani in fuga, difficoltà lavorative e salariali ha bisogno di una risposta attraverso una norma capace di costruire un percorso che dia effetti duraturi nel tempo. Il ddl presentato dall'assessore Rosolen è un punto di partenza al quale contribuiremo con nostre proposte frutto di un ragionamento che portiamo avanti dall'inizio di questo mandato». Importante apertura dei consiglieri regionali **Francesco Martines**, **Laura Fasiolo** e **Massimiliano Pozzo** (Pd) sul disegno di legge 59. «Riteniamo che il ddl sull'innovazione sociale abbia un impianto normativo di base valido, con uno sforzo rivolto a rafforzare la programmazione organica per leggere i bisogni della società e individuare risposte adeguate. È positivo – continuano – che la Giunta riconosca la straordinarietà della situazione partendo da chiare considerazioni sui cambiamenti in corso nel mondo del lavoro, sull'impatto che hanno emigrazione giovanile e numero basso di nascite, sul peso in negativo dei contratti precari e dei bassi salari». «Opereremo – concludono – per avanzare in sede di commissione e poi in Aula, delle proposte».

Giovani, il Friuli conviene

Per la famiglia (e non solo). Nuove misure di sviluppo sociale da parte della Regione

Siamo stati colti da due allarmi sociali in questi giorni. Sono ben 20 mila le persone, in regione, affette da Alzheimer, la forma più comune di demenza degenerativa. Le famiglie con ammalati sanno bene quanto la patologia comprometta la salute fisica di chi ne è colpito, ma anche quella psicologica di chi l'accompagna. Un secondo allarme, per tanti aspetti connesso, è quello lanciato dalla Cgil: le Case della comunità sono ferme, a rischio in particolare le 23 finanziate col Pnrr sulle 32 programmate dalla Regione. Ha replicato l'assessore regionale **Riccardo Riccardi**; le prime 6 saranno pronte già entro l'anno, poi si andrà avanti con le altre.
Questa premessa per significare l'attualità e l'urgenza di un disegno di legge come quello sulle "Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale", illustrato in Consiglio regionale in sede di VI Commissione e che ha trovato larga condivisione ancorché con richieste d'integrazione. Un ddl a sostegno della famiglia nella sua relazione con il contesto di lavoro e di qualità della vita dei suoi componenti. In un contesto sociale sempre più complesso ed in evoluzione, la famiglia ha la necessità di sempre nuovi supporti. Che non siano, però, assistenzialistici.
«Il nuovo provvedimento – spiega l'assessora regionale **Alessia Rosolen** – si presenta come un disegno organico che intreccia e rafforza le politiche del lavoro, il sostegno alla famiglia, l'istruzione e la ricerca, con l'obiettivo di rafforzare la coesione sociale e rendere il Friuli-Venezia Giulia sempre più competitivo e attrattivo». Secondo Rosolen, la Regione, dopo aver posto famiglia e natalità al centro delle proprie politiche, amplia ora l'orizzonte d'intervento con misure volte a rafforzare il sistema produttivo, favorire l'occupazione, promuovere un'immigrazione sostenibile e contrastare la «trappola demografica», un elemento che rischia di compromettere fortemente il futuro del Friuli-Venezia Giulia. Per affrontare queste sfide, la Regione propone un approccio integrato, fondato su patti territoriali e alleanze tra istituzioni, imprese, sindacati, scuola e terzo settore. In ultima analisi, l'obiettivo è quello di rendere il Friuli-Venezia Giulia sempre più attrattivo, soprattutto per i giovani, come luogo in cui realizzare il proprio progetto di vita e di lavoro.

Servizi a cura di Francesco Dal Mas

DISABILITÀ

Disturbi dello spettro autistico in aumento

«In questi anni la Regione è intervenuta in modo esponenziale a sostegno del sistema scolastico del Friuli-Venezia Giulia che oggi registra un forte aumento di bambini e ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento, che hanno bisogni educativi speciali e che presentano forme di disabilità. Il nostro obiettivo è quello di realizzare una rete che possa mettere questi giovani e giovanissimi nelle condizioni di avere una vita il più normale possibile all'insegna del diritto allo studio e dell'inclusività all'interno della nostra società».
Così l'assessora Alessia Rosolen durante la presentazione del progetto "Aut in School-Autismo a scuola".
Nel corso dell'evento è emerso che secondo gli ultimi dati dell'Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei disturbi dello spettro autistico del Ministero della salute, un bambino su 77, nell'età compresa fra i 7 e i 9 anni, presenta queste problematiche che colpiscono in particolare i maschi.

SCUOLA/UNIVERSITÀ

Servizi extrascolastici

Per quanto riguarda istruzione e diritto allo studio, le misure previste dal disegno di legge 59 includono finanziamenti per servizi extrascolastici integrati, dalle scuole dell'infanzia alle superiori. Le famiglie, infatti, sono spesso costrette ad affrontare grosse spese. O, peggio, rinunciano. La Regione mette in conto anche borse di studio per universitari con figli o appartenenti a famiglie numerose, e il sostegno a percorsi di alta formazione e ricerca.

RICERCA

Giovani da altri Paesi

Il Friuli-Venezia Giulia intende aprirsi all'esterno, importando risorse umane da "professionalizzare". Ecco, dunque, un'attenzione particolare rivolta alla valorizzazione del capitale umano e alla ricerca: percorsi formativi e campus nei settori tecnologici ed emergenti, a programmi di formazione rivolti anche a giovani di Paesi terzi. Ma vengono previsti anche sostanziosi contributi per dottorati e contratti di ricerca in ambiti ad alta intensità di conoscenza.

IL DIBATTITO

Politiche migratorie

È stato vivace il dibattito in Commissione Consiliare: di condivisione ma anche di integrazione. Per **Antonio Calligaris,** capogruppo della Lega, «il nostro modello non è quello delle politiche migratorie incontrollate e senza regole. Perché questo significa solo aggravare il fenomeno del dumping salariale». Per Calligaris, «l'unica via sostenibile è costruire un modello di integrazione che metta al centro la formazione e la crescita delle competenze».

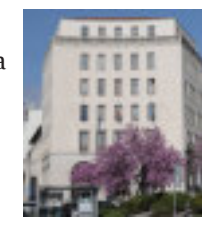
LE RISERVE/1

Honsell e Massolino

Furio Honsell (Open Sinistra Fvg), apprezzando «l'ampiezza dei temi trattati», ha auspicato «un rafforzamento delle misure». Ha, però, sollevato interrogativi sul sostegno ai lavoratori all'estero e alle loro famiglie, in particolare in tema di ricongiungimenti. **Giulia Massolino** (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg) sollecita «attenzione verso le mense scolastiche, considerate come un servizio essenziale per lo sviluppo di politiche alimentari salutari e luogo educativo sociale».

LE RISERVE/2

Libro dei sogni



Dall'illustrazione sembra il libro dei sogni facilmente sottoscrivibile – sottolinea Serena Pellegrino (Avs) – ma che, nella sua declinazione e applicazione, mi trova molto perplessa, soprattutto quando emerge che la sua attuazione è una sorta di piano inclinato che trasferirà l'azione ai privati. Il testo – rileva il consigliere di Fi Roberto Novelli – mette al centro la creazione di reti territoriali e partenariati pubblico-privati, il sostegno all'abitare e al lavoro stabile, il welfare aziendale».

Fvg in cifre

Fanno riflettere i dati della Regione. Soprattutto quelli di carattere sociale

Matrimoni civili, 3 su 4

È stato pubblicato "Regione in cifre 2025" che presenta il quadro aggiornato dello stato del territorio, delle infrastrutture, della vita sociale ed economica del Friuli-Venezia Giulia, a confronto con la realtà nazionale e i territori confinanti. Ci soffermiamo, in questa pagina sui dati sociali, perché fanno riflettere. Già nel 2023 (ultimo dato disponibile) i matrimoni civili erano pari al 75%. E la denatalità coinvolge anche le coppie straniere.

Popolazione

I residenti al 31 dicembre 2024 sono 1.194.095, con un'età media di 48,6 anni. Sono 52 i comuni con meno di 1.000 abitanti, di cui il più piccolo è Drenchia, che ne conta 89. I nati nel 2024 sono 6.885, gli ultracentenari 661, mentre la classe d'età più numerosa è quella dei nati nel 1964 (20.616 persone). I nomi più diffusi tra i neonati sono Leonardo, Edoardo e Tommaso per i maschi e Sofia, Aurora e Ginevra per le femmine. I cittadini stranieri residenti alla stessa data sono 123.215 e rappresentano il 10,3% della popolazione. Gli italiani residenti all'estero iscritti all'Aire erano nel 2023 204.401.

Matrimoni e figli

I matrimoni celebrati nel 2023 ammontano a 3.362, di cui il 75% con rito civile (quota superiore al 58,9% registrato a livello nazionale). La speranza di vita alla nascita nel 2024 è pari a 81,6 anni per i maschi e a 86 per le femmine. Il tasso di fecondità totale o numero medio di figli per donna è pari a 1,19. Al parto, le madri hanno in media 32,4 anni, i padri 35,9; le donne straniere hanno in media 29,3 anni al parto e registrano un tasso di fecondità totale pari a 2,02.

Salute

Nel 2024 il livello di soddisfazione per lo stato della propria salute conta il 18,1% delle persone molto soddisfatte e il 61,5% abbastanza soddisfatto. Aumentano il consumo di alcol (+3,8%) e il numero di fumatori (+3,1%). L'82,6% dei cittadini consuma quotidianamente una colazione adeguata e per il 63,4% il pranzo costituisce il pasto principale; il 76,4% assume da 2 a 4 porzioni di frutta e verdura al dì, il 7,8% 5 e più porzioni.

Dono del sangue e degli organi

Si mantengono alte le donazioni di sangue, con il Friuli-V.G. al secondo posto tra le regioni, dopo le Marche, per numero di donazioni (68 ogni mille abitanti) e al primo posto per numero di donatori (39,7 ogni mille abitanti). Significativo anche il dato relativo al numero di donazioni di organi: 41 per milione di abitanti, rispetto ad una media italiana di 30,2. Aumenta ancora il ricorso al numero di pubblica utilità 1522 contro la violenza e lo stalking, con 704 utenti che hanno chiesto aiuto per sé o per altre persone (+187 rispetto al 2023).

Strade e trasporti

La principale problematica denunciata è costituita dalle cattive condizioni stradali, rilevate dal 43% delle famiglie del Fvg e dal 54% a livello nazionale. Seguono il traffico, presente per il 32% delle famiglie, e la difficoltà di parcheggio, segnalata dal 28%. Il Fvg è una delle regioni in cui si riscontra meno difficoltà di collegamento con mezzi pubblici: lo rileva il 26% delle famiglie, contro il 35% a livello nazionale.

Allarme ambiente

Rispetto al 2023 i cittadini risultano più preoccupati per i problemi ambientali: il 39,1% per l'inquinamento delle acque (37,9% dato Italia), il 64,6% per l'effetto serra o i cambiamenti climatici (69,2% dato Italia) e il 30,7% per il dissesto idrogeologico (28,5% dato Italia). L'attenzione ai problemi ambientali si traduce anche nell'adozione di comportamenti ecocompatibili: in regione i più diffusi sono volti a evitare lo spreco di energia (74,4%) o acqua (70,6%), a evitare una guida rumorosa (52,3%) e ad effettuare acquisti consapevoli, attraverso la lettura della lista degli ingredienti (36,6%) e l'acquisto di prodotti a chilometro zero (22,6%).

L'acqua

La soddisfazione per il servizio idrico comunale nel 2024 risulta molto elevata (31,8% molto soddisfatti e 61,8% di abbastanza soddisfatti contro i rispettivi 20,6% e 65,8% medi nazionali). Il 2,5% delle famiglie lamenta irregolarità nell'erogazione di acqua (8,7% il dato Italia), mentre il 12,5% non si fida a bere l'acqua dal rubinetto (28,7% dato Italia).

Cultura

La partecipazione ad eventi culturali fuori casa si conferma più elevata rispetto al dato italiano ed in crescita rispetto all'anno precedente. Il 44,0% dei cittadini del Fvg ha frequentato nel 2024 due o più attività culturali (il 37,2% nel 2023) a fronte di una media nazionale pari al 37,4%. Più elevato della media italiana l'interesse verso il teatro, le mostre, gli spettacoli sportivi e i siti archeologici e monumenti. I titoli di ingresso alle varie forme di spettacolo registrati dalla Siae aumentano nell'ultimo anno da 4,7 a 4,9 milioni, con incrementi particolarmente rilevanti per le mostre e per i concerti.

Radio, tv e web

Mentre televisione e radio recuperano il pubblico perso nel corso degli ultimi anni, continua la diffusione di Internet, utilizzato dall'85,8% dei cittadini del Fvg, secondo valore più elevato a livello nazionale dopo quello di Lombardia e Trentino Alto-Adige (85,9%). In rete i cittadini principalmente leggono giornali, riviste online, cercano informazioni (59,8%) ed utilizzano i servizi bancari (59% contro il 54,1% della media nazionale). La fruizione digitale esclusiva di libri riguarda una parte ancora esigua di lettori (9,1%), ma la quota di quanti integrano più dispositivi per la lettura ha raggiunto il 17,4% (16,6% a livello nazionale).

Scuola

In tema di istruzione, nell'anno scolastico 2023-24 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia statali e paritarie del Fvg sono oltre 22,9 mila, quelli iscritti alle primarie 44,4 mila, alle secondarie di primo grado 30,7 mila e 49,2 mila alle secondarie di secondo grado. Sono 757 gli studenti in istruzione parentale nell' a.s. 2024-25. L'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana varia dal 17,8% delle scuole dell'infanzia al 10,7% delle scuole secondarie di secondo grado. Sempre più frequente è la scelta del tempo pieno nella scuola primaria, che riguarda il 45,1% degli iscritti, con valori che raggiungono il 51,8% nelle scuole della provincia di Pordenone. Per quanto riguarda la scuola secondaria superiore, si conferma la scelta del liceo come indirizzo più frequente per i ragazzi (circa la metà degli iscritti) con un crescente apprezzamento verso i licei scientifici (+1,4% gli iscritti). Relativamente all'istruzione terziaria, i laureati nell'anno solare 2024 ammontano ad oltre 6 mila, di cui il 58% femmine. Intervistati a tre anni dalla laurea, nel 2024, il 92,9% dei laureati a Trieste ed il 92,7% dei laureati a Udine si dichiara occupato, contro una media nazionale pari all'89,3%.

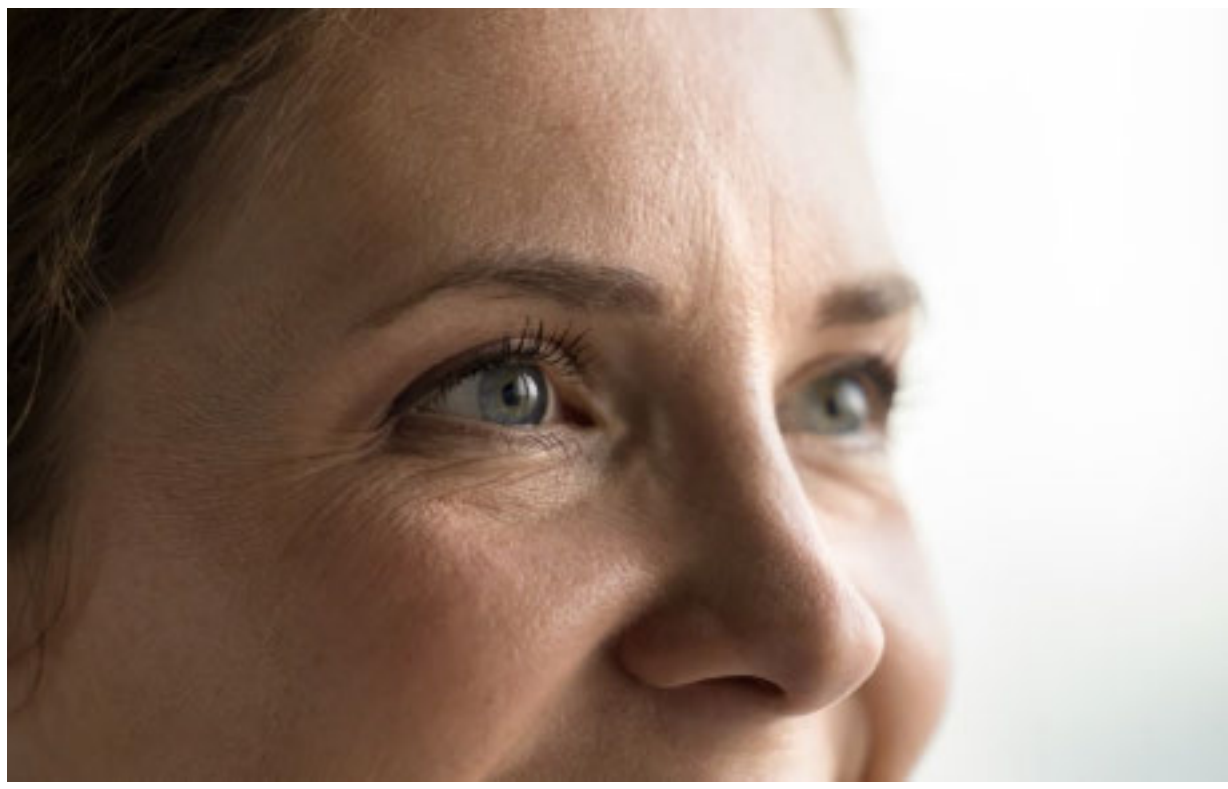
DISAGIO LAVORATIVO

Mobbing, umiliazioni e critiche

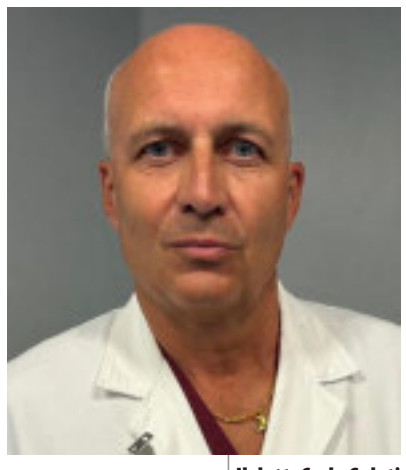
«Come si evince dai dati del primo semestre, il fenomeno del mobbing è tutt'altro che marginale e ciò che più colpisce sono le percentuali che riguardano le lavoratrici e l'età delle vittime». Così l'assessora regionale al Lavoro, **Alessia Rosolen**, sui Punti di ascolto antimobbing che hanno seguito 341 persone, il 67% donne.
La fascia d'età più esposta è quella dai 51 anni in su. Le cause di disagio lavorativo più frequenti sono riconducibili a fattori socio-anagrafici (32%) e a mutamenti aziendali (21%), seguite da richieste avanzate dal lavoratore (20%), assenze prolungate o congedi (18%), da infortuni o malattie professionali (6%) e dal rifiuto di richieste fatte da altri (4%).
Le vessazioni più diffuse riguardano umiliazioni e critiche (32%), eccesso di controllo sul lavoro (25%) e attribuzione di compiti esorbitanti o eccessivi (15%). Seguono forme di emarginazione come marginalizzazione dall'attività lavorativa (7%) e svuotamento delle mansioni (3%), oltre a casi di isolamento, trasferimenti ripetuti e mancata assegnazione di strumenti o percorsi formativi. Il profilo dei presunti autori (mobber) vede una lieve prevalenza di uomini (52%) rispetto alle donne (48%).
Nel 75% dei casi si tratta di un superiore o titolare, nel 21% di colleghi pari grado, nel 3% di sottoposti e nell'1% di altre situazioni.

Oculistica

Specialisti a confronto a Udine. Sanità sempre più "multidisciplinare"



L'occhio che si cura da solo. Nuove cure della maculopatia



Il dott. Carlo Salati

La medicina, e in particolare l'oftalmologia, è chiamata a confrontarsi con sfide sempre nuove: innovazioni tecnologiche, terapie avanzate, bisogni di salute complessi. Per questo, il valore dell'aggiornamento continuo e del confronto tra esperti è essenziale e fondamentale è l'approccio multidisciplinare: la cura del paziente deve essere sempre più un percorso condiviso, dove ogni specialista mette a disposizione il proprio sapere all'interno di una visione unitaria. Ne è convinto il **dott. Carlo Salati,** direttore del reparto di Oculistica dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine, promotore di una due giorni che il 19 e 20 settembre ha visto confrontarsi specialisti oftalmologi sui principali temi inerenti alla chirurgia corneale, la chirurgia della cataratta e refrattiva, la chirurgia del glaucoma, quella vitreo retinica e maxillo facciale e plastica.

Ospite di Radio Spazio, il dott. Salati ha ricordato che «la maculopatia è la maggior causa di cecità legale nel mondo occidentale» e su questo fronte «la sfida è continua per la ricerca di nuovi farmaci più efficaci nel contrastarne l'evoluzione».

Dott. Salati, a che punto siamo nella cura della maculopatia?

«Di recente sono stati fatti notevoli passi avanti grazie a dei farmaci con azione più potente dei precedenti, che hanno consentito di ridurre le iniezioni intravitreali periodiche di anti-Vegf alle quali il paziente affetto da maculopatia si deve sottoporre in ospedale. Si tratta di farmaci che bloccano i neovasi che si formano dentro e sotto la retina, allo scopo di contenere l'evoluzione della malattia. Purtroppo si tratta di una malattia molto invalidante, che porta ad una riduzione importante del campo visivo centrale (mentre la parte periferica viene fortunatamente conservata). Sicuramente il futuro ci riserverà nuove sorprese come la terapia genica che probabilmente assicurerà la risoluzione di questa malattia».

In che cosa consiste la terapia genica?

«È una terapia che rieduca le cellule del sistema immunitario. In altri termini, invece di somministrare mensilmente il farmaco anti Vegf per la cura della maculopatia, si cerca di rieducare l'organismo a produrlo da sé. In questo modo si riduce anche la necessità di continui accessi da parte del paziente negli ospedali per farsi somministrare il farmaco attraverso l'iniezione».

A che età compare la maculopatia e come prevenirla?

«Si tratta di una patologia che colpisce principalmente soggetti con più di 60 anni. L'adozione di uno stile di vita sano è sicuramente efficace nella prevenzione. Vale a dire: dieta ricca di antiossidanti, frutta e verdura, evitare il fumo e limitare i grassi saturi. Anche i raggi UV possono determinare una maggiore insorgenza della malattia, soprattutto a partire dai 40 anni, dunque è bene proteggersi. Riconoscere tempestivamente i sintomi, come la visione distorta, è inoltre cruciale per una diagnosi e per un un trattamento precoce. A scopo preventivo si può inoltre intervenire con la somministrazione di luteina».

Cos'è la luteina e quali effetti ha?

«È un carotenoide, un pigmento naturale che viene normalmente assunto attraverso la dieta e si è rivelato uno "scudo" per proteggere la retina. Dagli studi clinici è emerso che la somministrazione di una quantità di circa 10 mg di luteina al giorno per via orale ha un effetto clinicamente evidente nel ridurre la progressione della maculopatia legata all'età. Recentemente è stato introdotto un nuovo metodo di somministrazione della luteina, non per bocca, con gli integratori, ma attraverso uno strumento che si chiama iontoforesi sclerale il cui scopo è di somministrare la luteina a livello topico sull'occhio e veicolarla in una concentrazione maggiore rispetto a quanto si può assumere per via orale, intensificando gli effetti protettivi e minimizzando quindi i limiti dell'assunzione per via orale dello stesso principio».

In che cosa consiste questo nuovo metodo di somministrazione?

«La tecnica utilizza un campo elettromagnetico che consente di asportare la luteina che viene esposta direttamente sulla parte centrale della retina, la macula. Si è visto che questo permette di prevenire maggiormente l'insorgenza della maculopatia».

Servizi di Valentina Pagani e Valentina Zanella

Oculistica a Tolmezzo e Gemona del Friuli

«L'attività delle vostre specialità che prima erano incardinate solo nell'hub del Santa Maria della Misericordia di Udine e ora sono presenti a Tolmezzo e Gemona è un esempio e un segnale importante: rispondiamo così al bisogno di una popolazione che vive in territori marginali, con un'anzianità elevata e che sempre di più dovrà ricorrere al Santa Maria della Misericordia solo per casi complicati». Lo ha detto l'assessore regionale alla Sanità, **Riccardo Riccardi,** intervenendo al convegno di oftalmologia a Udine. Riccardi ha sottolineato la «positiva direzione intrapresa nell'ospedale di Tolmezzo, ove attualmente c'è la presenza di un ambulatorio divisionale con Oct una volta alla settimana e un ambulatorio pediatrico una volta al mese. Con l'inizio effettivo della funzione di Oculistica in Ospedale a Tolmezzo – ha aggiunto – vi sarà l'attivazione di day ospital per interventi in microscopia ottica, per chirurgia vitro retinica, e interventi di cataratta e intravitreali. Per interventi di cataratta sono previste a Gemona due sedute a settimana».

Papà ultraottantenne dona un rene alla figlia

Un'altra storia a lieto fine dal Santa Maria della Misericordia di Udine: nelle scorse settimane è stato effettuato un trapianto renale da donatore vivente in una coppia padre-figlia. La particolarità di questo trapianto è soprattutto legata all'età del donatore, un ultraottantenne che, stanti le condizioni favorevoli, ha potuto donare il proprio organo alla donna, garantendole quindi un futuro. Entrambi i pazienti hanno seguito un decorso clinico post-intervento regolare e la paziente ricevente gode di una funzionalità renale buona e stabile.

Essere anziano non significa non poter donare

L'intervento è stato effettuato dall'équipe della Clinica Chirurgica, diretta dal prof. Giovanni Terrosu (recentemente protagonista di uno sforzo straordinario con quattro trapianti eseguiti in 36 ore), e la fondamentale organizzazione della Struttura di Nefrologia e Dialisi, diretta dal dr. **Giuliano Boscutti** che sottolinea: «In questo trapianto renale, quello che colpisce ovviamente è l'età del paziente donatore: il messaggio che deve passare è che l'anzianità non va vista a priori come un fattore di esclusione. L'invecchiamento dell'organo infatti è molto soggettivo e presenta fattori che, come in questo caso, non impediscono la donazione ad un soggetto più giovane. Essere anziano non significa in alcun modo non poter donare».

Il dr. Boscutti ribadisce poi l'importanza del gesto della donazione: «Questo si applica alla donazione da vivente come a quella, più frequente, da deceduto: da qui l'importanza di rassicurare le persone anziane sulla assoluta utilità del loro gesto consapevole di donazione, come richiesto ad esempio in occasione del rinnovo della carta di identità. Tutti possiamo essere partecipi di questa importantissima attività benefica che va oltre la nostra vita per essere di aiuto agli altri senza limiti di età».

La dott. sa Tulissi (a destra) con l'équipe della Struttura di Nefrologia dell'ospedale di Udine

6 trapianti da vivente da inizio anno su 46 di rene totali

I trapianti renali da donatore vivente sono una peculiarità della Struttura di Nefrologia e sono seguiti in particolare dalla dr.ssa **Patrizia Tulissi** «La preparazione di questi interventi è molto complessa e coinvolge sia la componente medica che quella infermieristica, altrettanto importante per quanto riguarda tutte le fasi del trapianto: vanno valutati diversi fattori, l'equilibrio tra i rischi e i benefici, tenendo sempre in considerazione come aspetto prioritario la sicurezza del paziente e soprattutto del potenziale donatore», spiega. Ad oggi sono stati effettuati 6 trapianti da vivente da inizio anno su 46 trapianti di rene totali; 33 dalla ripresa di questa attività nel 2020. La volontà è di incrementare questa attività che si stima possa comprendere circa il 20% dei trapianti renali di AsuFc ormai stabilizzati a circa 60 all'anno».

UDITO, TEST GRATUITI

«Nonno ascoltami!»

Tornano le domeniche di "Nonno Ascoltami! – L'Ospedale in piazza", promosse dalla onlus Udito-Italia. L'iniziativa inaugurale si terrà domenica 28 settembre in Piazza Matteotti, dalle ore 10 alle 18, e offrirà la possibilità di effettuare prove gratuite dell'udito (senza necessità di prenotarsi). Ad accogliere i cittadini le équipe mediche coordinate da Cesare Miani, direttore della Soc di Otorinolaringoiatria del Santa Maria della Misericordia di Udine e da Stefano Palma, direttore della Soc di Otorinolaringoiatria di Latisana. In piazza ci sarà inoltre la Croce Rossa di Udine, con la collaborazione del partner tecnico Maico Sordità che metterà a disposizione i suoi professionisti sanitari audioprotesisti. In Italia sono oltre 7 milioni le persone con problemi di udito, corrispondenti al 12,1% della popolazione, una persona su tre (tra gli over 65). Solo il 31% della popolazione ha effettuato un controllo dell'udito negli ultimi 5 anni, mentre il 54% non l'ha mai fatto.

Classe 1951, ha affrescato chiese e pareti di edifici, compreso il municipio della cittadina dolomitica

Luigi, l'ultimo decoratore di Sappada. Le sue opere "raccontano" fede e tradizioni

La maestra ne aveva forse intuito il talento. «Ci portava a disegnare all'aperto», ricorda. E la gran parte delle sue opere oggi si può ammirare proprio all'aperto. Non passano inosservati quei decori e quelle incisioni su legno che lungo le vie di Sappada e delle sue borgate abbelliscono abitazioni, angoli suggestivi della località e pure la sede del municipio, dove una meridiana da un lato è accompagnata a tutta parete dai simboli delle 14 frazioni e del capoluogo. «Sono opera del maestro Bruno Pachner, io l'ho aiutato». Fa subito intuire che, contraddistinto dall'umiltà, non ama parlare di sé **Luigi Puicher Soravia**, sappadino doc, classe 1951, di mestiere decoratore. Anche se del suo talento "parla" l'intera Plodn (Sappada in dialetto locale). Gli interni delle cappelle e delle chiese della località montana e non solo, le croci nel cimitero, alcune vecchie filastrocche riportate in quadri di legno decorato, i mesi sappadini – nati da pezzi di abete piallati a mano – che ogni trenta giorni vengono appesi ad una parete esterna riassumendo nel dipinto tradizioni e peculiarità del periodo, e poi stemmi dei vari casati, segnatempo, idrometri, mobili in legno, soprattutto vecchie cassapanche un tempo "custodi" dei corredi delle spose, che gli viene chiesto di riportare a nuova vita. «È un lavoro piuttosto delicato che richiede una particolare attenzione – spiega –: la parte antica va rispettata e lo si può fare mettendoci passione e amore». A cui va aggiunta la sua maestria, affinata nel tempo, a partire da quando era appena un ragazzino. «Dopo le medie ho avuto l'opportunità di andare a imparare a bottega, da un pittore decoratore dell'Alto Adige».

Un suo dipinto con raffigurata una Madonna è arrivato fino in Uganda, grazie a un missionario. La Via Crucis della cappelletta dedicata alla Madonna di Lourdes, originariamente in gesso bianco, l'ha dipinta Luigi. Così come i Misteri nel Santuario Regina Pacis in borgata Soravia e la targa che all'interno del Rifugio Calvi ricorda l'ascesa di Giovanni Paolo II nel 1988, per pregare ai piedi della statua della Madonnina. E poi lo stemma del minatore al Rifugio Monte Ferro, gli affreschi nella locale cappella di don Bosco. E quel quadro nato per i 200 anni del pellegrinaggio a Maria Luggau in Austria.

«Quando inizio a creare qualcosa ho già in mente il risultato finale», svela. Il suo inconfondibile stile «nasce dalla cosiddetta pittura dei contadini, per rappresentare la vita quotidiana, la storia, le tradizioni, la profonda fede trasmessami dai miei genitori», evidenzia. Lo si scorge ovunque ci si giri, nei decori e nelle scritte sulle pareti di quasi ogni edificio del territorio sappadino. Tra le tecniche predilette lo sgraffito, modalità decorativa che non ammette errori di esecuzione, in quanto si esegue direttamente in facciata, togliendo l'intonaco ancora fresco.

«Decorare e lavorare il legno sono i miei modi di pregare», aggiunge. Ed è una "preghiera" rivolta ai propri cari anche la Madonna scolpita, posizionata nel cimitero cittadino. Luigi è consapevole di essere uno degli ultimi decoratori della vallata sappadina. «Un mestiere che richiede tanta pazienza e che, purtroppo, sta scomparendo».

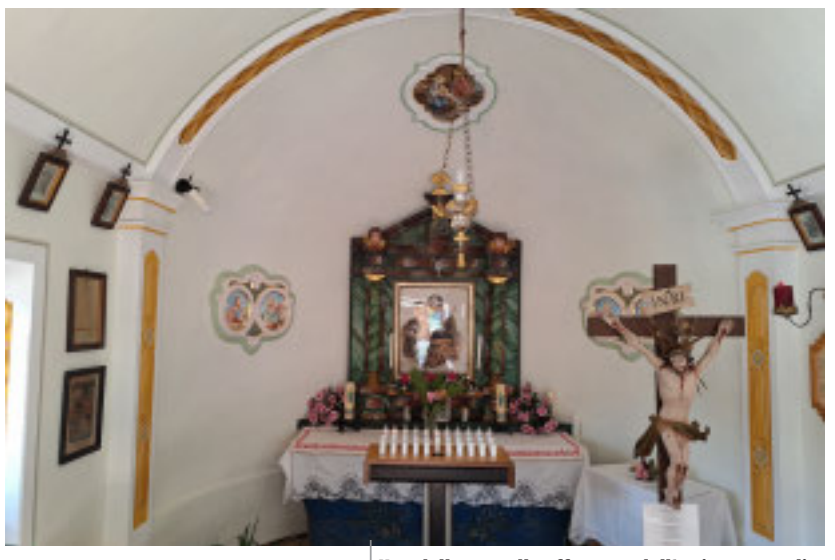
A casa Puicher Soravia però la vena artistica in qualche modo è proiettata pure nel futuro. Grazie a Ester che, dei quattro figli (ci sono anche Chiara, Lucia e Giuseppe), avendo studiato da grafica ha comunque intrapreso una carriera creativa.

Intanto Luigi, giorno dopo giorno, sempre con l'umiltà che lo contraddistingue, continua a tenere vive, attraverso le sue opere, storia e memorie di Sappada. Una sorta di traghettatore di antiche tradizioni.

Monika Pascolo

Il decoratore Luigi Puicher Soravia con alcune delle sue realizzazioni sulle facciate delle case sappadine

I dipinti nel Santuario Regina Pacis della borgata Soravia



Una delle cappelle affrescate dall'artista sappadino

Luigi Puicher Soravia con un suo dipinto

Ricordo del primo pellegrinaggio a Luggau

Una delle facciate del Municipio

Stemmi di Sappada e borgate nella sede comunale

DONATORI SANGUE. Partecipato Congresso provinciale a Gonars. 2.267 premiati. L'appello della presidente dell'Afds di Udine, Manuela Nardon:

«Associazioni, facciamo rete. Lavoriamo di più insieme»

«Donatori di sangue, di midollo osseo, di organi e tante altre associazioni che si occupano di salute e cura delle persone devono lavorare sempre più assieme. Vorremmo si creasse una rete in cui condividere iniziative, confrontarsi su problematiche comuni, portare avanti istanze condivise. Così potremmo essere tutti più incisivi nel raggiungere l'obiettivo che ci rende fratelli: curare chi è malato, dare una speranza a chi soffre». Questo è stato uno dei passaggi della relazione fatta dalla presidente **Manuela Nardon** durante il 66° Congresso provinciale dell'Afds che si è tenuto a Gonars domenica 21 settembre, il primo – peraltro – dopo il doloroso "strappo" tra Afds udinese e Fidas nazionale. Un evento che ha inteso prima di tutto rendere omaggio ai 2.267 donatori benemeriti, coloro cioè che hanno raggiunto un traguardo nella propria attività di donazione. Sottolineati, in particolare i risultati lusinghieri dell'Afds nella raccolta di plasma. Nardon ha poi illustrato le principali novità associative e tra queste l'uscita ponderata dalla Fidas, senza effetti sull'attività, ribadendo l'autonomia e la coerenza con i valori fondativi dell'Afds. Centrale, poi, il ruolo delle sezioni locali, radici del volontariato, con nuove realtà in crescita e ulteriori aree da completare.

«Sono orgogliosa di annunciare che nuove sezioni stanno nascendo – ha aggiunto la Presidente – una dedicata all'esempio datoci dal dottor Bruno Barillari e l'altra che aggrega donne e uomini dell'Aeronautica del 2° Stormo di stanza all'aeroporto di Rivolto».

La Presidente ha quindi sottolineato l'importanza di rafforzare i legami con altre associazioni della salute per costruire una rete comune e ha evidenziato il valore dei giovani come garanzia di futuro. Nell'attività di donazione le autoemoteche restano strumenti strategici per la raccolta, sempre più presenti in scuole e aziende.

Ampio spazio infine ai ringraziamenti: ai direttori sanitari, alle istituzioni, al nuovo direttore del Centro nazionale sangue, ai medici e infermieri, alle sezioni, ai volontari e a tutti coloro che rendono possibile l'attività quotidiana. Un pensiero speciale l'ha rivolto al suo predecessore, Roberto Flora (presente tra il pubblico), guida e modello, a cui la platea ha tributato un lungo e sentito applauso.

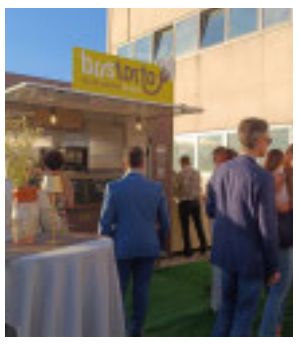
Dopo il ritrovo e il corteo dei partecipanti, a Gonars la giornata si era aperta con la Messa presieduta dal vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Dino Bressan. Alla cerimonia di premiazione sono intervenuti anche il presidente della locale sezione Afds, Lucio Todon, l'assessore regionale Riccardo Riccardi e i sindaci di Gonars, Ivan Diego Boemo, e di Talmassons, Fabrizio Pitton, per il consueto passaggio di testimone.

A proposito di Talmassons, il prossimo Congresso provinciale, nel 2026, avrà luogo proprio nella località del Friuli centrale.

Afds, congresso provinciale. Sopra l'intervento della presidente Nardon, sotto il corteo

Hattiva Lab lancia "Bustorto", food truck inclusivo

Dopo i frollini bistorti e il servizio di catering, ecco il nuovo nato in casa Hattiva Lab: si chiama "Bustorto" ed è una piccola cucina su ruote che porterà "a spasso" le proposte gastronomiche prodotte da Fabbricotta, il progetto di Hattiva Lab che si occupa di inserimento lavorativo di persone fragili attraverso produzioni alimentari e artigianali. «Abbiamo sentito la necessità di dotarci di uno strumento in grado di far giungere le nostre preparazioni direttamente ad aziende e privati i spiega la presidente della onlus, Paola Benini –. Questo ci consente non solo di ampliare la gamma dei servizi offerti, ma anche di creare connessioni tra mondi apparentemente distanti, promuovendo la cultura dell'inclusione attraverso il cibo».



72^ CASA MODERNA
2 - 6 OTTOBRE 2025
UDINE FIERE
dalle 10 alle 20
Soluzioni per vivere meglio.
con la seconda edizione di
SAPERI & SAPORI
TUTTO IL BELLO E IL BUONO DEL "SAPER FARE" IN FRIULI VENEZIA GIULIA
www.casamoderna.it
organizzazione: Udine Esposizioni SpA
con la partecipazione di: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Io sono Friuli Venezia Giulia
partnership: Camera di Commercio Pordenone-Udine; Confartigianato Udine; CNA Artigiani Imprenditori d'Italia Friuli Venezia Giulia; CATA Artigianato FVG
patrocinio: Comune di Udine; Comune di Martignacco
main sponsor: Civibank Gruppo Sparkasse
sponsor: AMGA; Gruppo Hera
partner
sponsor tecnico: Pulitecnica Friulana Industria di pulizie e manutenzione
media partner: Messaggero Veneto

SCHENGEN. Ancora sospeso, controlli ai confini

La sospensione del trattato di Schengen? «Durerà ancora, innanzitutto perché la praticano in tutta l'Europa». Così il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, in visita in F-VG. Il provvedimento, che dura oramai da più di due anni, secondo il ministro «viene attuato senza una sostanziale negazione della libera circolazione tra Paesi, ma sicuramente con i risultati, rispetto al fatto di contenere il fenomeno non solo di immigrazione irregolare e clandestina, ma anche di persone possibilmente pericolose».

MINORI STRANIERI. Ecco le risorse per i rimborsi

«Abbiamo in cantiere, con il ministro Giorgetti, delle iniziative per ripianare quei tagli di bilancio che erano stati fatti con la legge dell'anno scorso. Abbiamo già reperito delle risorse, per cui tranquillizzo i Comuni, che tutto quello che riguarda il sistema dei rimborsi per le spese sui minori stranieri non accompagnati, sarà realizzato entro la fine dell'anno». Lo ha detto nel tardo pomeriggio a margine di un incontro in Regione F-VG il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, rispondendo alle domande dei giornalisti.

CASE DI COMUNITÀ. Accordo vicino

«Mi auguro che alla fine l'Accordo integrativo regionale per la Medicina generale a breve si chiuda per consentire di popolare le Case di comunità: c'è, a quanto pare, disponibilità di ampia parte del sindacato a chiudere sui 60 euro sulle 10 ore aggiuntive attraverso le Aft - Aggregazioni funzionali territoriali». Così l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi nel corso del convegno «Medici di famiglia: dipendenti del Servizio sanitario pubblico o liberi professionisti?».

RIGOLATO. È aperto il bando «Cantieri di lavoro»

Sono riaperte le adesioni per il bando «Cantieri di Lavoro 2025» del Comune di Rigolato per esaurimento graduatorie. Le adesioni devono pervenire al Centro per l'Impiego di Tolmezzo entro le 13 di venerdì 26 settembre, inviando via mail il modulo di adesione, debitamente compilato e firmato assieme a copia di un documento di riconoscimento ed eventuale permesso di soggiorno in corso di validità. Chi non può inviare la mail può contattare i recapiti telefonici indicati nei bandi.

CASA MODERNA. In fiera dal 2 al 6 ottobre

Gli eventi «Casa Moderna» e «Saperi&Sapori» si terranno a Udine Fiere dal 2 al 6 ottobre. L'abbinata, giunta alla sua seconda edizione, unisce la storica manifestazione dedicata alla casa e all'abitare con la rassegna dell'eccellenza artigiana e agroalimentare del Friuli-VG. Sono circa quaranta le imprese coinvolte, che esporranno il meglio del nostro saper fare, che faranno degustare i cibi della tradizione e che si presenteranno al grande pubblico di Casa Moderna.

PIERABECH. Stabilizzato il versante di montagna colpito pesantemente dalla tempesta Vaja

Rimessa in sicurezza la Casa del Bearzi

«Grazie al contributo della Regione, con 250mila euro destinati alla Comunità di Montagna, e all'accordo tra i privati, siamo riusciti a riattivare una struttura importante, un riferimento per i giovani cui è principalmente destinata l'attività dei Salesiani».
Lo ha detto l'assessore regionale alla Difesa dell'ambiente, Energia e Sviluppo sostenibile **Fabio Scoccimarro**, prendendo parte alla festa per la fine dei lavori di ristrutturazione della casa "Bearzi" in località Pierabech a Forni Avoltri. Il versante a ridosso della struttura ricettiva, usata come casa vacanze per parrocchie e gruppi di giovani, era stato colpito violentemente dalla tempesta Vaja. Le operazioni di recupero, oltre a essere molto complesse, hanno richiesto l'intervento delle istituzioni a supporto dei privati per garantire, dopo 4 anni, la ripresa delle attività. «Oggi celebriamo una grande festa della comunità come testimoniano le tantissime persone che hanno voluto essere presenti qui; strutture come queste sono essenziali per la crescita dei nostri giovani con solidi valori a fondamento della nostra società» ha detto l'assessore aggiungendo di «aver avuto da piccolo la fortuna di frequentare i Salesiani: porto ancora dentro quei valori costruiti e fondanti. Ritengo che non solo dobbiamo ripristinare queste strutture ma anche implementarle». Per Scoccimarro «con questo intervento la Regione dimostra una volta di più l'importanza di investire sulla montagna, per sostenere territori che vanno via via spopolandosi ma che racchiudono una così estrema bellezza e storia da meritare di essere valorizzati e incentivati come stiamo facendo con politiche di sostegno e sviluppo».
La casa Bearzi è un complesso di tre unità vicine: Unità A denominata "Soggiorno don Bosco", Unità B denominata "Villette don Bosco", Unità C denominata "Camere Mamma Margherita" condivisibili tra loro. Il "Soggiorno don Bosco" è la struttura più grande. "Villette don Bosco" è disponibile per gruppi in autogestione. "Camere Mamma Margherita" è suddivisa in due piani con camere da 2 o 3 posti letto. Ampi spazi di gioco e numerosi itinerari per escursioni partendo direttamente dalla casa per: elementari, medie, superiori, esperti.

F.D.M.

Maltempo, 2 milioni

Per il maltempo la Regione ha stanziato in pochi giorni quasi 2 milioni di euro. Lo conferrma l'assessore alla Protezione civile, Riccardo Riccardi. 700mila euro sono stati collocati per i lavori di riparazione degli ambienti danneggiati, la parte restante per coprire i costi di forniture e servizi. Gli interventi sono stati necessari per la caduta massi, per alcune frane, per la mitigazione del rischio idraulico, per la posa di barriere di sicurezza e per la stabilizzazione di una scarpata nelle aree di Tarcento, Prepotto, Venzone, Caneva, Arta Terme, Pinzano Al Tagliamento, Castelnovo del Friuli, Forgaria nel Friuli, Ragogna, Tarcento e Venzone. Il resto del budget verrà collocato a seguito dei sopralluoghi programmati per i prossimi giorni anche a seguito delle ulteriori segnalazioni giunte. Altri 300mila euro andranno ad Arta Terme, Chiopris-Viscone, Gemona del Friuli, Medea, Montenars e Treppo Ligosullo.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

A Udine le Olimpiadi europee di matematica e informatica

Udine protagonista di un doppio appuntamento di rilievo nazionale e internazionale nel campo dell'innovazione digitale con particolare riguardo alle nuove generazioni: dal 23 settembre e fino al 1° ottobre, la città ospita infatti la finale nazionale delle Olimpiadi Italiane di Informatica e delle Olimpiadi Balcaniche di Informatica. Un duplice evento reso possibile dalla consolidata collaborazione tra Aica, Associazione italiana per l'Informatica e il Calcolo automatico, e il Ministero dell'Istruzione e del Merito, e con il coinvolgimento di scuole, istituzioni e aziende del territorio.
In contemporanea alle Olimpiadi di Informatica, Udine sarà anche la sede del 61° Congresso Nazionale Aica (24- 27 e 30 settembre), in cui esperti del settore si confronteranno sui temi più attuali legati all'informatica e al digitale.
«Portare a Udine le Olimpiadi italiane ed europee di Informatica è per me motivo di grande orgoglio, sia come presidente di Aica sia come cittadino profondamente legato a questa città – commentato il presidente di Aica, **Antonio Piva** –. Questa occasione è un'opportunità importante per promuovere la nostra regione nonché per creare sinergie con il tessuto imprenditoriale e sostenere lo sviluppo economico locale. Ma soprattutto è un'opportunità straordinaria per mettere in luce le giovani eccellenze italiane ed europee.
In concomitanza con le Olimpiadi, si terrà il Congresso nazionale Aica 2025, dal 24 al 27 e il 30 settembre a Udine, durante il quale saranno presenti professionisti ed esperti del settore e verranno presentate anche innovative certificazioni sull'intelligenza artificiale e il Quantum computing (info: www.aicanet.it).

TOLMEZZO. Stagione di prosa al via

È partita la campagna abbonamenti per la Stagione di Prosa della Carnia che, giunta quest'anno alla sua 55ª edizione, si aprirà sabato 18 ottobre con lo spettacolo "Trieste 1954" di e con Simone Cristicchi. Seguiranno, secondo il cartellone predisposto dall'Ert Fvg, altre otto serate fino a marzo 2026 arricchite dai tre consueti appuntamenti della rassegna "PiccoliPalchi". Gli abbonamenti alla Stagione di Prosa si potranno sottoscrivere sabato 27 settembre dalle 10 alle 13 al Teatro Candoni (riservato agli abbonati della Stagione di Prosa 2024-2025 che vogliono rinnovare l'abbonamento ma cambiare posto in sala).

Cori parrocchiali. Bando regionale da 200mila euro per nuove divise

«Valorizzare il lavoro dei cori che animano le nostre comunità significa preservare una tradizione che tiene unite le persone e rafforza il senso di appartenenza. Le divise non sono un semplice dettaglio estetico: rappresentano identità, spirito corale e impegno condiviso». Con queste parole il vicepresidente della Regione, **Mario Anzil,** ha commentato l'approvazione della delibera che prevede la concessione di contributi per l'acquisto di divise per i cori operanti prevalentemente presso parrocchie, riservati a soggetti privati senza scopo di lucro che abbiano tra i propri fini statutari l'attività corale. Il contributo è pari al 100% della spesa, con un importo compreso tra 500 e 10 mila euro, e potrà essere erogato anche in unica soluzione anticipata. Le domande vanno presentate tramite il sistema Iol (Istanze On Line) dal 1° al 30 ottobre e saranno valutate con procedimento a sportello. Lo stanziamento complessivo ammonta a 200 mila euro.

UDINE FIERE

02.10 → 06.10 / 2025

SAPERI & SAPORI

TUTTO IL BELLO E IL BUONO DEL "SAPER FARE" IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Vieni alla **Fiera di Udine** a scoprire tutto il **bello** e il **buono** del saper fare in **Friuli Venezia Giulia** attraverso rappresentazioni e degustazioni delle **tradizioni enogastronomiche** e **artigianali** del nostro territorio! Saranno presenti diverse eccellenze enogastronomiche marchiate "**IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA**" e dell'**artigianato** del sistema casa.
Ti aspettiamo alla Fiera **CASA MODERNA** per condividere insieme a noi i **saperi** e i **sapori** del **nostro territorio** e per toccare con mano **proposte** e **soluzioni per l'abitare**!

72^ CASA MODERNA
2 - 6 OTTOBRE 2025
UDINE FIERE

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA · IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA · CAMERA DI COMMERCIO PORDENONE-UDINE · Udine Esposizioni SpA · Confartigianato Imprese UDINE · CNA Artigiani Imprenditori d'Italia Friuli Venezia Giulia · CATA Artigianato FVG

Inquadra il QR CODE e scopri di più

Riflessioni a margine del primo libro-intervista di Papa Prevost

Leone XIV, cittadino del mondo, missionario del XXI secolo

Con questo titolo è uscito il primo libro-intervista di papa Leone XIV (a cura della giornalista americana, amica del Papa, Elise Ann Allen). Il testo non è ancora disponibile in italiano, ma è già molto commentato in quasi tutti i media nazionali e internazionali. Da un'intervista è possibile anticipare ciò che Papa Leone sarà?
Su molti temi ha espresso pareri interessanti, sempre con prudenza, con fondamento nella tradizione della Chiesa, con aperture verso i problemi del mondo e della Chiesa cattolica stessa. Non credo che si possa ricavare molto, oltre agli intenti e alle indicazioni, e questo per vari motivi. Anzitutto perché Papa Leone è ben cosciente che "sta imparando a fare il Papa", lo dice lui stesso, ed è una delle affermazioni più importanti dell'intervista, e ciò significa che sta cercando di vivere e interpretare il ruolo in modo appropriato e coerente, con se stesso, con lo Spirito, con la Chiesa, con il mondo di oggi. Lui stesso deve reinventarsi e lasciarsi forgiare dalle mani sapienti di Dio. Il Papa risponde anzitutto alla Parola di Dio, cioè allo Spirito, e alla Tradizione, e cioè al magistero universale della Chiesa. Non è espressione di alcuna ideologia, né è preoccupato di rispondere alle attese delle cosiddette libertà frutto delle ideologie del nostro tempo, né alle democrazie. Anzi dice chiaramente che la democrazia non è sempre un bene, d'accordo con san Tommaso d'Aquino che diceva: non semper maior pars est meior pars. I numeri non sono rappresentativi di qualità, ma di quantità, e tutti noi dovremmo guardare alla qualità prima che alla quantità. E Lui ha certamente presenti certe pseudo democrazie che invece sono sistemi totalitari oligarchici. Il Papa si muove su altri piani, pur ascoltando ogni istanza umana.
Dell'intervista sono stati letti molti aspetti. Troviamo allora sottolineature relative al tema della pace e delle guerre, agli scandali nella Chiesa, alle aspettative riguardanti i poveri e i profughi, alla polarizzazione e alle politiche internazionali, con particolare attenzione

su Cina e USA, alla diplomazia vaticana; dallo sport all'ecumenismo e al dialogo interreligioso; dalla presenza delle donne nella Chiesa all'inclusione dei fedeli LGBTQ. Il Papa risponde dicendo chiaramente che la tradizione della Chiesa è molto chiara in proposito, ma che lui sarà attento, in dialogo con tutti, disponibile, ma sarà sostenitore della famiglia come sacramento tra Dio e l'uomo, nell'unione uomo/donna immagine di Dio che continua in loro la creazione. Se il Papa cambierà una norma della Chiesa, non potrà farlo per rispondere a una cultura locale, ma farà delle norme valide per tutta la Chiesa.
Ma io vorrei sottolineare quello che vien detto all'inizio, nel titolo dell'intervista: Papa Leone XIV cittadino del mondo e missionario del secolo XXI, titolo su cui non ho trovato alcun commento, mentre lo ritengo molto significativo. Cittadino del mondo, appellativo che mi fa ripensare alla lettera a Diogneto, testo della fine del II° secolo dell'era cristiana, in cui si dice che il cristiano è straniero in patria e cittadino in terra straniera. Essere cittadini del mondo è una realtà e una necessità per i cristiani: non si può essere legati solo a una terra, a un popolo, a una cultura. Il Vangelo è annunciato a tutti gli uomini, senza esclusione alcuna. Papa Leone è sì statunitense per nascita, ma gli anni passati in Perù e la stessa formazione agostiniana lo hanno fatto diventare davvero un cittadino del mondo.
Da quanto emerge dall'intervista possiamo già dire che dovrebbe delinearsi un cammino di superamento delle polarizzazioni, specie all'interno della Chiesa, un cammino di sinodalità, cioè di dialogo, di comprensione. Ma anche di superamento di quelli che sono gli ostacoli esistenti, che non sono pochi.
Molti commenti sull'intervista, inoltre, cercano i punti di continuità o discontinuità con Papa Francesco. Ha senso? Quello di Papa Leone sarà diverso e allo stesso tempo in continuità con quello di ogni altro Papa, come è stato per tutti i suoi predecessori, e come sarà sempre, perché è lo Spirito che guida la Chiesa, e lo Spirito è presente anche nell'elezione di Papa Leone. Dio non fa cloni, dovremo anche noi imparare a conoscerlo, ad apprezzarlo e ad amarlo per quello che è, indipendentemente dalle assonanze o diversità con i pontefici precedenti. Papa Leone è un Papa nuovo che trae dal tesoro di Dio cose nuove e cose antiche. Preghiamo per lui.

p. Cristiano Cavedon

EDITORIALE. Che Friuli nel 2050? *Segue dalla prima pagina*

Senza dimenticare la riduzione del 4% della produzione manifatturiera penalizzando, in modo particolare, la nostra siderurgia, meccanica, agroalimentare e il mobile-arredo e ridimensionando le attività industriali connesse con alcuni settori, come nell'automotive dove si è assistito alla chiusura di numerosi impianti, al trasferimento di importanti produzioni come Iveco in Turchia e al presentarsi di criticità finanziarie come nel caso della Magneti Marelli di Amaro. Lo stesso sistema metalmeccanico (da Udine a San Giorgio di Nogaro, da Codroipo a Maniago) è stato – ed è - oltremisura condizionato dall'aumento dei costi dell'acciaio, alluminio e della ghisa, mentre l'economia marittima e le attività dei porti regionali risentono delle trasformazioni geologistiche specie nel comparto container e transhipment.
Come se non bastasse già questo scenario, che si sta contemporaneamente aggravando e consolidando, sono pochi quelli che ci ricordano che i nostri sistemi locali ed economie sono attraversate da intensi fenomeni strutturali (cambiamento climatico, regressione demografica con i riflessi sul calo delle nascite, invecchiamento della popolazione e sulla riduzione della componente femminile, fuga dei giovani e competenze, migrazioni e difficili processi di integrazione delle culture), alcuni dei quali sono certamente destinati a permanere al 2050 e al 2070.
La regressione della popolazione si prevede del 6% al 2050 e dell'8,3% al 2070 accompagnata dalla riduzione della componente attiva rispettivamente del 20% e del 24%: simile tendenza influirà in modo robusto sull'organizzazione e sulle modalità di fornitura dei servizi rivolti alla salute, all'educazione e istruzione, alla mobilità. Il trasferimento all'estero di donne e giovani specie laureati, cresciuto del 190% nel decennio, non solo è accompagnato da modesti livelli di compensazione dei flussi in entrata e uscita ma alimenta costi per circa 300 mln €/anno in termini di perdita di capitale umano e riduzione della competitività delle imprese. Banca d'Italia ricorda che la contrazione al 2040 della popolazione in età lavorativa (classi d'età 15-64 anni) dal 62% al 55% comporterà impatti sull'economia e nemmeno l'azzeramento del differenziale di genere (13%) non basterebbe a colmare il calo delle forze di lavoro per mantenere in futuro il tasso di occupazione attuale.
Dall'altra parte, l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro riferisce che per mantenere gli attuali livelli, entro il 2034 gli occupati dovrebbero aumentare di 45.000 unità (+8,5%) e il 2044 di 97.000 unità (+18%).
La diminuzione delle importazioni e le criticità del mercato interno rappresentano alcuni dei riflessi determinati dall'erosione del potere d'acquisto degli stipendi (- 9,3% nel corso degli ultimi anni), dal permanere dei bassi salari (in Friuli Venezia Giulia tra i più bassi del nord) e dall'ulteriore differenziale di reddito che penalizza le donne nella dimensione regionale (- 8.800 €/anno).
Il cambiamento climatico, come approfondito almeno dal 2018 da Arpa Fvg, assumerà nei prossimi anni una dimensione rilevante (+ 1.3 °C - +5.3 °C in inverno, + 2.5 °C + 6 °C estate) tale da influire sulla disponibilità di acqua e sulla produzione agricola fino a generare modifiche nei tradizionali comportamenti delle persone e al 2050 avrà un impatto negativo sul Pil per l'8,5%.
Scenari ed interdipendenze tenderanno a ridurre del 20% la nostra produzione del Pil e, dunque, oggi non è pensabile agire come se fossimo in una situazione ordinaria con una gran mole di risorse trasferite a soggetti e territori senza priorità rigorose e riconoscere quali impatti ci si propone di generare e a quale livello. Vi è l'urgenza, invece, di «anticipare», «reagire» e «adattarsi» alle trasformazioni globali e ai fenomeni strutturali attraverso policy pubbliche «ecosistemiche» in grado di traguardare il medio e lungo periodo. Vi alcuni segnali in controtendenza rispetto all'usuale agire pubblico che riflettono sugli scenari per definire specifiche misure e azioni amministrative.
In particolare, mi riferisco Disegno di legge n. 59 «Disposizioni in materia di innovazione sociale per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale», promosso dall'assessore Alessia Rosolen, e alla proposta di Legge «Nuovo Welfare Fvg», promossa dalla consigliere regionale Manuela Celotti, che si pongono proprio dal punto di vista di riconosce prima il contesto complesso entro cui si è destinati a vivere e le dinamiche future e, di riflesso, indicano quali siano le misure e azioni più appropriate.
L'auspicio è che anche gli interventi sul turismo e sul commercio tengano profondamente conto, per un verso, del cambiamento del clima e, per l'altro, sia dell'impoverimento delle piccole comunità locali dovuto alla regressione demografica sia delle condizioni del mercato interno e dei consumi connessi con il reddito e le diminuite capacità di spesa delle famiglie.

Maurizio Ionico
Urbanista

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 24 settembre: alle ore 10.50 nell'ospedale S. Maria della Misericordia a Udine, benedizione dei nuovi spazi ospedalieri.
Venerdì 26: alle 18 al Santuario della Madonna missionaria a Tricesimo, Santo Rosario con la comunità Sinti; alle 21 nel villaggio Bella Italia a Lignano Sabbiadoro, saluto all'incontro della comunità di "Incontro matrimoniale".
Domenica 28: alle 9.30 nella chiesa di S. Michele arcangelo a Zugliano, Messa per la Pace, presieduta dal vescovo mons. Giovanni Ricchiuti, presidente di Pax Christi Italia, nell'ambito del convegno "Mai soli" del Centro Balducci di Zugliano; alle 10 a Savorgnano del Torre, Messa di congedo delle suore missionarie del Sacro Cuore; alle 12.30 al Santuario della B.V. delle Grazie a Udine, S. Messa nella Festa diocesana dei migranti; alle 16 a Talmassons, S. Messa d'apertura dell'anno pastorale della Collaborazione Pastorale.
Lunedì 29: alle 9.30 nella casa di riposo di Cividale del Friuli, visita agli anziani ospiti e al personale e preghiera comune; alle 10.30 nel duomo di Cividale, S. Messa solenne nel giorno di San Michele Arcangelo, Patrono della Polizia di Stato.
Mercoledì 1 ottobre: alle 8.30 a Udine, al Teatro nuovo Giovanni da Udine, saluto alla premiazione del 1° concorso "Pierluigi Di Piazza", promosso dal Centro Balducci di Zugliano.
Giovedì 2: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, ritiro del Clero all'inizio dell'Anno pastorale.
Venerdì 3: alle 9.30 nel villaggio Bella Italia a Lignano Sabbiadoro, momento di preghiera e di saluto con i catechisti del cammino neocatecumenale; a Udine, alle 16 alla Fraternità sacerdotale, S. Messa con i sacerdoti residenti; alle 18 nella chiesa di San Cristoforo, veglia di preghiera per il "Tempo del Creato".
Sabato 4: alle 9 nel Seminario di Castellerio, riunione congiunta del Consiglio presbiterale e del Consiglio pastorale diocesano; alle 15 nel convento delle suore Francescane missionarie del sacro cuore a Udine, incontro giubilare con le coppie di giovani sposi; alle 18.30 a Villa Santina, S. Messa e Cresime.
Domenica 5: alle 11 a Paluzza, S. Messa e Cresime; alle 18 nella chiesa di S. Maria di Castello a Udine, benedizione dei lavori, processione alla Cattedrale per la S. Messa.

FESTA DEI MIGRANTI. Domenica 28 settembre, a Udine, corteo delle comunità cattoliche immigrate con costumi e bandiere in via Pracchiuso e S. Messa con l'Arcivescovo nella Basilica delle Grazie

Migranti, missionari di speranza

Dopo la partecipata "Festa dei colori" nella Parrocchia del Carmine, a Udine, un altro appuntamento vedrà coinvolte in special modo le diverse comunità etniche presenti in diocesi in prossimità della 111ª Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, che la Chiesa celebrerà il 5 ottobre. L'Arcidiocesi di Udine invita infatti domenica 28 settembre alla Festa diocesana dei migranti che, come la Giornata mondiale, sarà intitolata "Migranti, missionari di speranza". La giornata di animazione e preghiera è dedicata alle famiglie che affondano le loro radici fuori dall'Italia ma che hanno scelto di insediarsi nel territorio diocesano e quest'anno avrà come suo fulcro il Santuario giubilare della Beata Vergine delle Grazie, a Udine, in piazza primo Maggio.
La giornata di festa si aprirà alle 11.30 nel cortile retrostante la basilica-santuario (con ingresso da via Pracchiuso n. 21). Lì si formerà un colorato corteo che, brevemente, giungerà fino all'ingresso della basilica dove, alle 12.30, l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà la Santa Messa. La celebrazione sarà animata da canti e preghiere nelle lingue dei gruppi etnici più numerosi. Dopo la celebrazione, tutti i partecipanti sono invitati al pranzo condiviso, nei locali attigui al santuario. Non mancheranno musiche e canti, un'animazione multicolore che trova nella fede cattolica il suo motivo di unità.

Il colorato corteo dei partecipanti alla Festa dei migranti 2024

Integrazione, non assimilazione

«Su indicazione dell'Arcivescovo – spiega **Luigi Papais,** collaboratore dell'Ufficio Migrantes diocesano, promotore della Festa – quest'anno ci sono stati cambiamenti alla fase locale della Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, all'insegna della condivisione e della collaborazione tra i diversi uffici diocesani che si occupano di immigrazione, alcune Parrocchie cittadine (B.V. del Carmine, San Pio X, San Gottardo, B.V. delle Grazie...) e il Centro Balducci di Zugliano». Il "contorno" alla festa del 28 settembre è stato così caratterizzato da iniziative preparatorie di carattere culturale e sociale (ultime delle quali la Festa dei Colori e il Convegno di Zugliano di cui scriviamo nel riquadro sotto), con l'intento di favorire quanto più possibile l'integrazione degli stranieri cattolici e cristiani presenti nel territorio diocesano. «Integrazione che non significa assimilazione, bensì conservazione dell'identità dei singoli e delle differenze, pur nella ricerca di un necessario equilibrio tra le diverse componenti – precisa Papais –. Nella maggior parte dei casi, infatti, il legame degli immigrati con la madrepatria si dimostra compatibile con il necessario senso di appartenenza verso la patria di adozione. È questo lo scopo principale della pastorale migratoria della Chiesa italiana e di quella diocesana, che oltre alle celebrazioni periodiche nelle varie lingue d'origine degli immigranti cattolici e cristiani, garantisce luoghi di culto per le diverse liturgie "etniche».

La fede dei migranti accolti nelle nostre parrocchie, risorsa che genera speranza

In una nota, la Commissione diocesana Migrantes rileva che «le nostre comunità cristiane apprezzano la fede di molti migranti, seminatori dunque di speranza. La loro fede è una risorsa per l'Occidente che soffre di una evidente diminuzione della vita cristiana. Lo si denota nelle nostre assemblee domenicali: diversi migranti credenti contribuiscono a rivitalizzare comunità ecclesiali talora spente, mentre la tenacia, il coraggio e la perseveranza dei migranti accolti nelle nostre parrocchie generano vera speranza, che non delude».

V.Z.

Giubileo. Remissione del debito e liberazione dalla schiavitù, incontro al Balducci a Zugliano

Nell'ambito delle iniziative per la Giornata mondiale del Migrante e del Rifugiato, l'Ufficio Migrantes diocesano invita all'incontro intitolato "Giubileo. Remissione del debito e liberazione dalla schiavitù", in programma venerdì 26 settembre alle 20.30 al centro "Balducci" di Zugliano, all'interno del 33° Convegno annuale del Centro Balducci. Interverranno: Martina Giacomel, ufficiale del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale del Vaticano, Luca Maria Pernice, giornalista e scrittore, Maurizio Ambrosini, docente di sociologia delle migrazioni all'Università di Milano, Paolo Attanasio, referente per il Fvg del Centro Studi e Ricerche Idos.

PAROLA DI DIO

«Hanno i profeti, ascoltino quelli»

28 settembre
XXVI Domenica del Tempo Ordinario (Anno C)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Am 6, 1.4-7; Sal 145; 1 Tm 6, 11-16; Lc 16, 19-31.

Il Vangelo di questa domenica ci presenta la storia di un grande "abisso" che è sorto tra un ricco e un mendicante. Questa storia ci può aiutare a trovare le risposte ad alcune domande importanti, anzi essenziali nella nostra vita: che cosa scava fossati tra noi e ci separa reciprocamente? E questi come si scavalcano? Come evitare di arrivare a tali buchi neri? La storia che Gesù racconta ai farisei contiene alcuni "tempi".
Il primo. Due personaggi che si incrociano e non si parlano, uno è coperto di piaghe, l'altro è vestito di porpora. Uno vive come un nababbo, in una casa lussuosa, l'altro è malato, abita in strada, cerca di mangiare prendendo qualche briciola ai cani. La cosa curiosa, ma allo stesso tempo drammatica, che emerge dalla descrizione di questa situazione, è che il ricco non danneggia Lazzaro, non gli fa del male, fa qualcosa di peggio: non lo fa esistere, lo riduce a un rifiuto, a un nulla. Lo ignora. Nel suo cuore l'ha ucciso. Qui troviamo il vero problema, ricorrente purtroppo per gli uomini: per Narciso nessuno esiste, oltre a se stesso, il samaritano che è in viaggio, invece, prova compassione e dona rinascita. Il non accogliere diventa l'inizio della propria morte! Chi non accoglie l'altro, in realtà isola se stesso, è lui la prima vittima del "grande abisso".
Ma è questo il mondo sognato da Dio per i suoi figli? Forse il ricco è perfino un devoto e prega: "O Dio tendi l'orecchio alla mia supplica", mentre è sordo al lamento del povero, lo scavalca ogni giorno come si fa con una pozzanghera…
Il secondo tempo. Il povero e il ricco muoiono, e la parabola li colloca agli opposti, come in realtà già era sulla terra: l'uno portato da Abramo verso il cielo e l'altro, dopo onorevole sepoltura, presso gli inferi che chiede un gesto di consolazione e refrigerio nel suo tormento: «Ti prego, padre Abramo, manda Lazzaro con una goccia d'acqua sulla punta del dito».
Il terzo tempo. Il dialogo tra i due per ammonire chi rimane ancora sulla terra: «Che ti costa, Abramo, un piccolo miracolo! Una parola sola per i miei cinque fratelli!» Ma non ci sarà nessun miracolo, quasi a dire che non è il ritorno di un morto che convertirà qualcuno sulla terra, ma è la vita. E i viventi. Non sono i miracoli a cambiare la nostra traiettoria, non le apparizioni o i segni, la terra è già piena di miracoli, piena di profeti: «Hanno i profeti, ascoltino quelli!». La cura delle creature è la sola misura dell'eternità. È lì che ritroviamo noi stessi e l'immagine vera di Dio.
A Gesù appaiono ipocrite le preghiere di coloro che chiudono il cuore ai fratelli in modo impietoso. Come chiedere a Dio consolazione se tu sei spietato verso gli altri? È la domanda, importante ed essenziale, che il Vangelo ci pone per non vivere, nella vita e nello spirito, da nababbi, ma con nel cuore la presunzione di essere migliori o, peggio, assassini di qualcuno che nemmeno consideriamo.
Parole forti? Ma forse le uniche che ci possono guarire dalla malattia più grande di oggi: l'indifferenza. E anche l'imminente inizio del mese missionario ci invita a questo: uscire da se stessi e aprire il cuore. Solo questo rende vitale il Vangelo e rende viva la vita umana.

don Marcin Gazzetta

le Notizie

TEMPO DEL CREATO.
Due incontri a Udine

Nel mese del Tempo del Creato proseguono le iniziative proposte dall'Arcidiocesi di Udine – in particolare il Servizio per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, il Centro missionario diocesano e la Caritas – e dal Tavolo ecumenico che ha visto riunirsi attorno al Tempo del Creato le Chiese ortodosse serba e rumena, la Chiesa evangelica metodista, il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli e la comunità armena. Venerdì 26 settembre, alle 18 al centro culturale "Paolino di Aquileia" di via Treppo 5/B, a Udine, sarà presentato e proiettato il documentario «Magredi. La steppa friulana», di Ivo Pecile e Marco Virgilio, con sceneggiatura di Stefano Fabian. Seguirà dibattito. Il documentario è stato realizzato dal Servizio Biodiversità dalla Regione.
Venerdì 3 ottobre, alle 18, nella chiesa udinese di San Cristoforo, le Chiese cristiane si riuniranno per un appuntamento ecumenico di spiritualità per la pace, presieduto dall'Arcivescovo.

GIOVANI. Le «10 parole», appuntamento il lunedì sera

Dopo i primi e partecipati incontri, continua ogni lunedì sera a Udine, nella chiesa di San Cristoforo, la proposta dell'itinerario "Le 10 parole", percorso giunto alla sesta edizione, ispirato ai 10 comandamenti e rivolto ai giovani dai 18 anni che desiderano approfondire, scoprire, riscoprire il rapporto tra la propria vita e la fede. Appuntamento ogni lunedì sera, alle ore 20.30. I sacerdoti di riferimento sono: don Daniele Morettin, don Daniele Antonello, don Marcin Gazzetta e don Nicola Zignin. Insieme a loro un'équipe di collaboratori laici. La partecipazione è gratuita e libera; non serve iscrizione.

Clero.

Intenso e sereno confronto nel Consiglio presbiterale diocesano. Tra i progetti, un cammino di fraternità

Preti e fratelli in Cristo. Un'amicizia da coltivare

«È stato un incontro di una serenità e giovialità uniche, in cui si sono affrontati temi di cui spesso non si parla. Questo clima ha favorito un confronto molto libero, nel quale, pur nella differenza di alcune posizioni, è stato possibile ascoltarsi e dialogare serenamente». Non è scontato che una riunione tra le più "istituzionali" del panorama diocesano possa essersi svolta come ha descritto **don Davide Gani**. Nella sua veste di moderatore del Consiglio presbiterale, don Gani ha commentato la seduta di giovedì 18 settembre, quando i trenta componenti del Consiglio si sono riuniti in abbazia a Rosazzo per un'intera giornata di preghiera e di lavoro su tre grandi ambiti: l'integrazione dei sacerdoti non italiani, l'accompagnamento dei giovani preti e la fraternità nel clero. «Erano presenti tutti i membri del Consiglio», ha ricordato don Gani. «Abbiamo aperto la mattinata con la preghiera e con una significativa meditazione dell'Arcivescovo che ha tracciato i contorni della vita sacerdotale partendo dalla figura di San Paolo. Un momento di adorazione eucaristica silenziosa ha preceduto la riunione delle tre commissioni, nelle quali don Loris (Della Pietra, ndr) e don Sergio (De Cecco) hanno riportato il lavoro fatto in precedenza con i gruppi dei sacerdoti di provenienza straniera e di quelli ordinati più di recente».
Entrambi i gruppi citati da don Gani hanno avuto modo di incontrarsi prima del 18 settembre. Con esiti interessanti, a sentire dalle parole di **mons. Loris Della Pietra** (che in questa sede ha curato i lavori del gruppo di sacerdoti non italiani).

Sacerdoti e diaconi dell'Arcidiocesi in pellegrinaggio ad Aquileia

«Nell'incontro previo dei sacerdoti stranieri – ha affermato a "la Vita Cattolica" – è emerso il desiderio di incontrarsi ancora». Nel gruppo vi sono numerosi preti al contempo giovani e non italiani. Con provenienze più disparate: non si tratta solo dei "preti africani", insomma, ci sono anche numerosi sacerdoti asiatici ed europei. «È interessante – ha proseguito mons. Della Pietra – la situazione dei preti stranieri che vivono in Italia da diversi anni, alcuni dei quali sono anche cittadini italiani a tutti gli effetti. Hanno più esperienza, hanno già vissuto un tempo di inculturazione nel nostro Paese, ma conservano con affetto la cultura delle origini. Un aspetto che può aiutare chi invece è arrivato più di recente». Ora per questo gruppo si tratta di delineare i passi successivi per una integrazione più profonda. Anche l'accompagnamento dei sacerdoti di recente ordinazione (non necessariamente giovani all'anagrafe) troverà concretezza nei prossimi mesi. Con la guida di mons. Sergio De Cecco, i "preti giovani" si sono riuniti e hanno espresso le loro specifiche esigenze, con l'obiettivo dichiarato alla vigilia di non creare un percorso parallelo rispetto a quanto vivrà l'intero presbiterio diocesano.
Il terzo filone di lavoro, guidato da don Davide Gani, riguarda invece il tema della fraternità nel clero. «È il tema più delicato» afferma lo stesso don Gani, alludendo al fatto che in questo caso non si parla di inculturazione o di accompagnamento, ma di un elemento distintivo della vita sacerdotale: cosa significa creare fraternità in coloro che si chiamano reciprocamente "confratelli"? «C'è stato un confronto molto intenso, in cui si è ricordato che la fraternità fa parte della struttura del sacerdote, sul modello di Cristo che si rende fratello. Il punto più concreto – svela don Gani – sarà la progettazione, nel prossimo futuro, di un cammino di fraternità fatto da tappe che lo possano cadenzare. Sarà necessario trovare figure di riferimento, nel clero, a cui affidare questo compito. Ora si tratta di elaborare qualche aspetto concreto, ascoltando i preti stessi per trovare le forme più serene». L'allusione di don Gani non è tanto a nuove forme di vita comune tra sacerdoti, quanto a un livello intermedio (foraniale) in cui vivere esperienze di condivisione più stretta. E alza il tiro: «È bello e buono che alcuni preti amici si riuniscano spesso tra loro, ma non è sufficiente: la vera fraternità è testimonianza cristiana per le comunità. I sacerdoti non devono vivere "staccati" dal popolo di Dio, ma devono stare in mezzo a esso avendo cura reciproca tra di loro: questo è un elemento di grande importanza».

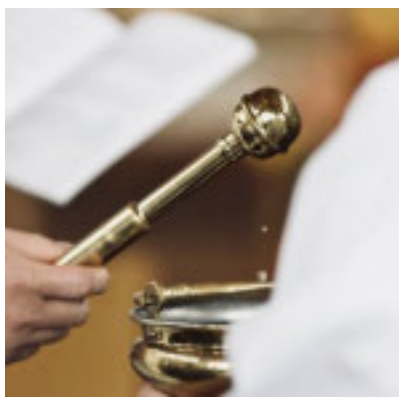
Giovanni Lesa

Ritiro per il clero con don Augusto Barbi

Si svolgerà giovedì 2 ottobre, a partire dalle 9.30, nei locali del Seminario di Castellerio il primo appuntamento di formazione per il clero nel nuovo anno pastorale. Si tratta, come di consueto, di un ritiro spirituale che sarà animato dalla predicazione di don Augusto Barbi, biblista della Diocesi di Verona; al centro della meditazione ci sarà l'episodio del Concilio di Gerusalemme narrato dagli Atti degli Apostoli. I successivi appuntamenti formativi per il clero, in programma a novembre, affronteranno il tema della sinodalità.

Nuove nomine. Le date di ingresso dei parroci. Domenica 28 a Flambro, Flumignano e Sant'Andrat

Sono state definite le prime date degli ingressi dei sacerdoti recentemente nominati parroci dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Sebbene ogni sacerdote sarà parroco di numerose Parrocchie, sarà celebrata un'unica Messa di ingresso per ciascuno di loro, e sarà presieduta dallo stesso Arcivescovo.
Flambro e Flumignano; Sant'Andrat del Cormor. Domenica 28 settembre saranno introdotti i parroci di Flambro, Flumignano e Sant'Andrat. Vista la continuità di ministero in loco, **don Juan Carlos Cerquera Trujillo** (parroco di Flambro e Flumignano) e **don Michele Sibau** (parroco di Sant'Andrat del Cormor) sono dispensati dalla celebrazione di ingresso nelle rispettive nuove comunità, ma saranno presentati alle stesse durante la Santa Messa di apertura dell'anno pastorale per la Collaborazione pastorale di Talmassons, alle 16 nella chiesa di San Lorenzo Martire a Talmassons. I due sacerdoti hanno già assunto la guida amministrativa e pastorale delle tre comunità.
Savorgnano del Torre, Magredis, Ravosa e Salt. L'ingresso di **don Michele Lacovig** sarà celebrato nel corso di una Santa Messa domenica 12 ottobre alle 15 nella chiesa di San Michele Arcangelo a Savorgnano del Torre.
Tricesimo, Ara e Fraelacco. Don Nicola Degano farà il suo ingresso da parroco delle tre comunità domenica 19 ottobre alle 15 nel duomo di Tricesimo.
Premariacco, Ipplis e Orsaria. L'ingresso di **don Alberto Paschini** avrà luogo domenica 26 ottobre con una Santa Messa celebrata alle 15 nella chiesa di San Silvestro papa a Premariacco.
Beivars e Godia. Don Michele Zanon farà il suo ingresso in qualità di parroco moderatore domenica 9 novembre alle ore 15 nella chiesa di San Giovanni Battista a Godia.
Gonars, Fauglis e Ontagnano; Bicinicco, Felettis e Gris-Cuccana; Santa Maria la Longa, Mereto di Capitolo e Santo Stefano Udinese. L'ingresso di **padre Francesco Rossi** css come amministratore parrocchiale sarà domenica 16 novembre alle ore 11 nel duomo di San Canciano martire a Gonars.
Palmanova e Jalmicco, Trivignano e Clauiano, Bagnaria e Sevegliano. **Mons. Paolo Brida** farà il suo ingresso domenica 16 novembre alle ore 15 con una Santa Messa celebrata nel duomo del Ss. Redentore in Palmanova.



Rivignano, Teor, Ariis, Campomolle, Driolassa e Flambruzzo; Pocenia e Torsa. L'ingresso di **don Francesco Ferigutti** sarà celebrato sabato 22 novembre alle ore 15 nel duomo di San Lorenzo martire a Rivignano.
Non sono state ancora definite le date degli ingressi dei nuovi parroci di: Artegna; Coseano, Barazzetto e Cisterna; Rive d'Arcano e Rodeano Basso.

Red Canzian

Il bassista dei Pooh il 9 ottobre ad Artegna racconta cos'è per lui la speranza

«Sorridere sempre? Me l'ha insegnato mio padre»

È Red Canzian, dal 1973 voce e bassista dei Pooh, il protagonista dell'edizione 2025 degli "Incontri di speranza", organizzati dalla Parrocchia di Artegna. L'appuntamento è giovedì 9 ottobre, nel Teatro mons. Lavaroni, alle 20.30. Canzian, in dialogo con Lucia Bellaspiga, giornalista di Avvenire, parlerà della sua vita, a partire dal suo ultimo libro intitolato proprio "Centoparole. Per raccontare una vita" (Sperling & Kupfer).
L'incontro, che ha il sostegno del Comune di Artegna, è inserito nell'ambito delle iniziative per il Giubileo della Speranza. E non è un caso. «Il libro che ho scritto – ci racconta l'artista – è pieno di speranza. Esprime il mio modo di guardare sempre in avanti e considerare il futuro, seppur incognito, un luogo, appunto, di speranza, nel quale ritrovare la strada per realizzare tanti progetti. Tutte le volte che nella mia vita ho avuto dei problemi ho sempre pregato e ho sperato che le cose potessero risolversi e la vita andare avanti. Credo che il famoso detto che la speranza è l'ultima a morire sia saggio. Sperando, istintivamente, ci metti anche del tuo, non resti passivo ad aspettare. Sei tu che devi essere il locomotore della tua vita».

Nel libro, quando lei rievoca le notti insonni in ospedale dopo l'intervento al cuore che ha subìto nel 2015, ricorda una bella frase che allora diceva a se stesso: "Nessuna notte sarà così lunga da impedire al nuovo giorno di arrivare". Cosa le ha insegnato a sperare e sorridere sempre?
«A sorridere sempre mi ha insegnato mio padre, che non aveva grandi motivi per sorridere eppure riusciva a farlo e lo faceva bene. Ancora oggi incontro gente che se lo ricorda, mio padre, proprio per il suo sorriso, per il suo modo di essere conviviale e sempre aperto a chi incontrava. Sorridere aiuta, aiuta ad aprire tante porte. In notti insonni come quelle che ho trascorso in terapia intensiva la vita ti cambia e tu cambi. Cambi modo di vederla questa vita, ritrovi il valore delle piccole cose che sono quelle che fanno la differenza nella vita di un uomo».
Accennava alla preghiera. Qual è il suo rapporto con la fede?
«Con la fede ho un mio rapporto personale importante. Quando sono stato male, anche nel 2022 (ha rischiato la vita per un'infezione *ndr*), avevo un mio modo di pregare internamente, di ascoltarmi: mi chiudevo quasi in posizione fetale nel letto e stavo in silenzio a respirare, ad ascoltare il mio cuore e a pregare. La fede e la preghiera in generale aiutano a ritrovare un equilibrio interiore, anche fisico, non solo psicologico».
Cosa l'ha spinta a scrivere "Centoparole. Raccontare una vita"? Ha voluto fare una sorta di bilancio?
«No, il libro non vuole essere un bilancio, ma un modo per stimolare il lettore a riflettere sulla propria vita. Io racconto soltanto dei pezzetti della mia, legati a una parola. Se da quella parola può scaturire uno stimolo di riflessione allora avrà avuto un senso scrivere. In effetti ho trovato moltissima gente che mi ha detto: "Sai, quella parola mi ha fatto bene, leggendo ho sbloccato dei problemi che avevo". Ecco, questa è la cosa più bella per me».
Nel libro racconta anche di quando, nel 1973, lei venne scelto dai Pooh per sostituire, come bassista, Riccardo Fogli. Com'è stato l'incontro con il gruppo?
«È stato innanzitutto un momento di incontro tra persone che avevano le stesse origini: venivamo tutti e quattro da famiglie non ricchissime, famiglie di operai. E avevamo tutti e quattro lo stesso sogno. La cosa straordinaria dei Pooh, che l'anno prossimo compiono 60 anni di attività, è proprio il fatto che quattro ragazzi hanno convissuto all'interno dello stesso sogno come raramente succede. Di solito, infatti, le band si sfasciano proprio perché i sogni prendono direzioni diverse. Quindi sì, sono entrato nei Pooh proprio per un incontro umano tra persone, non per come ho suonato nel provino che mi hanno fatto. Certo loro mi conoscevano come musicista, mi avevano chiamato perché sapevano come suonavo, sebbene fossi un buon chitarrista e non avessi mai suonato il basso. L'importante, però, era umanamente trovare la persona che potesse avere lo stesso tipo di ispirazioni, anche di esperienze musicali, che avevano loro. In realtà venivamo tutti da esperienze diverse che però messe insieme potevano dare un buon risultato».
È l'amicizia, quindi, che via ha tenuto insieme per tanti anni?
«Di sicuro non sarebbe bastata la musica a farci arrivare fin qua, o le belle canzoni scritte, o l'impegno. L'amicizia ha sistemato tanti problemi che, come in tutte le convivenze, sono sorti».
I Pooh sono amati da generazioni diverse. Come siete riusciti a mantenervi in sintonia con i cambiamenti del pubblico?
«Essendo parte del pubblico. Noi ci siamo sempre mescolati tra la gente, non abbiamo mai vissuto in un altro modo. È stando in mezzo alla gente che capisci cosa vuole la gente».
Una delle "Centoparole" del libro è "Domani". Come vede il suo domani, il futuro?
«Il futuro è un bellissimo spazio nel quale non abbiamo alcuna certezza, ma nel quale possiamo riporre le nostre speranze. Ecco che ritorna la parola speranza... Il mio domani lo vedo come un bellissimo magazzino pulito dove ho parcheggiato i miei sogni e spero che a qualcuno di questi spuntino le gambe per farlo camminare da solo».
Un sogno per il futuro?
«Intanto continuare a fare il mio mestiere. Poter invecchiare col sogno che avevi da bambino credo sia una cosa che non capita a tutti. Quanto ai "progetti nel cassetto" ne abbiamo tanti. Anche se devo cominciare a calcolare che alla mia età i progetti a lunga scadenza è meglio non farli più».
In realtà nel libro scrive che questi calcoli lei non li fa.
«È vero, mi è impossibile farli perché io vivo di entusiasmi. Quindi i calcoli non li faccio. Però a 73 anni, beh, sarebbe meglio quanto meno non fare un progetto a 20 anni».
Allora un progetto a corta scadenza: cosa attende i Pooh nel 2026?
«Il festeggiamento di una carriera lunga sessant'anni. E andremo tra la gente per onorare la nostra musica e la nostra amicizia».

Stefano Damiani

Giubileo dei Creativi. Partecipato incontro a Zuglio

Gli artisti? «Creativi teologici»

Si è svolto domenica 21 settembre un partecipato Giubileo dei Creativi, promosso e organizzato dal pittore e operatore culturale Claudio Mario Feruglio alla Polse di Cougnes vicino alla Pieve di San Pietro in Carnia a Zuglio. Hanno aperto i lavori il prevosto mons. Giordano Cracina e don Federico Grosso, Diocesi di Udine, Gorizia e Trieste. Nel suo intervento, "Pellegrini di Speranza oggi", **don Federico Grosso** ha affermato che Gesù ha spiegato agli uomini la verità di Dio, dinamica e creativa, e che gli artisti, i letterati, i musicisti aiutano a cogliere frammenti di verità insiti nella bellezza, rilanciandola e reinterpretandola, diventando dunque «creativi teologici».
Claudio Feruglio, dopo aver accennato al ruolo dell'artista contemporaneo, auspicando che l'incontro tra creativi possa diventare annuale, ha introdotto i vari relatori che si sono succeduti durante la mattinata parlando delle loro esperienze. Tra coloro che hanno dato le loro testimonianze in presenza lo scrittore Mario Gasparini, con alcuni brani sugli animali in friulano; il poeta Livio Rieppi, sul tema dello spopolamento delle terre alte; la bibliotecaria Roberta Corazza, sull'arte come linguaggio universale; il poeta e pittore Antonio Crivellari; la scultrice Rosanna Lodolo; lo scultore Oscar Romanello e Luciano Perissinotto decano dei critici d'arte. Numerosi anche gli interventi da remoto con docu-video inviati da tutta Italia da artisti, critici d'arte, curatori di mostre che hanno portato le loro esperienze: Giuseppe Reale, Leo Strozzieri, Matilde di Muro, Giovanni Porta, Cinzia Sangalli, Massimiliano Ferragina, Luciana Mascia, Claudia Del Giudice, Irene Capuano, Sebastiano Grasso.

Due momenti del Giubileo: la Messa in pieve, con mons. Cracina e don Grosso, e lo spettacolo "Parole e musica per un

Il pomeriggio è stato animato dal coinvolgente spettacolo "Parole e musica per un domani - L'uomo e l'ambiente" diretto da Giuseppe Tirelli, dove musiche originali e arrangiate da cantautori e cantanti contemporanei si sono mescolate a brani di Pierluigi Cappello, padre David Maria Turoldo, Pier Paolo Pasolini e Jean Giono, sullo sfondo di video realizzati da Mike Tessari. Una applauditissima rappresentazione da far conoscere fuori regione, ha osservato Feruglio.
Il Giubileo si è concluso con la Messa animata dal coro Le Colone di Mortegliano nella suggestiva Pieve di San Pietro, aperta per l'occasione.

Gabriella Bucco

le Notizie

UDINE. Acconto Tari entro il 30 settembre

C'è tempo fino a martedì 30 settembre per pagare l'acconto Tari. Gli avvisi di pagamento, inviati dal Comune di Udine a partire dal mese di agosto, contengono già il modello PagoPA. Chi preferisce può comunque utilizzare il modello F24. Il pagamento si può fare direttamente online attraverso il Portale del Contribuente (https://udine.comune-online.it/). I moduli F24 sono reperibili sia sul portale che agli sportelli Net, aperti senza appuntamento il martedì e il giovedì dalle 9 alle 16; negli altri giorni è necessario prenotare all'800 520 406.

UDINE. Accesso più sicuro al Pronto soccorso pediatrico

Approvato dalla Giunta comunale di Udine un accordo con l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale per la realizzazione, nei prossimi mesi, di un nuovo e più funzionale accesso al Pronto soccorso pediatrico di Udine. L'intervento prevede un tracciato viario ottimizzato per ridurre i tempi di accesso.

UDINE. Il libro di Pierina Gallina nell'Atelier Celiberti

Sabato 27 settembre, alle 17.30, all'Atelier Celiberti di Udine (via F. di Maniago, 15) è in programma la presentazione del libro "Vita da emotiva …cuore in mano, lacrime in tasca ed essere felice…" della giornalista e scrittrice Pierina Gallina di Codroipo. A dialogare con l'autrice sarà Luisa Venuti, presidente del Caffè Letterario di Codroipo; letture a cura di Flavia Valoppi, musiche a cura di Chiara Grillo. Organizza l'Associazione "50&Più" (per prenotazioni: 0432 1850037, 347 6277972).

UDINE. Walter Zele agli Amici dei musei

Martedì 30 settembre, nella sala convegni della Fondazione Friuli, alle 17.30, ospite degli "Amici dei musei" il docente ed esperto di cinema Walter Zele terrà una conferenza dal titolo "Il pittore della luce e la sala buia. Edward Hopper al cinema".

Viabilità

«Giardin grande? Prima togliere auto dal centro»

Traffico in tilt quando gli eventi chiudono la piazza, ma l'assessore Marchiol spiega come in futuro ciò potrà essere evitato

Piazza Primo Maggio

L'assessore Ivano Marchiol

Traffico in tilt nella città di Udine. È successo più volte in queste ultime settimane quando i grandi eventi – da Friuli Doc alla Maratonina – hanno comportato la chiusura di piazza Primo Maggio, in particolare nella parte tra l'ellisse e il colle del Castello, assieme alla sua continuazione in viale della Vittoria. Un'arteria che evidentemente, stante l'attuale situazione della viabilità, è da auspicare venga interdetta al traffico il meno possibile. Quale allora il futuro di piazza Primo maggio e quindi anche del dibattito che in questo periodo, ma così da molti anni, c'è su una sua possibile parziale pedonalizzazione in futuro? Abbiamo rivolto la domanda a **Ivano Marchiol**, l'assessore comunale alla Mobilità e Lavori pubblici che proprio in questa direzione sta spingendo dall'inizio del suo mandato, a partire dall'eliminazione dei parcheggi in piazza Garibaldi. Abbiamo incontrato Marchiol in un bar di piazza Garibaldi, di fronte al plateatico dal quale sono stati tolti i parcheggi e in cui nel giugno prossimo dovrebbero partire i lavori di trasformazione della piazza per farne un'area verde e pedonale. «È vero – ammette Marchiol – quando si fanno gli eventi in piazza Primo Maggio in città si intasa tutto. Ed al momento pensare ad una pedonalizzazione fa parte del libro dei sogni».

Secondo l'assessore è necessario «innanzitutto completare la rigenerazione e riqualificazione del centro storico, intervenendo su piazza Garibaldi, piazza Venerio e piazza San Cristoforo. Al momento per piazza Garibaldi è in corso di sviluppo il progetto esecutivo che contiamo di completare entro fine anno, con l'obiettivo di far partire i lavori a giugno 2026. Per piazza Venerio il progetto di fattibilità tecnico-economica è già stato deliberato ed è in sviluppo quello definitivo. Per piazza San Cristoforo, assieme all'ambito che da piazza Marconi arriva fino a via Gemona, abbiamo deliberato il progetto preliminare e stiamo dando l'incarico per le ulteriori fasi progettuali. Quanto a piazza XX Settembre ci sono dei ragionamenti in itinere. Inoltre abbiamo affidato alla società Trt di Milano la realizzazione del Piano urbano della mobilità sostenibile assieme al suo documento di dettaglio: il piano urbano del traffico. Saranno pronti fra circa un anno, ma già fra sei mesi avrò alcuni dati». Secondo Marchiol questo percorso porterà a «sgravare la permeabilità automobilistica nel centro, realizzando l'obiettivo di portare non più le auto, ma le persone in centro. Solo allora potremo iniziare a ragionare di piazza Primo maggio, partendo sicuramente dalla collinetta di fronte al Conservatorio, per poi passare a vedere come regisce la circolazione chiudendo la parte di fronte allo Stellini e, magari in futuro, chiudendo anche la parte tra l'ellisse e il castello».

Tutte ipotesi che però, finché non saranno conclusi gli altri interventi, restano «libro dei sogni», ammette Marchiol.

Ad agosto il record del bike sharing: 10 mila utilizzi

Nella direzione di diminuire la «pressione delle auto sul centro» nel frattempo sta andando il progetto del bike sharing, ovvero il nuovo sistema delle bici a noleggio grigie e arancioni che, attivato a marzo, sta funzionando. «Ad agosto – fa sapere Marchiol – abbiamo avuto il record di 10 mila utilizzi, e questo in un mese che l'azienda considera di basso utilizzo, dal momento che non ci sono studenti. Il tragitto medio è di circa 2,5 km per le bici elettriche, di 1,5 per quelle muscolari. I percorsi riguardano tutta la città, anche dalla periferia al centro. Il bike sharing – prosegue Marchiol – è trasporto pubblico che ha il grande vantaggio di quello privato: parto quando voglio e vado dove voglio. In più ha prezzi vantaggiosi: 3 euro al mese più 30 centesimi ogni 15 minuti per le bici elettriche, 15 centesimi per quelle muscolari. Molti di coloro che hanno noleggiato le bici se il bike sharing non ci fosse stato avrebbero usato l'auto».

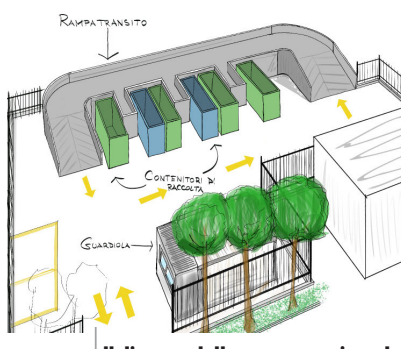
L'esempio del nord

Quest'estate Marchiol ha visitato numerose città della Francia (Borgogna, Champagne) ed in precedenza si era recato a Parigi ed anche a Valencia, in Spagna, proprio per vedere esempi virtuosi di pedonalizzazione dei centri storici. Che soluzioni si potrebbero portare a Udine? «Verde diffuso; ciclabilità diffusa, ovvero non solo piste ciclabili dedicate, ma anche zone 30 per le auto con corsia riservata per le bici; ampi spazi cittadini riqualificati». Tre elementi che secondo l'assessore invogliano i cittadini ad usare di meno l'auto a favore della bici e dello spostarsi in centro a piedi. «Ce lo insegna una grande città come Parigi. Rue de Rivoli era una delle arterie più importanti e trafficate della capitale. Oggi ha una corsia per le auto di servizio e il resto è tutto ciclabile».

Stefano Damiani

Pagnacco. Partiti i lavori in via Plaino

Ecopiazzola nel 2026



Il disegno della nuova ecopiazzola

Sono iniziati a Pagnacco i lavori di adeguamento e completamento dell'ecopiazzola ecologica comunale. A farlo sapere è la sindaca **Laura Sandruvi**, che definisce il Centro di raccolta comunale «un'opera fondamentale per la gestione sostenibile dei rifiuti».

L'adeguamento, inserito nel piano strategico delle opere pubbliche dell'Amministrazione comunale, verrà concluso entro il 2026.

«Il centro – spiega il capogruppo con delega ai Lavori pubblici, **Cristian Del Fabbro** – sorge in un'area nevralgica, delimitata dal magazzino comunale, dalla sede della Protezione Civile, dalla sede municipale e dall'accesso di via Plaino. Si estende su una superficie complessiva di 1.680 mq, interamente recintata e progettata per garantire massima funzionalità e sicurezza. L'accesso veicolare avverrà tramite un ampio cancello automatico di 8 metri, affiancato da un ingresso pedonale. L'area sarà valorizzata anche dal punto di vista ambientale, grazie alla piantumazione di alberature e siepi lungo le aiuole d'ingresso, a mitigazione dell'impatto visivo». Fulcro del centro sarà una rampa sopraelevata che ospiterà sette cassoni per i rifiuti. I cittadini potranno conferire rifiuti urbani pericolosi, pile esauste, oli alimentari, ingombranti, legno trattato, erba da sfalcio e ramaglie, rottami ferrosi e non ferrosi, vetro, imballaggi in plastica, carta e cartone, pneumatici e inerti.

«Il centro – aggiunge l'assessore all'Ambiente, **Alessandra Bernardis** – consentirà finalmente di gestire in autonomia i conferimenti, senza doverci appoggiare all'ecopiazzola di Martignacco, come avviene oggi».

L'intervento ha un costo di 550 mila euro, di cui 420 mila finanziati dalla Regione e 130 mila dal Comune.

Udine. *Il 27 settembre rassegna bandistica*

1000 musicisti in città

Più di mille musicisti facenti parte di quaranta associazioni bandistiche del Friuli-Venezia Giulia animeranno sabato 27 settembre il centro storico di Udine in occasione della 46ª Rassegna bandistica regionale. Un appuntamento ormai consolidato, che quest'anno assume un significato speciale, poiché rientra nelle celebrazioni per il 70esimo anniversario delle fondazione di Anbima nazionale, l'associazione che riunisce le bande musicali autonome di tutta Italia.

«Le bande – ha affermato il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordi**n – attraverso la musica portano avanti le nostre tradizioni e la nostra cultura, ma contribuiscono anche alla crescita e all'educazione dei nostri ragazzi, formandoli alla musica e alla vita».

Un impegno lungo un anno, che culminerà sabato con una festa collettiva in piazza, definita dal presidente regionale di Anbima, **Pasquale Moro**, un «caos organizzato». L'inizio è fissato per le 15.30 con la sfilata di gruppi bandistici e majorettes lungo le vie del centro di Udine, per concludersi alle 17 con il concerto in plenaria in piazza Libertà e il tradizionale passaggio del testimone alla città che ospiterà la Rassegna del 2026: Maniago. Alla cerimonia parteciperà anche il presidente nazionale di Anbima, il maestro Giampaolo Lazzeri, che ha riconosciuto l'importanza dell'esperienza friulana nel panorama italiano.

Speranza della pace. In supplica a piedi per 6 giorni

Il pellegrinaggio da Sappada a Maria di Luggau. Ma tanti dei numerosi devoti sono arrivati, camminando, da Forni di Sopra e da Sauris

Pellegrini di speranza, come ogni anno, a Maria Luggau. La speranza della pace, anzitutto, «contro lo scandalo della guerra, anzi delle guerre», come annota **don Gianluca Molinaro,** parroco di Sappada e di Forni Avoltri. 6 giorni a piedi per chi è salito da Forni di Sopra, 4 per chi si è aggiunto da Sauris, due per i sappadini e quanti altri si sono uniti in preghiera. Da Plodn alla Madonna Addolorata di Luggau. Friulani dal Friuli, cadorini dal Cadore, trevigiani e bellunesi da Alano di Piave, riminesi da Rimini, sudtirolesi dall'Alto Adige, «400 pellegrini coloro, in particolare gli anziani, che ci hanno raggiunto in pullman a Luggau», racconta don Molinaro.

Entusiasmo che contamina

«Ma quello che conta più che i numeri è l'entusiasmo che ho visto, la partecipazione, la gioia delle persone, anche la commozione in alcuni momenti. E poi la solidarietà, quell'amicizia che cresce camminando assieme, facendo fatica assieme, pregando insieme; condividendo anche il pasto, si condivide quello che c'è».

Ore 3, Cima Sappada

Ore 3 del mattino, a Cima Sappada, sabato 20 settembre. «Siamo partiti cercando colui che è la speranza, che è Cristo. Prima con una solenne liturgia in chiesa, quindi recitando il rosario fino alle Sorgenti del Piave, assaporando la bellezza del cielo stellato e quella del fiume che scende torrentizio, ancora nell'oscurità. E quando siamo arrivati alle sue sorgenti si è spalancata l'alba, con i primi raggi di sole ad illuminare il Peralba». I pellegrini, tanti bambini, ancor più numerosi i giovani ed i ragazzi, sono saliti in ordine sparso fino al Calvi (dove hanno trovato il brodo caldo), quindi in forcella e da lassù sono discesi verso il rifugio austriaco (altra accoglienza calda), la malga e il raccoglimento ad Ingrid Hutte. Per proseguire di nuovo in processione verso Luggau.

Addolorata, madre di speranza

«A Luggau siamo arrivati a Cristo, nostra speranza, attraverso l'intercessione della Vergine Addolorata, che è madre della speranza, perché lei ovunque è passata ha donato suo figlio, quindi ha donato sostegno e aiuto. E dalla basilica giubilare siamo tornati indietro col desiderio di essere adesso pellegrini di speranza nei nostri paesi, nelle nostre comunità cristiane, nelle nostre famiglie, per accendere la speranza e cancellare la disperazione che troviamo nel cuore delle persone. E come motivo di fondo noi poniamo da sempre anche il motivo della pace, perché siamo partiti proprio dedicando la prima decina e l'ultima prima di arrivare di nuovo in chiesa a Sappada proprio all'intenzione della pace, perché sentiamo come uno scandalo questa guerra, sentiamo il desiderio che trionfi la volontà di Dio che è la pace».

L'itinerario

Prima di arrivare a Luggau, la sosta alla "Plodar Roschte" per la colazione, sul far del mezzogiorno la Santa Messa in Frohne, sui prati che offrono un panorama creativo sulla valle del Gail. «Abbiamo avuto l'accompagnamento di due frati minori, fra Tullio e fra Ivano. E quest'anno abbiamo festeggiato il primo gruppo che si è unito a noi con don Pietro Piller, il gruppo di Sauris, presente da 30 anni. A concelebrare eravamo in cinque sacerdoti, perché con noi si è aggiunto don Angelo, del Bertoni, di ben 93 anni, oltre al parroco di Alano di Piave».
Alle 14 l'arrivo, appunto, a Maria Luggau. L'incontro con il Priore e la prosecuzione fino alla Basilica al canto delle litanie. La sistemazione, il pranzo e il riposo. Alle 16 le Confessioni in chiesa. In serata l'Adorazione con la Comunità di Maria Luggau. L'indomani, la domenica, la Santa messa concelebrata alle 7.45, a seguire il concerto di saluto della banda e alle 9 la partenza dal cortile del Santuario. Alle 16, al bivio delle sorgenti del Piave si ricompone la processione con la preghiera.

Il Te Deum a Sappada

Due ore dopo, all'ex mulino, sotto Cima Sappada, l'incontro con i parrocchiani e si procede pregando lungo le borgate. In serata l'arrivo alla chiesa parrocchiale, l'esposizione del Santissimo, i saluti ed il canto del Te Deum. Don Piller, che ha accompagnato i pellegrini della sua valle fino a Sappada, li riaccoglie alle Sorgenti del Piave e li accompagna fino al Te Deum con don Molinaro. I pellegrini vengono attesi attorno alle cappelline delle borgate da tutti gli abitanti che suonano le campane e recitano una preghiera. «È la benedizione di Maria che passa a benedire tutte le borgate di Sappada e ci accompagna fino alla chiesa di Santa Margherita, dove il Te Deum di ringraziamento è cantato con una passione, davanti a Gesù esposto nel Santissimo. C'è proprio da osservare la serenità negli occhi delle persone». L'indomani, lunedì, alcuni sappadini accompagnano i pellegrini di Sauris e Forni di Sopra fino sulle montagne sopra Sauris. In chiesa, a Zhare, il canto del Te Deum.

Francesco Dal Mas

Tarvisio, la Foresta tra diritti e doveri

«La tutela e la valorizzazione di un bene così prezioso assumono un ruolo strategico di fondamentale importanza per l'economia locale, sia per affrontare con successo le sfide necessarie a contrastare il drammatico spopolamento in atto, sia per garantire alle future generazioni la possibilità di beneficiare di questa ricchezza, che tutti noi abbiamo la responsabilità di gestire, conservare e valorizzare con lo spirito del buon padre di famiglia». Lo ha sottolineato il sindaco di Tarvisio, **Renzo Zanette,** alla cerimonia per i 40 anni del Fec (Fondo edifici di culto) nella millenaria foresta di Tarvisio che si è tenuta al Palazzo Veneziano a Malborghetto, alla presenza del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, del ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, del comandante dell'Arma dei Carabinieri generale Salvatore Luongo e del presidente della Regione Massimiliano Fedriga. L'Amministrazione comunale di Tarvisio, in virtù dell'articolo 5 dello Statuto Comunale, «adotterà ogni misura utile alla tutela del patrimonio forestale ed alla salvaguardia dei diritti sanciti dai trattati internazionali, in particolare dal Trattato di San Germano, ed esercitati legittimamente dalle popolazioni locali da secoli». Il presidente Fvg **Massimiliano Fedriga** ha ricordato che la foresta di Tarvisio è una delle più grandi in Europa e rappresenta un valore aggiunto da un punto di vista naturalistico, ma anche turistico. «Solo in virtù di una convivenza fra l'uomo e la natura possiamo garantire un futuro alla montagna», ha riconosciuto Fedriga.
«Non prendersi cura delle nostre foreste significherebbe esporci a rischi; al contrario, una corretta gestione richiede operatori preparati, formati e supportati» ha ricordato dal canto suo l'assessore **Stefano Zannier.**
In occasione della visita del ministro Piantedosi, c'è stata una pacifica manifestazione per rivendicare il diritto di prelievo di legnatico permesso ai proprietari delle case della Val Canale, di pascolo e di prelievo di ghiaia e sabbia su fondi asserviti. Ad attendere il ministro c'erano 21 trattori e striscioni come "Rivogliamo la nostra Foresta amata e curata", e un gruppo in rappresentanza di una decina di consorzi di vicinìa, residenti della Val Canale, allo scopo di chiedere il ritorno alla gestione e alla cura della Foresta come è stata per anni. Gestione oggi affidata al Reparto Carabinieri Biodiversità. Una delegazione della Vicinìa di Camporosso, guidata dal presidente Maurizio Lattisi, ha consegnato una lettera al ministro. «Le nostre genti danno il proprio contributo da quasi 175 anni – ha spiegato Lattisi – abbiamo pensato di voler far vedere al ministro che ci siamo. Il Fec è proprietario ma le case della Valcanale hanno antichi diritti».

Il ministro Piantedosi con i sindaci del Canal del Ferro

TARVISIO. Minatori in preghiera a Riofreddo

Come ogni anno, l'associazione Minatori Raibl e alcuni abitanti della località si sono incontrati nella chiesetta di Riofreddo per la Messa, officiata dal parroco di Tarvisio, don Emanuele Paravano. È una tradizione che vuole ricordare la grande storia della miniera di Raibl che ha interessato anche il piccolo borgo. La chiesetta, intitolata a San Giovanni Nepomuceno, è stata costruita nella seconda parte del '900 dagli abitanti di Riofreddo, per la maggior parte minatori, che hanno realizzato anche gli arredi. Nel 2015 la stessa è ritornata patrimonio della comunità di Cave del Predil.

SAVORGNANO. Arrivate nel 1944, hanno svolto un ruolo fondamentale per le comunità di Povoletto

Dopo 81 anni il saluto delle Suore francescane

È una storia lunga – che affonda le radici nel 1944 – quella che lega la comunità di Savorgnano, e più in generale il territorio di Povoletto, alle suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Gemona. Storia che oggi – come in molti altri casi – si interrompe in ragione dell'assottigliarsi delle vocazioni e dell'avanzare dell'età delle suore. Fautore del loro arrivo fu don Luigi Ciani che diventò parroco di Povoletto nel 1943. Già l'anno successivo – racconta Ugo Gangheri – il sacerdote si adoperò per dare avvio a un asilo infantile, pensando subito di coinvolgere delle suore per la sua gestione. Dopo alcuni tentativi con esito negativo, a dargli la propria disponibilità furono le suore Francescane Missionarie del Sacro Cuore di Gemona. «Due suore, accompagnate dalla Madre Superiora – racconta Gangheri –, arrivarono in treno a San Pelagio il 3 giugno 1944. Da quel momento in poi furono una grande risorsa per le nostre comunità, una ricchezza di fraterna condivisione. Il loro impegno fu molteplice, ad esempio, negli anni Cinquanta e Sessanta organizzarono corsi di ricamo e cucito per le ragazze e le giovani donne delle comunità, soprattutto il loro ruolo fu importantissimo nel periodo che seguì il terremoto del 1976». È però l'asilo, dunque l'impegno educativo, il loro grande contributo alla crescita della comunità. Fino agli anni duemila, infatti, le suore lo hanno gestito in autonomia, con il solo aiuto di una cuoca, gradualmente poi si sono fatte affiancare da un corpo insegnante laico. Negli ultimi anni si erano limitate all'insegnamento della religione, oltre che ad un aiuto a tutto campo nei molteplici bisogni dei bambini.

Prezioso l'impegno educativo con i bambini e le bambine

«Le suore – sottolinea il parroco, don Giuseppe Riva –, hanno sempre fattivamente collaborato con il parroco pro tempore per sostenere e aiutare la collettività, prima con don Ciani, poi con don Alessandro Giacomini, don Giovanni Driussi, don Giuseppe Ribis, fino a me. Sono state un punto di riferimento per il catechismo, per i gruppi giovanili, per il sostegno alle famiglie e agli anziani, per l'accoglienza e la carità. Per non dire della presenza notevole per le persone ammalate. Tutto sempre con grande disponibilità. Le comunità di Savorgnano, Primulacco, Marsure, Ravosa, Magredis e Bellazoia sono dunque riconoscenti alle suore che in questi 81 anni hanno dato il loro encomiabile apporto. Un sentito ed affettuoso saluto alle ultime sorelle che con grande spirito generoso e caritatevole hanno collaborato in questi anni».

Anna Piuzzi

Notizie flash

TARCENTO. «Sunin par furlan» in sala Margherita

Valorizzare la tradizione friulana attraverso musica e parole. È l'intento dello spettacolo «Sunìn par furlan» che, sabato 27 settembre, alle 20.45, nella Sala polifunzionale Margherita di Tarcento (viale Marinelli), sarà proposto dalla Filarmonica di Pozzuolo del Friuli, diretta da Paolo Frizzarin. Il concerto prevede villotte di un tempo adattate alle potenzialità della moderna orchestra di fiati. Il tutto si avvale del contributo del cantante lirico Roberto Miani (tenore) e della voce narrante "prestata" da Marta Daneluzzi che interpreta testi poetici narrativi soprattutto in lingua friulana. Una rappresentazione arricchita scenograficamente dal tipico costume friulano indossato dai componenti della banda. L'evento, a ingresso libero, è organizzato dalla Filarmonica insieme al Comune di Tarcento, in collaborazione con i Lions Tricesimo-Tarcento, la Pro Loco Collerumiz e quella di Tarcento.

ARTEGNA. In Biblioteca «I racconti dei nonni»

Lunedì 29 settembre alle 16.15 nella Biblioteca comunale di Artegna (in piazza Marnico, 32), in occasione della festa dei nonni, il Gruppo di Lettori volontari «Sgranocchiastorie» proporrà, sul tema «I racconti dei nonni», un'oretta di letture per bambini e bambine. L'evento è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria scrivendo all'indirizzo biblioteca@comune.artegna.ud.it.

TAIPANA
Nuovi giochi a scuola

Anche per i bambini e le bambine delle scuole d'infanzia e primaria di Taipana, nell'ambito dell'Istituto comprensivo di Tarcento, mercoledì 10 settembre è iniziato il nuovo anno scolastico. Ad accoglierli una bella sorpresa: i nuovi e coloratissimi giochi installati all'aperto anche sulla nuova pavimentazione esterna. Per loro dunque una scuola ancora più confortevole.

S. PIETRO AL NATISONE
Verso il nuovo ponte

L' Amministrazione comunale di San Pietro al Natisone ha assegnato i lavori propedeutici in vicinanza del ponte di San Quirino per permettere gli interventi già programmati da parte dell'Anas e necessari per la costruzione del nuovo ponte. L'importo complessivo dell'investimento ammonta a 600 mila euro.

Sul Quarnan per i 40 anni della ricostruzione della chiesetta con mons. Lamba

Domenica 21 settembre è stata una giornata di festa sul monte Cuarnan. Simbolo della cima, che domina le Prealpi Giulie, è la chiesetta del Redentore a 1.372 metri sul livello del mare. Edificata nel 1901 dalla Parrocchia di Montenars con l'aiuto di tutta la popolazione, in particolare delle donne che risalivano la montagna con i loro carichi, consacrata l'anno successivo alla presenza di migliaia di persone provenienti da tutto il Friuli, è andata distrutta con il terremoto del 1976. La sua ricostruzione, in segno di ringraziamento e rinascita, è avvenuta nel 1985. L'attuale costruzione è opera proprio dei volontari delle comunità di Montenars, Gemona e Artegna che vivono ai piedi del Cuarnan. Quarant'anni quindi da quella ricostruzione festggiati domenica con la celebrazione eucaristica presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Riccardo Lamba, che durante l'omelia ha lanciato un appello alla pace e un invito alla fratellanza. Ad animare la celebrazione il gruppo di corni delle Alpi «Alphorn ensemble», formato da Sonia Maria Treppo e Alessandro Tammelleo. Proprio il maestro Tammelleo nel momento del ricordo delle persone che hanno lavorato alla ricostruzione del monumento e che oggi non ci sono più, ha intonato alla cornamusa l'inno «Amazing grace», con l'accompagnamento del Corno delle Alpi.

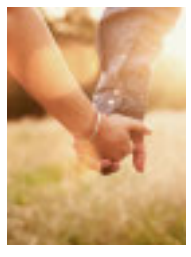
GEMONA

L'Abc delle emozioni

Come ci si sente quando i figli si arrabbiano, sembrano spaventati o sono euforici? Come fare se la situazione sembra difficile da gestire? Tutti i genitori che si pongono simili interrogativi potranno confrontarsi su questi ed altri temi partecipando ai laboratori «L'Abc delle emozioni» finalizzati a promuovere il "saper essere" nel campo dell'alfabetizzazione emotiva. L'iniziativa è in programma a Gemona ed è articolata in quattro incontri della durata di un'ora e un quarto ciascuno, ecco le date: giovedì 2, 16, 30 ottobre e 13 novembre. Tutti gli appuntamenti inizieranno alle 17.30 e si terranno nella sala riunioni del Servizio Sociale dei Comuni. Sono particolarmente indicati per gli adulti che desiderano familiarizzare con il tema delle emozioni nella relazione con i propri figli e saranno condotti da una psicologa psicoterapeuta della Cooperativa Aracon, affiancata da educatrici del Servizio sociale. Per agevolare la presenza dei genitori sarà attivato uno spazio di animazione e gioco per bambini fino ai 10 anni d'età. Agli interessati è richiesto l'invio di un messaggio WhatsApp al numero 342/5149093 per confermare la propria partecipazione. I laboratori sono promossi dal Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale e realizzati di concerto con la Cooperativa sociale Aracon.

GEMONA

Indagine in 12 comuni sull'affettività dei giovani



Martedì 30 settembre alle 18, nell'aula magna dell'Isis «Magrini-Marchetti» di Gemona (via Praviolai, 18), saranno presentati i risultati della mappatura dei bisogni di salute sessuale ed affettiva di bambini, ragazzi e giovani del territorio in cui opera la rete «B*sogno d'esserci», alla quale aderiscono i Comuni di Artegna, Bordano, Chiusaforte, Dogna, Gemona del Friuli, Montenars, Moggio Udinese, Osoppo, Resia, Resiutta, Trasaghis e Venzone. L'indagine – effettuata durante l'anno scolastico 2024-25 – ha l'obiettivo di conoscere meglio la realtà giovanile per promuovere il benessere durante lo sviluppo psicosessuale; costruire interventi mirati condivisi tra famiglia, scuola e comunità; creare una base per costruire progetti educativi efficaci e replicabili. Durate l'incontro – che vuole essere un momento di condivisione con la cittadinanza, pensato per genitori, insegnanti, operatori e amministratori – saranno presentati i risultati della ricerca, le principali esigenze emerse, le prospettive di lavoro per le prossime annualità.

Gli Alpini di Coia e il monumento al "Pignarûl grant"

Si chiama "Flamis dal Pignarûl Grant": è il monumento che gli alpini di Coia inaugureranno sabato 27 settembre, alle 16.30, proprio nell'area dove ogni anno, il 6 gennaio, si accende il tradizionale fuoco propiziatorio, simbolo dell'Epifania tarcentina. L'iniziativa rientra nell'ambito dei festeggiamenti per il novantesimo anniversario di fondazione del Gruppo Ana locale.
L'opera di grandi dimensioni, realizzata in acciaio corten, rappresenta tre fiamme e riporta un testo che racconta la tradizione, oltre che in lingua italiana, anche in inglese e tedesco. Il manufatto resterà all'interno del cerchio dove viene acceso il Pignarûl tutto l'anno tranne nel periodo di costruzione dello stesso falò, da oltre 30 anni a cura degli Alpini di Coia. La cerimonia, promossa col sostegno di Prima Cassa-Credito cooperativo Fvg, sarà allietata dalla Banda musicale "Ex Alpini" di Coia. A seguire, per tutti i presenti, un momento conviviale.

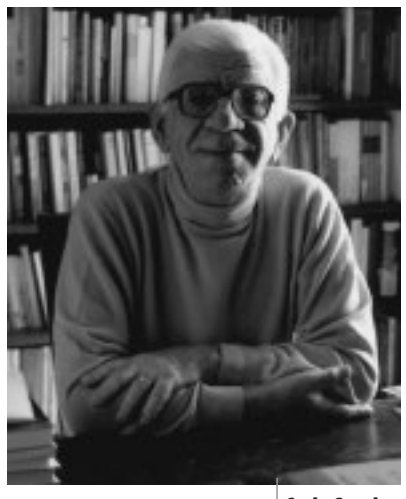
M.P.

A Cassacco apre i battenti il Museo Carlo Sgorlon

Venerdì 26 settembre l'inaugurazione ufficiale

Carlo Sgorlon, lo scrittore friulano nato a Cassacco nel 1930 e già Premio Strega nel 1985, avrà finalmente un museo a lui dedicato. Venerdì 26 settembre, alle 18.30, sarà inaugurato il Museo Carlo Sgorlon – Artigiano della parola, realizzato dal Comune di Cassacco che ha incaricato la Cooperativa Snait della progettazione e dell'allestimento con la curatela scientifica di Marco D'Agostini, in collaborazione con la famiglia dello scrittore e con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia.
La nuova esposizione permanente arricchisce gli spazi del Centro Civico Comunale, edificio storico che già ospita la Biblioteca, l'Auditorium e il Museo Luigi Garzoni, e che un tempo fu sede della scuola elementare di Cassacco. Proprio qui Sgorlon trascorse parte della sua infanzia, in una casa legata alla figura del nonno Pietro Mattioni, maestro e scrittore friulano. Il museo custodisce numerosi documenti originali tra cui manoscritti, appunti di lavoro, prime edizioni, fotografie, pubblicazioni, dediche e strumenti di lavoro come la macchina da scrivere. L'obiettivo è offrire ai visitatori uno sguardo tridimensionale e inedito sulla figura dello scrittore: non solo i passaggi fondamentali della sua biografia e il legame con il Friuli, ma anche il suo metodo creativo e le passioni artigianali legate al mondo del libro. La definizione di "artigiano della parola" diventa così il filo conduttore del percorso, che valorizza tanto la scrittura quanto l'aspetto creativo e concreto della sua opera. Quello realizzato a Cassacco, inoltre, è un museo multimediale in cui la sala principale è arricchita da uno schermo multitouch che permette ai visitatori di avere accesso a un numero ancora maggiore di opere, testimonianze e materiali, e di ascoltare la voce di Sgorlon stesso, grazie ad alcune preziose interviste. Non mancano all'ingresso i QR code con audioguide e testi in italiano, inglese e friulano, direttamente fruibili dal proprio smartphone. Lungo il percorso è stata inoltre creata la zona "lo studio dello scrittore", uno spazio evocativo che ricostruisce l'ambiente di lavoro di Sgorlon, con arredi, oggetti personali e strumenti che permettono di immergersi nel suo mondo creativo quotidiano. Accanto a questa esperienza, il percorso museale include anche una saletta audiovisiva con un grande schermo nella quale verranno proiettati importanti documenti video legati allo scrittore: film, interviste, testimonianze e materiali d'archivio che arricchiscono ulteriormente la conoscenza della sua figura e del suo pensiero.
Tra i pezzi in mostra anche una curiosità: troverà qui casa la prima versione della statua in bronzo di Carlo Sgorlon, realizzata dallo scultore Calogero Condello e originariamente collocata a Udine. L'opera, abbattuta accidentalmente da un camion in manovra nel 2023 e successivamente rimossa, viene oggi donata al Museo dal Comune di Udine senza interventi invasivi, così da testimoniare anche la vicenda che l'ha segnata. Il museo sarà aperto al pubblico il lunedì dalle 14.30 alle 17.30, martedì e giovedì dalle 16 alle 19 e il primo sabato di ogni mese dalle 10 alle 13.

A.P.


Carlo Sgorlon

Notizie flash

FAGAGNA. Lavori all'Ufficio postale

Nell'ufficio postale di Fagagna sono in corso lavori di ristrutturazione che ne stanno determinando la chiusura temporanea che si prevede possa protrarsi fino a fine dicembre. Fino ad allora la cittadinanza avrà la possibilità di rivolgersi all'ufficio postale di Moruzzo, in via Centa 22, aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.45 e il sabato dalle 8.20 alle 12.45, per ritirare pacchi e corrispondenza in giacenza e per effettuare operazioni di sportello relative al proprio conto corrente o libretto.

TREPPO GRANDE. Scuola a nuovo: c'è l'inaugurazione

Sabato 27 settembre alle 10, a Treppo Grande, sarà inaugurata la riqualificazione della Scuola Primaria.

BUIA. Confraternita del SS. Crocifisso: S. Messa

Martedì 30 settembre alle 9.30, nel Duomo di Buia, si terrà la solenne concelebrazione eucaristica in suffragio dei sacerdoti defunti della Confraternita del SS. Crocifisso. Alle 10.30, nella canonica di Santo Stefano, seguirà l'annuale assemblea dei Confratelli.

MAJANO. Una serata con gli Haiku di Romanini

In occasione della Giornata europea delle Lingue, l'Amministrazione comunale di Majano organizza – venerdì 26 settembre alle 18.30, nella sala consiliare del municipio – la presentazione di «Stagjons. Haiku par furlan», la raccolta di haiku di Christian Romanini (Campanotto). Gli haiku, brevi poesie giapponesi di soli tre versi, sanno racchiudere in poche parole l'essenza della natura e la bellezza del mondo. Con grande sensibilità, Christian Romanini trasporta questa forma poetica nella lingua friulana, dando vita a un incontro originale tra due culture lontane ma accomunate dalla capacità di esprimere emozioni profonde con la semplicità del minimo.

FORGARIA. Passeggiata al parco di Castelraimondo

A Forgaria nel Friuli proseguono le passeggiate storico-archeologiche di «Aspettando Collinarte». Sabato 27 settembre dalle 14.30 alle 17.30 sarà la volta di «Fuga dal passato: età del ferro-età romana» al Parco culturale e archeologico di Castelraimondo. Il ritrovo è al parcheggio di fronte la Casa della manualità «Geis e Riscjei» di Cornino, al 2 di via Dante.

Inaugurato il rifugio Solarie: una scommessa per Drenchia

Tassello fondamentale del più ampio progetto di valorizzazione del Kolovrat

Dopo una lunga attesa, la riapertura del rifugio di Passo Solarie, a Drenchia, è stata accolta in un clima di grande festa da tutto il comprensorio delle Valli del Natisone, è infatti un importante tassello del percorso di valorizzazione del territorio. Oltre ad affacciarsi su un contesto paesaggistico di grande bellezza, il rifugio è collocato nella rete di trincee legate al primo conflitto mondiale.

«È una giornata davvero importante» ha evidenziato il sindaco **Francesco Romanut**, facendo il punto sul lungo iter, avviato oltre 20 anni fa grazie alla lungimiranza dell'allora sindaco Mario Zufferli, che ha portato alla riqualificazione e alla riapertura del rifugio che, è bene ricordare, sorge proprio a ridosso del confine con la Slovenia, in posizione dunque strategica.

A gestire la struttura sarà una società guidata da Enrico Benedet: «Ringraziamo i nuovi gestori – ha sottolineato il primo cittadino – per aver scelto il rifugio Solarie: hanno già dimostrato entusiasmo e attaccamento alla realtà locale, dunque siamo sicuri che il loro impegno porterà ad ottimi risultati».

Il rifugio Solarie, a Drenchia

Il taglio del nastro – cui hanno presenziato il presidente della Comunità di montagna del Natisone e Torre, Antonio Comugnaro, i consiglieri regionali Elia Miani, Roberto Novelli e Marko Pisani e il sindaco di Caporetto Marko Matajurc – ha chiuso «un percorso davvero impegnativo – ha confermato Romanut –, iniziato prima del Covid e scandito da numerose criticità». La necessità di adeguare l'edificio alle normative vigenti si era scontrata con l'aumento dei costi delle materie prime e con «una burocrazia estenuante», da qui la dilatazione dei tempi. A incidere è stata anche la cronica carenza di personale degli enti locali: «A tale riguardo – ha commentato il sindaco – mi appello ai rappresentanti della Regione e agli amministratori del territorio affinché si faccia il possibile per risolvere in tempi brevi la problematica, promuovendo l'associazione di servizi almeno a livello delle otto municipalità valligiane, per il tramite della Comunità di montagna».

Intanto però il territorio festeggia. «Drenchia e le Valli – ha spiegato Romanut – si riappropriano finalmente di una realtà ricettiva fondamentale, parte di un articolato piano di sviluppo della zona del Kolovrat, predisposto dall'amministrazione comunale già otto anni fa, con l'obiettivo di valorizzare le aree storiche collegate agli eventi della Grande Guerra: l'iniziativa può contare sulla collaborazione della Fondazione Poti Miru e del Museo di Kobarid, nell'ambito della progettualità Walk of Peace dalle Alpi all'Adriatico. Mi auguro che la Regione prenda in debita considerazione questo disegno, che è già stato depositato e che stiamo caldeggiando con forza in vista della concertazione 2026/28».

Anna Piuzzi

Notizie flash

PREMARIACCO. Mozart e la Boemia, concerto

A Premariacco, al Teatro di Orsaria, venerdì 26 settembre si terrà il concerto «Mozart e la Boemia», all'interno della rassegna «Mozart e dintorni 2025». La serata sarà dedicata al dialogo tra Mozart e i compositori boemi suoi contemporanei, con un programma che affianca il celebre Quartetto «Dissonanze» KV 465 di Mozart alle opere di Josef Mysliveček e Paul Wranitzky. Protagonista del concerto sarà lo Zemlinsky Quartet di Praga, uno degli ensemble cameristici più apprezzati a livello internazionale. Per informazioni e prenotazioni si consiglia di contattare la biglietteria dell'Ert al numero 0432/224246.

PURGESSIMO. Visita guidata al Bunker

Domenica 28 settembre dalle 9 alle 11 sarà possibile visitare – guidati da Antonio De Toni, guida ambientale escursionistica Assoguide ed esperto di storia locale – il bunker di Purgessimo uno dei pochi esempi di manufatto in caverna, in carico alla Fanteria d'Arresto dell'Esercito italiano, pienamente utilizzato durante la Guerra Fredda, ora di proprietà privata. Il costo è di 8 euro a persona, prenotazione obbligatoria al 339/ 8403196.

CIVIDALE. Apertura notturna al Man

Sabato 27 settembre, nel contesto delle Giornate europee del Patrimonio, il Museo archeologico nazionale di Cividale osserverà un'apertura straordinaria fino alle 22 (ultimo ingresso alle 21.30) al prezzo simbolico di 1 euro. Alle 20.30, inoltre, si terrà un incontro – dedicato al tema dell'edizione 2025 «Abitare la storia: dialoghi tra la materia e il tempo» – con due realtà che si sono distinte nell'ambito di un'archeologia sperimentale. L'associazione «La Fara» porterà la propria esperienza di ricostruzione di una capanna di età longobarda. L'Istituto per la Ricostruzione del Castello di Chucco-Zucco sarà protagonista del racconto legato alla promozione del Castello di Cucagna.

BUTTRIO. Internati militari, la mostra dell'Anpi

C'è tempo fino a domenica 28 settembre per visitare – a Villa Di Topp Florio, a Buttrio – la mostra «600.000 no ad Hitler e Mussolini». L'evento, promosso dal Comune, ricorda la vicenda degli Internati militari italiani originari del territorio, attraverso documenti che restituiscono memoria e dignità a quanti vissero la prigionia nei lager nazisti. La mostra – curata dall'Anpi – è visitabile sabato e domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 18.

PANTIANICCO. Dal 27 settembre la tradizionale Mostra. La Regione rilancia il settore con un bando da 1,5 milioni di euro

Mela in festa. In Fvg 65 mila tonnellate

Una passata edizione della Mostra

Quasi 65 mila tonnellate di produzione nel 2024, con circa 110 ettari dedicati. E la Regione che rilancia il settore della frutticoltura con un bando di 1,5 milioni di euro rivolto alle piccole e medie imprese agricole per l'introduzione di specie pregiate, accanto alle varietà Golden e Red Delicious, Imperatore, Granny Smith, Royal Gala e Mela Zeuka, che sono tra le più diffuse in regione. Non male come "biglietto da visita" del comparto melicolo in Fvg che farà da apripista all'evento per eccellenza dedicato a questo frutto: a Pantianicco, infatti, dal 26 al 28 settembre e dal 2 al 5 ottobre, torna la "Mostra regionale della mela", promossa dalla Pro Loco, col patrocinio del Comune di Mereto di Tomba e in collaborazione con Ersa, Arpa Fvg, Promoturismo Fvg, Unpli, Consorzio Pro Loco Medio Friuli, Università di Udine, Confagricoltura, Circolo Agrario Friulano, Associazione italiana agricoltura biologica, Consorzio apicoltori, Associazione regionale produttori apistici, Istituto d'Istruzione Superiore "Il Tagliamento".
Il 2025, ha detto l'assessore regionale alle Risorse agroalimentari, forestali e ittiche Stefano Zannier, durante la presentazione dell'evento, sarà strategico per il settore agricolo locale grazie al bando della Regione. «Vogliamo dare un segnale concreto agli imprenditori agricoli, sostenendo chi investe in qualità, innovazione e sostenibilità. La frutticoltura del Friuli-Venezia Giulia ha grandi potenzialità e rappresenta un comparto capace di rafforzare la competitività delle nostre aziende sul mercato nazionale».

Il programma

Tra gli eventi proposti, sabato 27 settembre, alle 18, il convegno tecnico, moderato da Paolo Tonello, direttore di Ersa, con Guglielmo Costa dell'Università di Udine e Bologna, che parlerà di "Utilizzo di fitoregolatori in melicoltura", mentre Luca Benvenuto e Gaia Dorigo di Ersa faranno il punto sull'annata in corso. A seguire i risultati finali del Premio speciale Mela Friuli alle migliori cassette per tipo varietale e il 20° Concorso internazionale di succo, sidro e aceto di mele.

Gara di miele

Venerdì 3 ottobre, alle 18.30, alla Casa del Sidro, convegno tecnico dedicato alla produzione del miele in Fvg, con un focus su proprietà ed effetti terapeutici con Marco Felettig, presidente del Consorzio apicoltori di Udine, e Gabriele Beltrame titolare dell'omonima farmacia di S. Maria la Longa. A seguire le premiazioni del Concorso Regionale Mieli-Memorial Giorgio Della Vedova, che ha visto in gara 152 campioni da tutta la regione.

Eventi per bambini

Il 28 settembre e il 5 ottobre, alle 15, spazio al gioco con "100 kg di mele per te!", le cartoline volanti lanciate in cielo e i laboratori con gli animatori del progetto "Ragazzi si cresce" di Mereto di Tomba. La speciale cartolina potrà essere rispedita entro il 30 novembre: quella che arriverà da più lontano riceverà 100 kg di mele.

La marcia "Mela a spasso"

Il 5 ottobre è proposta la marcia di 5 e 10 km "Mela a spasso", con iscrizioni alle 8.30 nel parco festeggiamenti. La quota è di 10 euro e dà diritto a una maglietta o a un sacchetto di mele e piatto di pasta. Premi ai gruppi più numerosi, ai partecipanti più anziani e ai giovani sotto i 12 anni.

Concorso di torte di mele e miele

Il 4 ottobre, alle 15, spazio all'atteso concorso dedicato ai dolci con mele e miele; la consegna delle torte è alla Casa del Sidro (11.30-12.30 e 14-15). Tutto il programma della Mostra si trova su www.prolocopantianicco.it.

Monika Pascolo

Ricordo della maestra Spizzamiglio a teatro

La rassegna teatrale "Furlanadis", in ricordo della maestra Mistica Spizzamiglio, propone al Teatro Clabassi di Sedegliano due appuntamenti: sabato 27 settembre, alle 20.45, sul palco salirà la compagnia "La Pipinate" di Sclaunicco con la commedia "3 femines par Luca". Sabato 11 ottobre, alle 20.45, sarà la volta di Zerotraccia Teatro di Codroipo con lo spettacolo "Giogo di briglia". Ingresso libero.

Notizie flash

PASSARIANO. Piazza dei Dogi, riqualificazione

Prosegue la riqualificazione di piazza dei Dogi a Passariano di Codroipo, opera finanziata con fondi del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza). Dopo la rimozione delle ultime robinie presenti che, stando all'esame di tecnici agronomi, risultavano indebolite e con problemi statici, le alberature saranno sostituite con nuove essenze *(nella foto, particolare del progetto della piazza)*.

SICUREZZA. Contributi da tre Comuni

I Comuni di Varmo, Bertiolo e Rivignano Teor (capofila per il servizio associato di Polizia locale) hanno promosso un bando per la concessione di contributi per l'acquisto e l'installazione di sistemi di sicurezza nelle abitazioni. Domande entro il 31 dicembre (per informazioni: siti dei tre Comuni).

Clauiano, i portoni si "vestono" di arte

Domenica 28 settembre la rassegna "Ritorno in arte" con laboratori e visite guidate

I portoni delle case che si aprono per ospitare esposizioni artistiche, e poi spazio anche a visite guidate, incontri e laboratori per grandi e piccoli. Nel suggestivo borgo di Clauiano – uno dei più belli d'Italia, in comune di Trivignano Udinese – domenica 28 settembre torna l'evento "Ritorno in arte" a partire dalle 10 e fino al tramonto, con protagonisti artisti e loro opere. L'evento, promosso dalla Pro Loco "Facciamo Quadrato" con la collaborazione del Comune, insieme alla Delegazione Fai-Fondo ambientale italiano di Udine, prevede un ricco programma che si apre alle 10 con l'inaugurazione ufficiale in Ricreatorio; dalle 10.30 saranno poi aperti tutti i luoghi d'esposizione, visitabili fino al tramonto. Alle 10.30 è proposta pure la visita guidata organizzata da Fai Udine, con ritrovo in piazza Giulia (sarà riproposta alle 14.45); con i volontari del sodalizio e con l'esperta Maria Trevisi si andrà alla scoperta della chiesetta campestre di San Marco con i suoi affreschi trecenteschi e della chiesa di San Giorgio Martire (è consigliata la prenotazione dal sito faiprenota-zioni/fondoambiente.it). Sempre alle 10.30, spazio a "Discovery Autumn with Alex and teacher Elisa", un laboratorio in lingua inglese per bimbi dai 6 ai 10 anni (prenotazione obbligatoria: 349 4944969; elisa.ermacora@gmail.com). Fino alle 14 sono proposti anche due laboratori di sculture a cera persa con l'artista Luciano De Tommaso (info e prenotazioni: 347 9199880); alle 10.30, 14 e 16 altri laboratori dedicati alla pittura con

Uno scorcio del borgo di Clauiano

tecniche miste a cura di Marina Battistella (info: 340 6907379). Alle 15.30 la proposta è "Chi ha paura di zio zuccone", un laboratorio di lettura e attività con Roberta Garlatti.
Tra le proposte anche un intermezzo con Fabio Baldassi alle 16, mentre alle 17 ci sarà la presentazione del libro "I sussurri delle valli" con la presenza dell'autore Giuliano Citti.
La giornata si chiude alle 19 con un momento musicale dal titolo "Il Disadattato e la sua orchestra", ospitato all'Harley Pub.
Nell'area del Ricreatorio saranno i volontari dell'associazione "Unîs par Clauian" a proporre per tutta la giornata un ricco menù, accompagnato dai vini delle aziende del territorio.

Monika Pascolo

Pavia. "Piante e Popoli", presentazione

Il Comune di Pavia di Udine, in collaborazione con la Fondazione Maseri, presenta il volume "Piante e Popoli" dell'agronomo Raffaele Testolin, dedicato alle specie che hanno fatto la storia dell'uomo. L'appuntamento è a Villa Maseri/Florio di Persereano, mercoledì 24 settembre, alle 18.30. Ingresso libero.

FELETTIS

Madone de salût, Perdon

Da giovedì 25 settembre a domenica 28 torna a Felettis di Bicinicco il tradizionale "Perdon de Madone de salût", la festa pasana promossa dalla Pro Loco di Felettis, ospitata al campo sportivo Forchîr.
Il 25, alle 20, è proposto un convegno sulle erbe spontanee in Friuli, la loro cottura e conservazione a cura del Gruppo Micologico del Palmarino. Il 26, alle 18, spazio a giochi e attività con il progetto Net-Education; alle 21 intrattenimento musicale.
Il 27, alle 18, Mercatino dell'usato dei bambini e alle 21 Dj set con Mr Ale dj. Domenica 28 settembre, la giornata dedicata al Perdon si apre alle 9.30 con la Santa Messa accompagnata dalla "Corale Armoniis" e dalla Banda di Lavariano; alle 12.30 il pranzo comunitario del Perdon, su prenotazione. Per ulteriori informazioni: 334 1861438 (Spartaco) o 349 2321457 (Vilma).
La festa è organizzata con il sostegno di PrimaCassa Credito Cooperativo Fvg, Unpli Pro Loco Fvg e Bar Ristorante Da Gianna, e col patrocinio del Comune di Bicinicco.

Notizie flash

POZZUOLO.
Sede associazioni, intitolazione a Nazzi

Venerdì 26 settembre, alle 18.30, sarà inaugurata la rinnovata sede delle Associazioni Ana Gruppo Pozzuolo-Carpeneto, Gruppo di ricerche storiche Aghe di Poç e Amatori della Pesca El Cogôl. Durante la cerimonia, nel centenario della sua nascita, ci sarà l'intitolazione del Centro visiste storico archeologico ad Alfio Nazzi (1925-2018), lo scopritore del villaggio neolitico di Sammardenchia. Per anni il "nonnolitico" – come era chiamato affettuosamente – ha animato i laboratori di archeologia della Scuola Integrata di Pozzuolo e del Centro Visite di Sammardenchia, coinvolgendo i ragazzi nella ricerca e nella conoscenza.

MORTEGLIANO.
Conferenza su Pasolini

Martedì 30 settembre, alle 18, a Villa di Varmo a Mortegliano è in programma una conferenza su Pier Paolo Pasolini, poeta e profeta, a cura del professore Giovanni Laurino Nardin. Promuove l'Auser.

ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI RAGOGNA
Via Castello - Ragogna (UD)

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravisdomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8
Fagagna (UD)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27
Villalta di Fagagna (UD)

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

N TENUTA DI MONASTERO
VILLA RITTER DE ZÁHONY
P.zza Pirano, 12 - Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

O CASTELLO DI SUSANS
Località Susans - Majano (UD)

P CASTELLO PATRIARCALE DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

Q PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)
Prenotazione consigliata: 338 4286876

R CASTELLO DI SPILIMBERGO
Piazza Castello, 6 - Spilimbergo (PN)
Prenotazione obbligatoria
info@fondazioneadofurlan.org

S CASTELLO DI COLLOREDO
DI MONTE ALBANO - ALA OVEST
P.zza Castello, 7
Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria:
sul sito www.prolococolloredo.it

T CASTELLO DI ARCANO
Loc. Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici del FVG

Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instragram: castelli_aperti_friulivg

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

GRADO. Il secondo lotto ha previsto un investimento della Regione di 5,4 milioni di euro

Terme, completate aree benessere e piscina

Un investimento di 5,4 milioni di euro messo a disposizione dalla Regione e un progetto portato a termine ad appena un anno dall'avvio dei lavori. Alle Terme di Grado si può dire conclusa la realizzazione di nuove arre dedicate al benessere, dopo la riqualificazione del secondo piano dello stabile iniziata a settembre 2024.
Soddisfatto per il celere iter e per il risultato l'assessore regionale al Turismo, Sergio Bini che, di recente, ha visitato la struttura. «È stato svolto un lavoro di grande qualità, con interventi significativi che accrescono ulteriormente l'attrattività del complesso termale di Grado e dell'intera regione», ha detto l'esponente del Governo del Fvg. «Oggi – ha aggiunto – possiamo affermare che stiamo cambiando il volto del territorio sia sotto il profilo dell'attrattività, sia per la qualità dei servizi offerti, in tutto il Friuli-Venezia Giulia: dal mare alla montagna, dalle città alle località costiere».
Nel dettaglio, il centro benessere sarà dotato di sauna, bagno turco salino, stanza relax con parete di sale, docce emozionali, fontana di ghiaccio e terrazza panoramica con piscina idromassaggio vista laguna. Questa si potrà raggiungere oltre che dai percorsi interni, anche da due scale di sicurezza esterne e da un ascensore panoramico; offrirà pure un'area destinata a bar, complementare ai servizi di ristorazione già presenti in spiaggia. Nell'intervento, oltre agli arredi interni, è inclusa la realizzazione di un impianto fotovoltaico.

Il progetto del rinnovo globale delle Terme di Grado

«Questo lotto – ha concluso l'assessore Bini – di fatto completa la riqualificazione della palazzina termale per un investimento complessivo che si attesta a 11,5 milioni di euro».

Monika Pascolo

Ronchis. Asilo infantile, mostra fotografica

Nell'ambito del centenario della scuola dell'infanzia "Monumento ai Caduti" di Ronchis, sabato 27 settembre, alle 18.30, nella sede dell'Ana sarà inaugurata la mostra fotografica "Per i bimbi. Pegno riconoscente ai propri Caduti", con documenti e immagini a cura di Benvenuto Castellarin e Gino Mauro. Intervengono Rosalba Tabino, presidente della Pro Loco, la direttrice della scuola Maddalena Zamparo, il parroco mons. Carlo Fant e il sindaco Manfredi Michelutto.

Mortegliano. Cuore sano, sensibilizzazione

Nell'ambito della Giornata mondiale per il cuore che si celebra il 29 settembre sul tema "Per un cuore sano... tu cosa fai?", con l'intento di sensibilizzare sui principali fattori di rischio delle malattie cardiache e sugli stili di vita corretti, il CardioClub di Udine sarà presente con uno stand a Mortegliano, mercoledì 1 ottobre, dalle 8.30 alle 12.30, di fronte alla Farmacia Stival. Saranno distribuiti ai cittadini opuscoli informativi sulla prevenzione e si potrà anche colloquiare con medici e infermieri.

Palazzolo dello Stella.

Quinquennale fino al 5 ottobre

Prosegue a Palazzolo dello Stella la "Festa Quinquennale" in onore della Beata Vergine del Suffragio, durante la quale la Pieve storica di Santo Stefano protomartire sarà chiesa giubilare fino al 5 ottobre. Dopo l'apertura delle celebrazioni di domenica 21 settembre, alla presenza dell'arcivescovo mons. Riccardo Lamba – occasione per donare alla Vergine il manto realizzato dalle volontarie della comunità con le stoffe messe a disposizione dai fedeli –, da mercoledì 24 a venerdì 26, nella chiesa parrocchiale alle 9 ci saranno le Lodi e le Confessioni, mentre alle 20 sarà recitato il Santo Rosario e celebrata la Messa per le varie comunità della Collaborazione pastorale. Domenica 28, alle 17, la Messa solenne sarà celebrata dal nuovo vicario generale dell'Arcidiocesi di Udine, mons. Dino Bressan, a cui farà seguito la processione con la statua della Beata Vergine per le vie del centro cittadino.
Anche la seconda settimana della "Quinquennale" si aprirà con le Lodi e le Confessioni, alle 9 (da lunedì 29 a venerdì 3 ottobre); il 30, alle 16.30, ci sarà un incontro dedicato ai bambini delle elementari sul tema "Madre del buon consiglio", mercoledì 1, alle 20, è proposta la Veglia di preghiera con le famiglie sul tema "Regina della famiglia", il 2 alle 16.30, l'incontro "Aiuto dei cristiani" sarà dedicato ai ragazzi delle medie, mentre il 3 alle 20.30 ci sarà la Veglia per i giovani della Cp.
La Festa si chiuderà domenica 5 ottobre, con i Vespri solenni in onore della Beata Vergine alle 16; a seguire la Messa e la processione di rientro in chiesa della statua della Madonna.
Tra gli eventi, sabato 4 ottobre, alle 20.45, nella Pieve di Santo Stefano il concerto del Coro polifonico "Antonio Foraboschi" di Palazzolo dello Stella.

M.P.

SAMMARDENCHIA.
"Aquiloni & Colori in festa"

Domenica 28 settembre nell'area verde di Sammardenchia, in comune di Pozzuolo del Friuli, torna l'atteso appuntamento con "Aquiloni & Colori in festa". Dalle 10 alle 18 spazio a laboratori, giochi, disegni, torte e dolci oltre alla gara di aquiloni e aerei. In caso di maltempo l'evento sarà rinviato a domenica 5 ottobre. Promuovono la Consulta dei genitori insieme al Progetto Giovani, il Comune, la Pro Loco di Pozzuolo, l'Associazione ricreativa socio culturale di Sammardenchia e altre realtà del territorio.

Sabbionera

Opera di Pillan donata al Santuario

L'ultima domenica di agosto, la Collaborazione pastorale di Latisana ha vissuto al Santuario di Sabbionera – quest'anno chiesa giubilare – il tradizionale Perdon, sostando in meditazione e preghiera dinanzi alla Mediatrice di Grazie. La celebrazione solenne, presieduta dal parroco mons. Carlo Fant, è stata animata dal Coro Virgo Melodiosa. Al termine della Messa, al Santuario è stato donato un mosaico raffigurante la Madonna con il Bambino, opera del latisanese Alberto Pillan. L'artista ha operato in America, in India e in Europa, acquisendo ed affinando tecniche mosaicistiche che lo hanno reso richiestissimo, tanto che le sue creazioni si trovano oltre che in Italia, anche in Francia, Germania, Olanda, Stati Uniti, Cina, India, Brasile, Kazakistan e Australia.

Notizie flash

POCENIA.
Alzheimer, conferenza

Giovedì 25 settembre, dalle 17 alle 19, nella sala civica polifunzionale di Pocenia, è in programma un incontro di informazione sanitaria rivolta a tutta la cittadinanza. Si parlerà di "Alzheimer e altre forme di demenza". L'iniziativa è promossa da Auser e Associazione Alzheimer Basso Friuli e Veneto Orientale, col patrocinio del Comune. Intervengono la psicologa e psicoterapeuta Jessica Michelin e la terapista occupazionale Sabrina Degano. Ingresso libero.

RIVIERA FRIULANA.
Sicurezza territoriale, volontari cercansi

I Comuni aderenti al Distretto di Polizia Locale della Comunità Riviera Friulana cercano volontari, residenti e non, che vogliano offrire un poco del loro tempo a favore della collettività, collaborando assieme alla Polizia Locale, in occasione di manifestazioni, processioni, emergenze o altre attività di pubblico interesse. Sul sito www.rivierafriulana.comunitafvg.it si possono trovare i moduli per potersi iscrivere al Corpo e frequentare i corsi.

PRECENICCO.
Abitudini di giovani e famiglie, questionario

Il Centro di aggregazione giovanile di Precenicco, insieme all'Amministrazione comunale propone un questionario ai concittadini per rilevare le abitudini di giovani e famiglie. L'intento dell'iniziativa è migliorare la vita aggregativa, ricreativa e culturale in paese. Sul sito del Comune si può trovare il questionario.

Galleriano celebra un traguardo storico.
Paese in festa per la neo centenaria Dorina Penello

Nella storia di Galleriano è un evento unico: la compaesana Dorina Penello ha tagliato il prestigioso traguardo dei 100 anni. Famiglia – nella foto sopra è con le tre figlie, Franca, Laura e Sonia – e comunità, anche alla presenza del parroco don Roland Mulumba e del sindaco Eddi Pertoldi, l'hanno festeggiata con grande affetto augurandole una vita ancora lunga, serena e in salute. Agli auguri si associa l'intero staff de "la Vita Cattolica". La bella notizia ci è stata inviata dal nostro abbonato Emilio Rainero.

Clavais. Pierina Gallina vince il Concorso in memoria di Tulisso

La giornalista e scrittrice Pierina Gallina di Codroipo ha vinto il primo premio del Concorso di Poesia in memoria di Gianni Tulisso, con un componimento in lingua italiana. L'iniziativa è promossa dall'Associazione Culturale Clavajas e da Super Isaia in ricordo dell'amico Tulisso, morto nel 2024, attivo sostenitore dell'Associazione Clavajas che ha dedicato numerose poesie alla sua amata Clavais.

La cerimonia di premiazione si è svolta proprio a Clavais di Ovaro, il 14 settembre; a ritirare l'attestato erano presenti la figlia di Gallina, Elisa Padovani e il nipotino Vincent *(nella foto)*. La sezione della poesia in friulano è stata vinta da Maria Grazia Mongello. Il concorso è promosso anche con uno scopo solidale: raccogliere fondi per sostenere i progetti dell'Associazione Super Isaia.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

cadibon

Osteria Cadibon
Via Nazionale, 34
S. Giovanni
al Natisone (UD)
Tel. **0432.757457**

OSTERIA CON CUCINA TIPICA FRIULANA

Frico • Frittata
Salame all'aceto e cipolla
Bollito • Baccalà • Affettati al coltello
Crudo San Daniele
Cotto alla brace con Kren
Pastasciutte con vari condimenti
Dolci della casa

www.cadibon.it

Calcio Serie A. I bianconeri crollano in casa sotto 3 colpi del Milan

Ora l'Udinese è chiamata a riscattarsi domenica 28 settembre sul campo del Sassuolo, alle 12.30.

Una fase del match Udinese-Milan, con il milanista Modric all'attcco

Una partita senza storia. Sbagliata dall'inizio alla fine. C'è poco da salvare nella serata di sabato 20 settembre, in cui l'Udinese esce sconfitta davanti al proprio pubblico per 3 a 0, condannata da errori dei singoli su cui il Milan è andato a nozze. E dire che l'inizio poteva far presagire qualcosa di diverso, con i friulani apparsi subito aggressivi e pericolosi in avanti con Atta. Tuttavia l'ardore si spegne subito, complice un Pulisic imprendibile, che nel reparto avanzato rossonero infuria senza trovare alcun tipo di ostacolo, firmando una doppietta e l'assist per la seconda rete di Fofana.
Il Milan dimostra di avere un altro passo, ma soprattutto un altro gioco, orchestrato dai piedi sapienti di un campione come Modric, non a caso uscito nella ripresa tra gli applausi di tutto lo stadio Friuli, incantato dalla classe eterna del croato.
L'unica occasione per l'Udinese nel primo tempo è affidata ad un cross rasoterra di Zemura, su cui gli attaccanti di Runjaic non ci arrivano. Proprio l'attacco bianconero è il grande assente della partita: Bravo è generoso ma negli ultimi metri non punge, Davis perde alla grande il duello fisico con Pavlovic e viene annullato con facilità. Così a sbloccare il risultato ci pensa il gol di Pulisic, che raccoglie la respinta di Sava e gonfia la rete.
Nella ripresa ci si aspetta una reazione friulana ed invece, pronti via, il Milan trova il raddoppio con Fofana grazie ad un regalo di Karlstrom. Non c'è fine al peggio perché i rossoneri calano anche il tris, ancora grazie a Pulisic, che trafigge con il destro un non irresistibile Sava.
A questo punto, con il risultato ormai compromesso, Runjaic ricorre ai cambi inserendo Zanoli per un disastroso Ehizibue, Zaniolo per un impalpabile Davis e Rui Modesto per un non pervenuto Ekkelenkamp, schierato come esterno di centrocampo nell'iniziale 4-4-2. Scelte tardive, che non impattano sulla trama della gara. Il Milan va più volte vicino al poker e l'unico tiro in porta dei friulani arriva al minuto settantasette, con la conclusione di Atta bloccata senza problemi da un inoperoso Terraciano. Troppo poco per l'Udinese, chiamata a riscattarsi domenica 28 settembre sul campo del Sassuolo alle 12.30.

Tre errori... Tre gol

Palloni regalati, gol presi. Si potrebbe riassumere così la sconfitta dell'Udinese contro il Milan. Tre reti nate da evidenti errori, che non si possono commettere quando di fronte c'è una squadra cinica e con un tasso tecnico importante. Sulla prima Ehizibue sbaglia il disimpegno di testa e di fatto consegna il pallone a Pulisic, che dà inizio e conclude l'azione dell'1 a 0. Sulla seconda Karlstrom si addormenta in area di rigore, facendosi soffiare il pallone dall'americano, e confeziona di fatto il raddoppio. Infine, Sava per due volte si fa infilare sul suo palo, aprendo così una falla in un ruolo delicato come quello del portiere.

Cesare Masutti

Apu Udine, bene con Treviso, Trapani e Trento

La squadra udinese è apparsa in gran forma nelle prove precampionato

Apu vittoriosa al memorial Brusinelli

Tre vittime illustri per l'Apu Udine nel precampionato. I bianconeri superano infatti Treviso, martedì 16 settembre, per 89 ad 84.
Gara decisamente vivace a Codroipo tra due formazioni apparse in gran forma. I bianconeri partono forte (9-5), subiscono il sorpasso degli ospiti (14-19), ma poi ristabiliscono la parità grazie ad Hickey e Dawkins. L'intensità è altissima: a fare la differenza sono gli spunti personali di Hickey e Brewton. Treviso allunga sul +6 (55-61), ma Dawkins con 6 punti di fila riporta avanti i friulani (65 a 63).
Nell'ultimo quarto Udine vola sul + 8 grazie a Calzavara ed Alibegovic (75-67) e con una prova difensiva sontuosa conquista la vittoria.
Weekend perfetto anche a Trento per i ragazzi di Vertemati, che si aggiudicano il Memorial Brusinelli andato in scena il 19 ed il 20 settembre. In semifinale l'Apu batte Trapani per 82 a 73, vincendo la lotta a rimbalzo (44-38) e al tiro (49.2% dal campo per i friulani contro il 35.7% dei siciliani).
Ben 5 uomini in doppia cifra, in cui spiccano i 18 punti e i 5 assist di Hickey. In una finale emozionante poi Udine vince contro Trento per 76 a 74 grazie al canestro di Spencer a 18 secondi dalla sirena. Dawkins, autore di 17 punti, è stato nominato miglior giocatore del torneo. Una bella iniezione di fiducia.

Cividale si ferma sul più bello

Esordio di campionato di A2 amaro per i ducali, che cadono al Pala Giovanni Asti di Torino per 83 a 74. La squadra di Pillastrini, priva di una pedina importante come Freeman causa influenza, parte forte chiudendo il primo quarto sul 14 a 28. Cividale tocca anche il + 20 (17 a 37), poi però nel terzo quarto subisce il rientro degli avversari (58 a 63).
Nell'ultimo periodo la tripla di Mastellari vale il 62 a 72, ma Torino trova in Allen e Tortù la forza per accorciare e portarsi avanti (75 a 74). Nei minuti finali la schiacciata di un devastante Allen (30 punti e 35 di valutazione per lui) chiude di fatto i giochi. Ai ducali non bastano i 19 punti di Ferrari (con 29 di valutazione), i 16 di Redivo ed i 15 di Mastellari.

C.M.

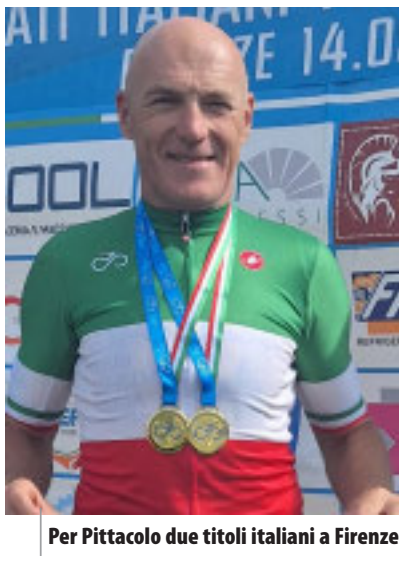
Basiliano. "Sport e valori in festa", così le associazioni si fanno conoscere

Calcio, calcio a 5 femminile, freccette, mountain bike, pattinaggio, ginnastica artistica, ma anche tennis, football americano e karate. A Basiliano, domenica 28 settembre è in programma la prima edizione di una giornata dedicata alle associazioni sportive del territorio – "Sport e valori in festa" – ospitata alle aree sportive e verdi di via San Paolino. L'evento, promosso dal Comune, si apre alle 10 con eventi dedicati alle freccette (alla palestra delle medie) e al calcio a 5 femminile (Polisportivo). Sarà poi possibile provare la mountain bike insieme alla Gs Varianese e Libertas Gradisca, assistere alla presentazione del settore giovanile del calcio, ammirare le esibizioni di pattinaggio dei giovani atleti della Polisportiva di Orgnano *(nella foto, tratta dal profilo Fb della Polisportiva)* e anche di ginnastica artistica. Durante la mattinata è previsto uno spettacolo con i Danzerini Udinesi. In programma anche il Torneo di fine estate del locale Tennis Club, una partita di football americano dei Leoni di Basiliano, l'esibizione di karate. Durante la giornata sarà ricordato Omar De Anna, 20enne mancato nel 2015 a causa di un incidente stradale. Alle 17 ci sarà la prima partita di campionato di Prima categoria tra i padroni di casa e la Castionese.
La Protezione civile allestirà una mostra statica sulle proprie attività. Durante l'evento saranno allestiti chioschi – a cura delle locali Pro Loco – e proposta musica con William Zanin Dj.

Paraciclismo. Pittacolo, in bacheca 55 titoli italiani

A 55 anni, l'atleta friulano conquista a Firenze l'oro nel Km da fermo e nella gara di Scratch

Cinquantacinque anni appena compiuti, 55 titoli italiani messi in bacheca. Il paraciclista Michele Pittacolo, di recente, al velodromo "Enzo Sacchi" di Firenze ha vinto il tricolore numero 54 nella prova del chilometro da fermo, e numero 55 nella gara di scratch.
La festa della società "Pitta Bike" è stata completata dalla bella prestazione dal tandem formato da Pierluigi Sclip ed Emanuele Pestrin.
«Mi ero preparato bene per questi campionati italiani – ha confermato Pittacolo che è Brand Ambassador della Regione –. Prima delle prove tricolori avevo corso un paio di gare, vincendole; mi sentivo in condizioni ideali per rendere al meglio sulla pista toscana. Alla mia età, riuscire ad essere competitivo e a vincere è una bella sensazione: significa che sto lavorando nella giusta direzione, per mantenere questo livello».
Tra i prossimi impegni dell'atleta friulano, il 12 ottobre la Castro Legend Cup che assegnerà il titolo italiano di Mountain Bike, il suo primo amore sportivo; quindi, il 18 e 19 ottobre il Trofeo "Città di Ronchis", gara di casa per la Pitta Bike, che rappresenta la tappa finale della Coppa Italia di Società e la prova tricolore di ciclocross 2025.


Per Pittacolo due titoli italiani a Firenze

BOCCE CLUB RIVIGNANO

La squadra femminile ha vinto il titolo regionale

La squadra femminile del "Bocce Club Rivignano" che, allenata da Giancarlo de Biasio, milita in Serie B, ha vinto il titolo regionale imponendosi – nel bocciodromo di Rive d'Arcano – sulla forte compagine della Val But di Tolmezzo. Ora le atlete del sodalizio di Rivignano torneranno in campo il 28 settembre per le Finali trivenete.

SCRIVETELO VOI

6 maggio '76, cosa siamo 50 anni dopo?

Gentile Direttore,
tra pochi mesi noi friulani celebreremo i cinquant'anni dal terremoto del 6 maggio 1976, onorando chi perse la vita e chi operò per far rinascere il Friuli. Poiché allora, giovane amministratore comunale, vissi quei momenti ora sento la necessità che questa sia anche l'occasione in cui la politica, gli intellettuali, l'imprenditoria, la Chiesa ci aiutino, scrutando dentro e fuori di noi, a comprendere se il tempo ha reciso il nostro legame identitario con quel 6 maggio che ci ha definito come un modello morale e sociale.
Il terremoto sconquassò case e devastò vite, furono rasi al suolo 45 comuni e 40 furono gravemente danneggiati. Morirono 990 uomini e donne. Furono 18 mila le case distrutte e 75 mila le danneggiate. Opifici artigianali, fabbriche e stalle furono colpiti o distrutti. I danni ammontarono a 4500 miliardi di lire (circa 20 miliardi attuali). L'esercito, i volontari giunti da ogni dove ci affiancarono nell'emergenza e dall'intuizione di Zamberletti, Commissario di Governo, nacque la Protezione Civile. In quei giorni gli intellettuali friulani, Turoldo, Zigaina, Sgorlon, Bartolini, Maniacco mantennero viva la solidarietà per la tragedia friulana. Asciugate le lacrime, sepolti i propri cari, a fronte alta ci rimboccammo le maniche, decidemmo che la ricostruzione doveva essere rapida, privilegiando le fabbriche, poi le case, infine le chiese.
Gli amministratori dei Comuni colpiti organizzarono i primi soccorsi, definirono le linee della ricostruzione fisica e sociale delle comunità. La popolazione condivise le scelte delle tendopoli, delle baraccopoli e del riassetto urbano. Le tendopoli si mobilitarono per l'istituzione della Università del Friuli, per dare ai figli l'opportunità di studiare, emanciparsi da una storia di sacrifici ed emigrazione. Il decentramento regionale ai Sindaci funzionò, i parlamentari friulani agirono unitariamente e la Regione adottò provvedimenti adeguati, lo Stato mostrò il volto migliore con finanziamenti cospicui. La solidarietà ricevuta testimoniò il credito da noi goduto grazie alle generazioni di emigranti che nelle Americhe, in Europa furono esempio di operosità ed etica del lavoro. La stampa locale e nazionale raccontò il dolore, le speranze dei sopravvissuti, raccolse dai lettori centinaia di milioni delle vecchie lire che furono consegnate ai Comuni. Ci furono aiuti internazionali, in particolare dagli Stati Uniti. In un decennio la ricostruzione fu sostanzialmente ultimata e fu definita "Modello Friuli", modello che mai più fu realizzato nelle successive catastrofi naturali.
In questo mezzo secolo noi siamo cambiati. Sono mutati i valori individuali e collettivi, le famiglie non sono salde come allora. L'uso dei social ci ha allontanati dai canoni etici e sociali che guidavano i nostri genitori. Due generazioni di giovani, col progetto Erasmus, hanno studiato in università europee confrontandosi con culture e mentalità diverse, allontanandosi da quell'epopea.
Abbiamo ricostruito case sicure e confortevoli, molte oggi sono disabitate. Il calo demografico e la scelta dei figli di abitare altrove stanno spopolando in parte i borghi. Le osterie, centri sociali per vecchi e giovani, erano sempre aperte, ora lo sono poche ore del giorno. Il volontariato e l'adesione alla vita della comunità sono praticati da pochi. I Consigli Comunali erano composti da amministratori formati nelle parrocchie, nei comitati delle pro loco, dall'attività nelle sezioni dei partiti storici. Ora essi sono espressione di una realtà sociale liquida, dove associazioni e partiti hanno difficoltà di aggregazione e godono di minor consenso.
Le chiese, riparate o ricostruite, sono poco frequentate e mancano non solo i sacerdoti, ma anche i fedeli. Nei nostri territori è numerosa la presenza di persone dell'est Europa o del nord Africa e queste realtà etniche hanno indotto la presenza di chiese di altre confessioni. Gli ospedali sono stati ricostruiti ed ammodernati nell'ottica di un welfare diffuso. Oggi con la sanità privata che tende a integrare se non sostituire la sanità pubblica, gli ospedali sarebbero gli stessi che abbiamo ricostruito?
Per poterci ri-conoscere non dobbiamo emettere giudizi, ma avere la capacità, l'onestà intellettuale di voler vagliare quanto abbiamo barattato dell'etica dei friulani che non cedettero alla furia dell'orcolat, in cambio dello sviluppo economico che da periferia ci fece divenire una delle locomotive economiche del Nordest. Quando i rintocchi delle campane accompagneranno i nomi dei 990 friulani morti, potremo avere o l'orgoglio di essere eredi del lascito morale dei nostri padri oppure saremo semplici curatori della memoria di un evento epocale, sfocato nella memoria collettiva, forse da tramandare ai nipoti come una storia dei tempi andati.

Luigi De Sabbata
Majano

L'alluvione e i morti senza nome

Gentile Direttore,
una grave "gaffe" istituzionale si era già verificata lo scorso 4 novembre, anniversario della storica alluvione che nel 1966 provocò la disastrosa esondazione dell'Arno a Firenze, la prima grande "acqua alta" di Venezia e circa 130 vittime distribuite in varie regioni. A Trieste, in occasione di un'audizione della IV Commissione, riunita per discutere il progetto di "Traversa" ipotizzata sul Tagliamento a Dignano, fu chiesto di osservare un minuto di silenzio in memoria delle "vittime dell'alluvione di Latisana". In realtà, come ci eravamo sentiti subito in dovere di chiarire, in quel tragico evento, che vide Latisana inondata per la seconda volta nel giro di poco più di un anno, nessun abitante della cittadina perse la vita. A Latisanotta, infatti, la piena investì sfortunatamente un'auto in transito con a bordo sei veronesi di origine isontina, due dei quali riuscirono a salvarsi. Ben più tragica era stata invece la situazione della montagna, con gravissimi danni, quantificati in 15 miliardi di lire, paesi isolati, frane, ponti e segherie spazzate via e una decina di morti. Tra di essi Riccardo Romanin, l'eroico sindaco di Forni Avoltri che, a bordo della sua millecento, assieme al tecnico comunale e a due operai, fu inghiottito da una voragine apertasi sul ponte del Degano mentre si recava a soccorrere la popolazione.
Questi fatti, incredibilmente, erano stati dimenticati o addirittura ignorati dall'Amministrazione regionale.
Bene, anzi, male, qualcosa di altrettanto, o, forse, ancor più grave è avvenuto il 2 settembre a Latisana, in occasione delle celebrazioni del 60° anniversario dell'esondazione del Tagliamento, iniziativa promossa dalla locale Amministrazione comunale, grazie ad un cospicuo contributo finanziario della Regione (80 mila euro), stanziato a seguito del recente assestamento di bilancio. Anche in questo caso colpisce una ricostruzione parziale degli avvenimenti, incentrata tutta sulla drammatica esondazione del Tagliamento per la rottura degli argini a monte di Latisana. Tra agosto e la fine del settembre 1965, infatti, ad essere colpite da eccezionali precipitazioni, che provocarono decine di vittime, furono vaste aree d'Italia e d'Europa. In Friuli molte località montane restarono isolate (crollarono i ponti di Preone, di Raccolana e sulla Pesarina) e a finire sott'acqua furono anche Venzone, Barcis, Pordenone, zone di Udine e vari Comuni della Bassa. A queste evidenti omissioni va aggiunto, però, qualcosa di peggio.
Per dare maggiore enfasi alla propria celebrazione e per rivendicare con maggior forza la realizzazione di quelle opere di messa in sicurezza che Latisana e la Bassa attenderebbero invano da allora, non si è esitato, infatti, a mettere sul piatto della bilancia il numero delle vittime del disastro. Così, le luci del palco del Teatro Odeon si sono accese per illuminare undici sedie rosse, sistemate una accanto all'altra, per rappresentare – è stato detto dall'assessore comunale Vignotto – «gli undici cittadini latisanesi e non solo, che non possono essere qui questa sera, perché il 2 settembre 1965 sono periti in occasione dell'alluvione». Undici sedie vuote, senza un nome, una fotografia, un dato che ci facesse risalire all'età, alla professione, alla residenza, alla causa del decesso e al luogo eventuale di ritrovamento del corpo.
Sulla stampa locale si conferma il numero di undici morti, ma si indicano con nome e cognome solo tre latisanesi, più due stranieri, probabilmente turisti austriaci. E gli altri sei? Mistero. Pare che, nonostante l'impegno e i fondi messi a disposizione dalla Regione, il Comitato nato per celebrare l'evento non sia venuto a capo di nulla.
Una cosa almeno, però, potrebbero spiegarci. Come mai una fonte attendibile – il registro del Servizio Informativo sulle Catastrofi Idrogeologiche (Sici), ideato dal Gruppo nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche del Cnr (Consiglio Nazionale delle Ricerche) – per l'alluvione del settembre 1965, a Latisana, indica un solo decesso? È anche possibile che il Cnr si sbagli; rimane il fatto, però, che, sfogliando tutti i numeri del settembre 1965 del Messaggero Veneto, curiosamente nei titoli e nei sottotitoli della cronaca non si trova alcun cenno alle vittime o ai funerali, se non la segnalazione di "un morto a Crosere" sulla prima pagina del numero del 4 settembre. I morti, anche quelli delle alluvioni, indipendentemente da quanti siano e da dove risiedessero, non sono numeri, ma corrispondono a persone, ognuna delle quali merita rispetto, quel rispetto che gli organizzatori delle celebrazioni di Latisana non ci sembra abbiano dimostrato.
Un altro elemento crediamo sia ormai chiaro. Dopo il morto di Crosere (o i tre morti di cui parlano i rappresentanti del Comitato sorto per ricordare le alluvioni), dal 1965 in qua a Latisana, a causa delle piene del Tagliamento, non è più morto nessuno così come, dopo il rafforzamento delle roste, l'innalzamento del ponte ferroviario e la ricalibratura del canale Cavrato, nessuna goccia d'acqua ha travalicato gli argini. C'è stata solo "apprensione", in determinati momenti. In montagna, invece, dopo le dieci vittime del 1966, la sequenza non si è certo interrotta: basti ricordare i quattro morti di Paularo nel 1983, i tre in Carnia del '96 e i due di Ugovizza del 2003. Questo dimostra l'esistenza di una vulnerabilità e la necessità di cura e manutenzione del territorio che dovrebbe venire prima delle "grandi opere" sollecitate da Latisana e dalla quale la stessa pianura potrà trarre beneficio. Da un costoso ed inutile "ecomostro", come la "traversa" di Dignano, non arriverà, invece, nessun reale vantaggio, a parte la possibilità, per gli operatori immobiliari, di togliere finalmente molti vincoli di inedificabilità su terreni di Latisana, Lignano e sul versante veneto del fiume, come ha annunciato con soddisfazione, in una trasmissione mandata in onda da un'emittente televisiva privata, la consigliera regionale Maddalena Spagnolo.
Il 9 novembre 1966, all'indomani della tragica alluvione, la Gazzetta Ufficiale pubblicava il Decreto del Presidente della Repubblica recante le norme di attuazione del D.L. n. 914, con il quale veniva delimitata l'area colpita dall'alluvione cui destinare gli aiuti. Nell'elenco venivano inseriti i Comuni della bassa friulana e Pordenone, ma, incredibilmente, venivano dimenticati i 39 Comuni montani che costituivano la Comunità Carnica. La cosa sollevò l'immediata protesta dei Sindaci, che minacciarono dimissioni in massa, mentre i sindacati di zona decisero di proclamare lo sciopero generale qualora le richieste non venissero accolte.
Possiamo dire che, purtroppo, le cose non sono cambiate e la Regione, alcune istituzioni e la gran parte degli organi di informazione, continuano a comportarsi nei confronti della montagna come la matrigna faceva con Cenerentola! Inutile dire che, in questo contesto, Latisana interpreta il ruolo dell'antipatica sorellastra.

Marco Lepre
Tolmezzo
presidente del circolo Legambiente della Carnia-Val Canale-Canal del Ferro

Alzheimer: servono investimenti

Gentile Direttore,
nella giornata mondiale dell'Alzheiner necessitiamo di centri diurni per una migliore assistenza ai malati. Non bastano nuove sperimentazioni di domiciliarità, chi ritiene possa risolversi così il problema si illude e dimostra di non aver sperimentato la complessità dell'Alzheimer. Avevo espresso soddisfazione lo scorso anno per l'accoglimento in Aula regionale di un mio ordine del giorno, collegato alla legge di assestamento di bilancio, per migliorare l'offerta sociosanitaria. L'incremento di anziani affetti da patologie dementigene in generale e da Alzheimer rasenta le 40 mila persone e il Friuli-Venezia Giulia dovrà affrontare, con l'invecchiamento della popolazione, più di altre regioni la risposta a grandi bisogni.
La delibera giuntale che lo scorso anno avevo richiamato, la 1413/23 (PDTA Piano diagnostico terapeutico assistenziale) sui percorsi di cura delle persone con malattie dementigene è stata una piccola risposta a un sistema che vede un'offerta carente: necessario potenziare i centri diurni in tutto il territorio regionale, incluso l'Isontino, con risposte assistenziali, residenziali e domiciliari. Va rafforzato un approccio integrato alla gestione delle demenze, valorizzato il ruolo della rete sociosanitaria regionale, va garantita la continuità assistenziale, diagnosi tempestive e sostegno reale alle famiglie, non solo "prime custodi", ma spesso affaticate custodi di un percorso di cura molto complesso.
È centrale il supporto ai familiari che si prendono carico dei propri cari, e che per questo motivo si trovano costretti persino a rinunciare al percorso lavorativo. Abbandonare una carriera per la funzione di caregiver è un atto che richiede rinunce importanti, fino a chiudere con un progetto di vita e perciò le risposte devono essere molto significative
La complessità delle patologie neurodegenerative in generale richiede, a maggior ragione, che vadano messe a disposizione risorse per potenziare gli interventi già avviati e vengano introdotte azioni innovative, con l'uso di nuove tecnologie e relativi percorsi formativi degli operatori.

Laura Fasiolo
Consigliera regionale
Gorizia

L'orologio della stazione di Udine

Gentile Direttore,
penso siano poche le stazioni ferroviarie in Italia che mostrano un orologio come quello che è a Udine, ben assicurato da tante corde e reti da moltissimi anni perché non cada addosso ai viaggiatori. Ma bisogna capire le Ferrovie dello Stato italiano che devono risparmiare anche in queste piccole spese perché è prioritario costruire il ponte sullo Stretto di Sicilia, come vuole assurdamente il Governo!

Claudio Carlisi
Udine

PORDENONE, C'È TUTTO UN MONDO

Inquadra il QR CODE e comincia il tuo viaggio

C'È TUTTO UN MONDO DI CULTURA A PORDENONE

Pordenone, città che sorprende! Un territorio dove convivono arte antica e fumetti, tradizione e musei contemporanei, piccoli borghi ed eventi internazionali, sapori autentici con uno sguardo rivolto al futuro.
Un mosaico culturale unico, in Friuli Venezia Giulia.
C'è tutto un mondo di cultura e un intero territorio da raccontare nella nuova Capitale italiana della Cultura 2027

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

SPERIMENTAZIONI

Dalla Costa e Montello hanno abbinato note al Dna delle piante. Presentazione a Resia il 27

Ecco il suono degli alberi friulani: come Sakamoto e Brian Eno

Alessandro Montello (a sinistra) e Andrea Dalla Costa

«Nessuna pianta è stata maltrattata» dicono scherzando l'artista **Andrea Dalla Costa** e il compositore **Alessandro Montello**, le due anime del progetto di sonificazione della Via della Musica in Val Resia che sabato 27 settembre, alle 17.30, nel giardino dell'Osteria La Speranza a San Giorgio di Resia, sarà presentato dal vivo al pubblico. Un progetto commissionato dal Comune di Resia a Dalla Costa che, collaborando con Montello, ha creato un'opera d'arte unica dove i suoni e i rumori delle piante vengono tradotti in Dna e musica.
«Sono un artista, perennemente alla ricerca di ispirazione, anzi più che un artista mi sento un ricercatore», confessa Dalla Costa. «Anni fa sono incappato nei primi esperimenti risalenti agli anni '70 di alcuni scienziati che sonificavano i Dna che campionavano. Nel 2011 affidai ad un "theremin" – uno strumento musicale che suona senza essere toccato, collegato a una stampante – il mio primo esperimento. Successivamente ho scoperto il Dna della parte arborea degli alberi e ho pensato che questi suoni potevano diventare vere e proprie melodie. Il passaggio successivo è stato capire come».
Qui entra in scena il musicista Montello che ha abbinato il sistema delle note anglosassone al Dna, dove le note musicali – La, Sol, Si e Do – sono rappresentate con le stesse lettere che indicano le basi azotate costitutive della sequenza.
«Ogni melodia ruota attorno a sole quattro note – spiega Montello –. Sono stato nei boschi della Val Resia, proprio lungo la Via della Musica, raccogliendo oltre che suoni ambientali del bosco anche le frequenze elettriche che le piante, come tutti gli esseri viventi, trasmettono».
Il passaggio successivo è stato associare a ogni base azotata una nota e comporre, leggendo queste sequenze di note che si ripetevano all'infinito. «Ho preso il pianoforte, ho iniziato a suonarle. Trovato il metodo abbiamo iniziato a leggere il Dna delle piante. Ne abbiamo scelte sette, tipiche dei nostri boschi – il nocciolo, il pino nero, il tiglio, e poi il ciliegio selvatico, il faggio, il salice di ripa e il carpino – e la cosa ha funzionato. La nostra interpretazione è stata inserire armonicamente dei bemolli e dei diminuiti, ma tutte le composizioni rispettano il codice genetico delle quattro note. La natura va letta. Andrea dice sempre che noi abbiamo la lettura artistica che è un'interpretazione. Quindi in questo progetto abbiamo utilizzato la nostra chiave per leggere la natura».
«Ho utilizzato anche dei geofoni, microfoni che servono ai sismologi per sentire le scosse sismiche. Ne avevo uno modificato che ho posizionato nell'acqua e nelle crepe della corteccia dove è riuscito a percepire addirittura gli insetti camminare all'interno della cavità. Diciamo che la natura è stata ascoltata nella maniera più profonda, ma si è anche fatta ascoltare, soprattutto».
«Ogni albero ha la sua dimensione e i suoi suoni, la sua ambientazione e il suo flusso sonoro», gli fa eco Montello che racconta anche fino dove si sono spinti per realizzare questo progetto. «Andrea è salito a mille metri di quota per riuscire a registrare la voce di un antico ciliegio che ha una dolcezza straordinaria!».
«Che tipo di musica ne è uscita? È Sakamoto mescolato a Brian Eno», non ha dubbi Montello che sintetizza così il perfetto equilibrio tra natura e tecnologia.

Marta Rizzi

Poesia e musica per riscoprire la natura

Continua la 20ª edizione del progetto "Parole e musica per un domani", quest'anno sottotitolato "L'uomo e l'ambiente", curato e promosso dal Coro "Le Colone" di Castions di Strada con il sostegno dei comuni partner e della Regione Fvg. L'appuntamento è a Talmassons domenica 28 settembre alle ore 18 nel Mulino Braida, nell'ambito della festa delle Risorgive.
Questa produzione itinerante si avvale degli arrangiamenti di Valter Sivilotti, Renato Miani, Nicola e Francesco Tirelli; la regia è affidata a Giuliano Bonanni, che curerà le letture con Chiara Donada. Il progetto è poi arricchito dal quartetto d'archi "Meti", dai video realizzati da Mike Tessari e dalle luci di Maurizio Tell. Introdurrà la serata Fabio Turchini.
Lo spettacolo offre letture di poeti friulani quali Pierluigi Cappello, padre David Maria Turoldo, Pier Paolo Pasolini e dello scrittore francese Jean Giono. I brani musicali sono tratti dalla Premiata Forneria Marconi, Banco del Mutuo Soccorso, John Denver, Fabrizio De André e Nicolò Fabi. L'obiettivo è stimolare nei giovani la rifondazione di una cultura spirituale e trascendentale in stretto rapporto con la madre natura dove vivono.

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel salone del Parlamento del Castello di Udine le foto del grande artista napoletano che ne ripercorrono la carriera dal 1960 al 2015

Mimmo Jodice, la fotografia che reinterpreta la realtà

La visita della mostra "Mimmo Jodice. L'enigma della luce", aperta fino al 4 novembre nel Salone del Parlamento del Castello di Udine (orari: da martedì a domenica 10/18 chiuso lunedì), è un buon viatico per stabilire confronti con Gabriele Basilico e Guido Guidi, che a breve esporranno in città.
140 fotografie in bianco e nero ripercorrono dal 1960 al 2015 la carriera del grande fotografo napoletano in un allestimento che valorizza sia le fotografie che il salone, attraverso una serie di spazi modulati, che attraverso le aperture della parte superiore inquadrano al meglio la visione del soffitto decorato.
Mimmo Jodice (Napoli, 1934) è sempre stato convinto che la fotografia non sia una riproduzione del reale, ma una forma d'arte che la reinterpreta. Si inizia con la prima sezione degli anni Settanta in cui Jodice riflette sul linguaggio della fotografia in modo concettuale: esemplare "Il Taglio" (1978), in cui si parte dalla foto di una mano con il taglierino sui cui l'artista interviene, tagliando materialmente il foglio e incorniciandolo. Si continua poi con altri interventi creativi sulle immagini, come "Fratture e Paesaggi interrotti". La sezione successiva, "Napoli Surreale", inizia l'indagine, silenziosa e metafisica, sulle città e le architetture. Nei reportage sull'epidemia di colera, sui manicomi e sulla religiosità popolare coglie il malessere sociale e il dolore degli uomini e rivoluziona il modo di fotografare gli edifici mettendone in evidenza le incongruenze, come le ringhiere senza poggioli, e i contrasti. Nell'inedita sezione dedicata a Trieste, la città è rappresentata dalle muraglie della Risiera contrapposta all'Orto Lapidario con le sue lapidi funebri, cui seguono insolite immagini delle città di Roma, di Montreal, Boston.
Negli anni '90 inizia la collaborazione con importanti musei italiani e stranieri, come mostra la scenografica sequenza di statue e ritratti antichi: "L'atleta della Villa dei Papiri" (1985), "Anamnesi" (1990) e "Volti della Memoria" (2015) dove coglie gli eterni sentimenti umani. Jodice affronta in forme nuove anche il tema della natura morta in "Eden" (1995) dove le foto di oggetti quotidiani costituiscono un puzzle inquietante. Si termina con il mare, protagonista di "Polittico. Nizza 1999", dove Jovine dosa l'esposizione dei tempi e la luce che accarezza le forme, lavorando molto in camera oscura come spiega l'imperdibile documentario di Mario Martone. È un mare primordiale, caratterizzato dalla linea dell'orizzonte e dalle onde, occasione di silenziosa meditazione.

Gabriella Bucco

"L'atleta della Villa dei Papiri" (1985) di Mimmo Jodice

Le altre mostre della settimana

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Passioni. Vie Crucis nel tempo
Chiesa di San Lorenzo
Fino al 26 ottobre; sabato e domenica 10.30/12.30 e 15.30/19

UDINE

Guido Guidi. Col tempo 1956-2024
Casa Cavazzini, via Cavour 14
27 settembre - 6 gennaio 2026; da martedì a domenica 10/18 chiuso lunedì

UDINE

Le forme della città. Gabriele Basilico
Galleria Tina Modotti, via P. Sarpi
Fino al 12 ottobre; fino a giovedì 2 ottobre 10/13 e 15/18; venerdì 3 ore 16/20, sabato 4 10/13 e 15/21, domenica 5 ottobre 10/13 e 15/19 , dal 6 al 12 ottobre 10/12 e 15/17

UDINE

Diari di viaggi: luoghi e sguardi. Personale di Giorgio Cattani
Galleria ARTime, vicolo Pulesi 6 a
Fino al 9 ottobre; lunedì 15.30/ 19; da martedì a sabato 10/12.30 e 15.30/19

UDINE

Artàporter. Rosella Laiolo
Galleria La Loggia, piazza Libertà 11
Dal 27 settembre al 19 ottobre; giovedì-sabato 17.30/19.30, domenica 11.30/13

APPUNTAMENTI

Notizie flash

VALVASONE. Concerto di Arvid Gast

Prosegue, nel Duomo di Valvasone, il ciclo di concerti di musica antica giunto alla cinquantesima edizione e nato per valorizzare l'antico organo Colombi del Duomo del Ss. Corpo di Cristo. Il programma della rassegna è "La storia e la musica da tasto ai tempi di Carlo V e Filippo II. Riforma e Controriforma", 2ª parte "Musica per la pace dei popoli". **Domenica 28 settembre**, alle ore 17, si esibirà l'organista tedesco Arvid Gast, direttore del dipartimento di Musica da chiesa alla Musikhochschule di Lubecca. Il concerto sarà preceduto, dalle ore 14 alle 16, da una gita cicloturistica da Valvasone a Casarsa, alla scoperta del Duomo di S. Giovanni, del monumentale organo B. Zanin e della chiesa di Santa Croce "Glesiut". **Sabato 27 settembre**, invece, alle ore 20.30, nella chiesa di S. Lorenzo di Talmassons, concerto degli studenti della Musikhochschule di Lubecca.

BUTTRIO. Il viaggio nella poesia

Giovedì 25 settembre, nella sede della Fondazione Danieli a Buttrio (via Beltrame, 22), alle ore 10, Lucina Grattoni Bardus parla su "Il viaggio come metafora della vita. Da Orazio a Kavafis, da Tibullo a Machado: partire per tornare a sé".

Niccolò Fabi a Udine

Farà tappa anche al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, il prossimo **martedì 11 novembre** (ore 21), il tour teatrale del cantante Niccolò Fabi. Sarà l'occasione per ascoltare dal vivo i brani del suo ultimo album "Libertà negli occhi" (registrato in una baita di montagna in Val di Sole che il cantautore ha conosciuto grazie all'esperienza presso l'Officina delle arti Pierpaolo Pasolini), ma anche per riscoprire alcune delle canzoni più amate del suo repertorio. Sul palco assieme a Fabi ci saranno gli artisti che hanno condiviso da sempre il suo percorso e che hanno partecipato alla registrazione dell'ultimo disco. Organizza Zenit. Biglietti su Ticketone.it

Niccolò Fabi

Notizie flash

UDINE. Il dj Claptone a Degustando Fvg

Sabato 27 settembre, dalle ore 18, sul piazzale del Castello di Udine, "Sunset in the Castle - Degustando il Fvg", happening con la presenza del dj tedesco Claptone e assaggi dell'enogastronomia regionale.

UDINE. Carmina balcanica

Giovedì 25 settembre, nell'auditorium Zanon di Udine, alle 20.30, "Carmina Balcanica" con voci da Albania, Friuli, Slovenia, Bosnia, il Coro Fvg, la Fvg orchestra. Dirige Valter Sivilotti.

UDINE. Angelica Zacchigna in jazz

Venerdì 26 settembre, alle 21, nel Caffè Caucigh, in via Gemona a Udine, concerto della cantautrice jazz Angelica Zacchigna.

VENZONE. Concerto dell'organista Brunner

Sabato 27 settembre, alle 20.45, nel Duomo di Venzone, per la rassegna "Gjgj Moret", concerto dell'organista svizzero Jurg Brunner. Musiche di Trabaci, Picchi, Storace, Frescobaldi, Pellegrini, Kerll, Pachelbel, Bach. Brunner è stato organista della Heiliggeistkirche di Berna fino al suo pensionamento.

TRICESIMO | Omaggi a Renbourn, Corsi ed Endrigo

I migliori a Madame Guitar

Tra venerdì 26 e domenica 28 settembre si terrà a Tricesimo, patrocinata dal Comune, la 20ª edizione di "Madame Guitar", festival internazionale di chitarra acustica organizzato dal Folk Club Buttrio. Nei tre giorni si esibiranno 14 fra solisti ed ensemble da Inghilterra, Galles, Usa, Croazia, Slovenia, Spagna, Senegal, ma anche Piemonte, Liguria, Sicilia, Friuli e Venezia Giulia, cui si aggiungeranno tre liutai veneti per presentare le loro chitarre straordinarie. Sede dei concerti il Teatro "Garzoni" (venerdì sera e sabato sera) e, per quello mattutino (domenica) e pomeridiani (sabato e domenica), la piazza Ellero, dove si terrà la Mostra di liuteria e dell'editoria musicale dell'etichetta udinese "Nota", uno dei più consistenti cataloghi di musica non commerciale al mondo.

Partenza **venerdì 26** alle 20.30 con "Omaggio a John Renbourn" (mancato 10 anni fa) e uno ad Armando Corsi, il chitarrista più presente al festival negli anni, mancato a novembre. A rendere questi omaggi la chitarrista friulana Paola Selva, ormai un nome non solo in Italia. Gli altri due set della serata vedranno protagonisti il piemontese Dario Fornara e il maestro gallese Dylan Fowler.

Sabato 27 alle 15 in piazza due cantautori californiani, Jim Bruno e Ira Marlowe, il rock-blues del friulano Anthony Basso e un duo di suonatori di kora, l'arpa africana, provenienti dal Senegal. Si torna a teatro alle 20.30 con il chitarrista triestino Matteo Basta, le sperimentazioni ritmiche del friulano Ermes Ghirardini e del chitarrista croato Viekoslav Crnobori e, a chiudere, un super-duo inglese, il chitarrista Vo Fletcher e il violinista Ric Sanders, colonna della leggenda folk-rock Fairport Convention e dei mitici Soft Machine.

Dopo un aperitivo con folk condito di humour dai Matching Ties, fra Usa e Gb, **domenica 28** alle 15.30 gran finale in piazza con tre set e una sorpresa: prima Max Manfredi (definito da De Andrè "il migliore dei cantautori italiani") con "Omaggio a Sergio Endrigo" a 20 anni dalla scomparsa, coincisa con la nascita del festival, il cui titolo deriva da una canzone del grande maestro istriano; poi l'esplosione flamenca del chitarrista Faustino Fernandez e il finale del siciliano Peppino D'Agostino, il chitarrista italiano più popolare negli Usa. Come sempre da vent'anni, il festival finirà con il canto di "Madame Guitar", il cui interprete rimarrà sconosciuto fino a quel momento.

Paola Selva

Ric Sanders

Abba show apre la stagione di Osoppo

In cartellone anche il debutto nazionale della produzione di Anà-Thema dedicata a Giuda

Aprirà il **5 ottobre**, nel Teatro della Corte di Osoppo, la stagione teatrale curata da Anà-Thema Teatro. Il debutto sarà con un evento fuori abbonamento: l'"Abba Show", tributo alla storica band svedese, accompagnato da un aperitivo conviviale per brindare insieme all'inizio del nuovo anno teatrale.

Il primo titolo in abbonamento, il **18 ottobre**, sarà il debutto nazionale di "Giuda", nuova produzione originale di Anà-Thema Teatro, con Luca Ferri e Luca Marchioro, che esplora la figura di Giuda non solo come traditore, ma come uomo fragile e tormentato, offrendo al pubblico un ritratto intenso e profondamente umano.

Spettacolo di raffinata drammaturgia sarà, l'**8 novembre**, "Postremos", tratto dal Calderón di Harold Pinter per una produzione Teatro del Loto & Teatri Molisani. Il **29 novembre** sarà la volta di "Strighe maledette!". Stivalaccio Teatro, una delle compagnie tra le più apprezzate dal pubblico italiano, porta in scena una commedia brillante e ironica che gioca con il mito delle streghe trasformando la paura in risata e riflessione.

Grande attesa, il **13 dicembre**, per il "Garrison Christmas Show", un concerto di Natale spettacolare con Garrison Rochelle e le sue allieve su arrangiamenti di Beppe Vessicchio e Pino Perris.

Il nuovo anno si apre, il **24 gennaio**, con "Vi racconto… La Vedova Allegra", omaggio al celebre titolo di Franz Lehár, tra eleganza e leggerezza proposto dall'Associazione internazionale dell'operetta Fvg. Il **7 febbraio** sarà dedicato a "Come ammazzare la moglie o il marito senza tanti perché", commedia esilarante in prima regionale, produzione di Teatro Torbellamonaca Roma e Seven Cults, che racconta vizi e follie della vita di coppia.

Classico intramontabile, tra ironia e critica sociale, sarà, il **21 febbraio**, "La scuola delle mogli" di Molière per la regia di Vito Cesaro con una straordinaria Matilde Brandi come protagonista. Il **7 marzo** tornerà a grande richiesta ad Osoppo la Lyric Dance Company. Con "Madame, omaggio alla Callas", stavolta al centro del lavoro di Alberto Canestro c'è la divina per antonomasia in un omaggio in danza in prima regionale capace di fondere lirismo ed energia scenica.

La stagione si chiuderà il **28 marzo** con la prima regionale di "Fenicie", nuova creazione della compagnia Balletto Civile di Michela Lucenti.

Abba Show

"La sielte di Eline", operetta in friulano

Prodotta dall'Istituto musicale Fano andrà in scena ad Artegna, Travesio e Fagagna

Torna in scena l'operetta in lingua friulana "La sielte di Eline", proposta dall'Istituto musicale "Guido Alberto Fano" di Spilimbergo. Tre gli appuntamenti in programma: al Teatro Mons. Lavaroni di Artegna (**26 settembre**), al Teatro Ettore Del Gallo di Travesio (**27 settembre**) e al Teatro Vittoria di Fagagna (**3 ottobre**), sempre con inizio alle ore 20.45.

"La sielte di Eline", sospesa tra poesia e realismo, è un'opera ispirata a fatti realmente accaduti capace di restituire il ritratto di un Friuli in tumulto, in bilico tra il passato e il desiderio di futuro, quando il mondo contadino andava inevitabilmente a scontrarsi con un tempo nuovo che avanzava.

Ambientata a Spilimbergo durante la Seconda guerra mondiale, racconta la relazione nascosta tra una giovane donna friulana e un maresciallo della Wehrmacht, di fatto, un amore che sfida convenzioni e ideologie.

Il libretto dell'operetta è scritto da Claudio Romanzin. Le musiche originali di Vertilio Battistella sono state arrangiate da Carlo Pirola con le elaborazioni corali di Massimo Melocco.

Enrico Cossio dirigerà i giovani dell'Orchestra a fiati dell'Istituto Fano e del Coro FL Ensemble oltre ai cantanti solisti tra cui la soprano Elena Bazzo (Eline), il tenore Federico Lepre (Karl).

pagina a cura di Stefano Damiani

Il restauro

Dopo 9 anni di lavori, domenica 5 ottobre il rito di benedizione

Santa Maria di Castello riapre alla città di Udine

La Pieve di Santa Maria di Castello, prima e più antica chiesa di Udine che sorge sulla salita del colle del Castello, tornerà ad accogliere fedeli e visitatori. Le sue porte si riapriranno domenica 5 ottobre, alle 18, con il rito di benedizione che sarà impartito dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. Seguirà la processione con la croce della Chiesa madre di Aquileia e di alcune croci delle Pievi storiche dell'Arcidiocesi e delle parrocchie della città di Udine.

Il lungo e complesso intervento di restauro all'edificio e alle opere che conserva restituisce la chiesa alla sua funzione e alla sua armonia monumentale. Essa ospita al suo interno importanti affreschi di epoche diverse, frammentari, ma determinanti per la storia artistica del medioevo non solo friulano. Nell'abside maggiore, in particolare, le scene dedicate alla morte di Maria e alla sua successiva Assunzione e Incoronazione sono un'importante testimonianza di cultura giottesca del quarto decennio del XIV.

«La Pieve di Santa Maria di Castello, Madre delle altre chiese della città, è una chiesa che parla con la sua antichità, la sua architettura, ma soprattutto con la nostra vita – sottolinea **mons. Luciano Nobile**, parroco della Cattedrale di Udine –. I suoi muri respirano la fede dei nostri padri. Se possiamo godere di questa casa del Signore è perché la comunità cristiana di Udine l'ha conservata, ampliata, ricostruita dopo le calamità naturali. Oggi, ancora una volta, la Pieve viene restituita ai fedeli e alla comunità tutta. Di questo voglio ringraziare i benefattori pubblici e privati che l'hanno reso possibile».

La chiesa di Santa Maria di Castello come oggi la vediamo risale ai primi decenni del secolo XII, ma un più antico edificio ha preceduto l'attuale. Alcuni frammenti lapidei rinvenuti durante i restauri del 1928-30 la datano con ogni probabilità all'VIII secolo, in epoca longobarda. Già in alcuni documenti del XII secolo è citata quale plebs Utini, la pieve matrice di Udine, mentre è nel basso medioevo che si trova consolidata la denominazione "Sancte Marie de castro" con cui oggi la appelliamo.

Nelle foto l'interno e la facciata esterna della Pieve di Santa Maria di Castello restaurata

«I lavori di restauro appena conclusisi avevano preso avvio nel 2017 – spiega la curatrice del Museo del Duomo, **Maria Beatrice Bertone** – e sono stati imponenti. Hanno riguardato il consolidamento del terrapieno verso est (Piazza I Maggio), il restauro della facciata esterna e degli affreschi interni, il rifacimento degli intonaci e del pavimento, la sistemazione del tetto e nuovi impianti d'illuminazione. Con questo progetto si è inteso restituire all'antica chiesa la sua finalità di spazio sacro, provvedendo al riassetto degli elementi strutturali e architettonici, degli arredi e delle opere a essa pertinenti e, contestualmente, garantire l'accessibilità e la fruizione nel rispetto delle norme di sicurezza».

Importante per il completamento dei restauri voluto dalla Parrocchia di Santa Maria Annunziata è stato il sostegno profuso da enti, istituzioni pubbliche e private e dalle aziende del territorio: Conferenza episcopale italiana (Cei), Danieli & Co. Officine meccaniche spa Buttrio, Regione Friuli-Venezia Giulia, Fondazione Gruppo Pittini, Solari spa, Fondazione Friuli, Glp srl, Comune di Udine. Altrettanto importante è stato il sostegno di molti privati benefattori.

In preparazione alla riapertura della Pieve, la parrocchia di Santa Maria Annunziata ha organizzato una settimana che, dal 28 settembre al 4 ottobre, vedrà l'animazione delle Messe da parte dei Padri Vincenziani che saranno disponibili anche all'ascolto delle persone e all'eventuale celebrazione del sacramento della Penitenza.

Dall'8 ottobre poi, quasi come una sorta di invito a riscoprire la chiesa e la sua bellezza, per tutto il mese si susseguiranno incontri liturgici accompagnati da musica sacra, così come appuntamenti per le famiglie, per i bambini e per i giovani e visite guidate per quanti desiderano approfondire la storia di uno dei luoghi più preziosi e più cari alla città. A dicembre, invece, la chiesa accoglierà i fedeli in occasione della Novena e della Messa della Notte Santa. Il calendario delle iniziative è consultabile sul sito www.cattedraleudine.it

S. Tommaso, i più importanti studiosi a Rosazzo e Udine

Si intitola "Consuetudo. Thomas Aquinas on Common Practices and the Foundations of Normativity" il convegno su San Tommaso organizzato dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine e in programma lunedì 29 settembre nell'Abbazia di Rosazzo (Piazza dell'Abbazia 5, Manzano) e martedì 30 nell'Auditorium del Dipartimento (via Tomadini 3). L'appuntamento è inserito nell'ambito della Laurea in "Cittadinanza, istituzioni e politiche europee" e del progetto di ricerca "Razionalità pratica, normatività, interculturalità: fondamenti e metodi delle scienze sociali", coordinato da Gabriele De Anna.

A Rosazzo e Udine si raduneranno alcuni dei più grandi studiosi di filosofia medievale a livello mondiale, nell'ottocentesimo anniversario della nascita di Tommaso d'Aquino, per indagare il concetto di costume elaborato dal grande filosofo medievale, le cui tesi hanno avuto un ruolo centrale nello sviluppo della normatività in Europa e ancora oggi sono un punto di riferimento nei dibattiti sulle pratiche sociali condivise. Per il 29 settembre saranno organizzati collegamenti in automobile tra Udine e Rosazzo: chi fosse interessato può prenotare un posto scrivendo agli organizzatori all'indirizzo mail: normativity@uniud.it

L'Abbazia di Rosazzo

Orchestra dell'Università in concerto

Ad impreziosire il convegno sarà, lunedì 29 settembre, alle ore 20.30, nell'Abbazia di Rosazzo, il concerto dell'Orchestra sinfonica dell'Università di Udine. L'ensemble, diretto da Davide Pitis, eseguirà musiche di Alessandro Marcello, Bach, Baermann e Mozart.

L'Orchestra dell'Università di Udine

Nata nel 2019, l'Orchestra dell'Università di Udine raggruppa studenti, professori e impiegati che sanno validamente imbracciare uno strumento musicale e che dedicano una parte del proprio tempo nel preparare e tenere concerti di musica classica nel nome dell'Università. «In questi anni – spiega Francesco Savonitto, uno dei fondatori dell'Orchestra – abbiamo avuto valenti direttori musicali e solisti che hanno offerto la propria collaborazione e saputo trasferire, con pazienza e professionalità, idee e stili musicali. Così l'Orchestra Uniud ha fatto passi da gigante in questi anni ottenendo la considerazione degli organi universitari, l'attenzione del pubblico e l'interesse degli addetti ai lavori. In questi ultimi mesi abbiamo inoltre sviluppato progetti di collaborazione con orchestre di altre università in Italia e all'estero».

Il 29 e 30 settembre convegno dell'Università. In abbazia concerto dell'orchestra dell'ateneo

PAGJINE FURLANE

lis Gnovis

UDIN. Laris di bicicletis? No, di ruedis

In dôs oris, a pensâle ben, si pues fâ di dut: ancje rivâ a smontâ cuatri ruedis di une machine e puartâlis vie, lassant il paron a piduline, e di sigûr inrabiât. Il câs al è sucedût a "Friuli Doc" a une siore, che cul so om e jere vignude a Udin, come che e veve fat altris voltis, par fâ un zîr tra i bancuts de fieste a cirî cualchidun di chei golosets che di sigûr a varan podût cerçâ vie pes stradis de fieste. Po ben, rivâts di Pordenon a Udin, parcade la machine intune stradute, par un dôs orutis i doi a àn ziruçât pai bancuts, prin di tornâ a cjapâ la machine e lâ a cjase. Sfolmenâts! La machine le àn cjatade, ma a mancjavin lis cuatri ruedis e i cerclis che cualchidun, in chês dôs orutis, al veve smontât e puartadis vie. Disperade e infotade la parone, che e à contât dut a chel che vuê al è il confessôr plui doprât: il social, magari te sperance di cjatâ chel che i vevin robât. A Udin no si pues nancje lassâ di bessole une machine, che ti robin lis ruedis...

TUMIEÇ. Fieste dal Miluç, complean di Maman!

Ae Fieste dal Miluç di Tumieç al torne un dai apontaments che i fruts a spietin di plui: il laboratori creatîf di Maman! In ocasion de 29e edizion de manifestazion, i plui piçui a saran protagoniscj di un dopomisdì speciâl, plen di zûcs, fantasie e lenghe furlane. Sabide ai 27 di Setembar, aes 3 e mieze dal dopomisdì, sot dal tendon in place XX di Setembar, al tacarà il laboratori ludic didatic inmaneât de ARLeF - Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, in colaborazion cun Telefriuli. La iniziative si intitule "Bon complean Maman!" e e fasarà part dai tancj events inmaneâts de Agjenzie cun chê di fâ fieste pai 10 agns de trasmission televisive in lenghe furlane. La diesime stagjon e scomençarà vinars ai 10 di Otubar. Protagonistis a saran la famose condutore Daria Miani e la sô "vicine di cjase" Desiree Chiappo Debegnach. Insiemi a coinvolzaran i plui piçui intun laboratori divertent pensât pai fruts dai 4 ai 10 agns. No mancjaran sorpresis e gadgets par ducj i fruts che a parteciparan.

CJAVAÇ. Une gnove servitût sul lâc?

Une volte a jerin lis servitûts militârs a pesâ sul teritori e su lis sôs ativitâts; cumò a son di altre fate, come che al sucêt pal lâc di Cjavaç, dulà che e je stade proponude, de bande dal Consorzi di Bonifiche de planure furlane, la realizazion di une derivazion, che e compuartarès une gnove servitût par un ecosisteme che di servitûts a 'ndi à za avonte. Par chest trê ex sindics dai comuns dal lâc, a àn decidût di domandâ jutori ai referents uficiâi: la Comunitât Europeane e il Stât talian, daspò che une mozion presentade in Consei regjonâl no à vude piç rispueste. Il podê, aes voltis, o al è un pôc sort e altris prepotent, come che un amì poete di Trasaghis, magari no cu la gracie di un Poliziano o di un Alemanni, al veve scrit intun so ironic epigram, che o conti a memorie: "Il plui brâf gjenerâl/ sul cjâr armât personâl/ al è vignût a cjalâ/ la servitût militâr/. Un pedoli al durmive beât / sot di un vignâl/. "Cjapilu sot"/ dissal il gjenerâl/ al autist dal cjâr armât."

Miercus 24	S. Pacjific	Domenie 28	XXVI Domenie vie pal an
Joibe 25	S.te Aurelie	Lunis 29	S.ts Michêl, Gabriêl e Rafaêl
Vinars 26	S. ts Cosme e Damian	Martars 30	S. Jaroni
Sabide 27	S. Vincenç de' Paoli	Il timp	Soreli e ploie

Il soreli
Ai 24 al jeve aes 6.57
e al va a mont aes 19.01.

La lune
Ai 30 Prin cuart.

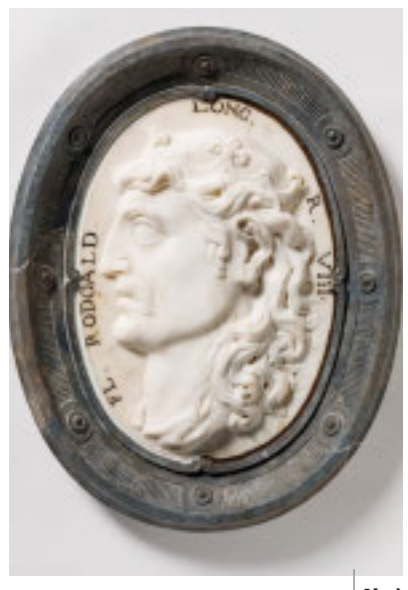
Il proverbi
La prudence e je di cui che le dopre.

Lis voris dal mês
Se o vês chê di fâ cressi tal vuestri ort foncs di cjapâ sù dilunc de Sierade e de prossime Vierte, sparniçait la semence dongje i troncs dai arbui.

Storie dai Gôts in Friûl

Parele, par cierts aspiets, a chê dai Langobarts che a rivarin in Italie daspò di lôr, e je la storie dai Gôts, un popul che al jere partît de Danimarcje e dai teritoris vicins. Lu veve fat, probabil, parcè che chês tieris a jerin masse fredis, sterpis, e no vevin avonde risorsis par sfamâ une popolazion che e lave simpri plui cressint di numar. Ancje tal lôr câs, i Gôts si jerin puartâts daûr altris popui come i Anglis e i Sassons, e cun chescj si moverin par cirî fortune, slargjantsi besvelt par cuasi dute la Europe come un sôl popul. Rivâts te tiere a Sud dal flum Danau, si dividerin in doi: chel dai Ostrogôts, o ben Gôts dal Est, e chel dai Visigôts, o ben Gôts dal Ovest, che simpri Gôts a jerin.
Il prin di chescj che al rivà tes nestris bandis al fo chel dai Visigôts, che il lôr prin re, Alarì I, secont une cierte tradizion, al varès batût, dacîs dal flum Timau, il gjenerâl roman Flavi Stilicone, inviât dal imperadôr roman Onori a fâi cuintri, e daspò al sarès jentrât come vincidôr te citât di Aquilee. Forsit si trate di une liende, parcè che fonts, su chest, no 'ndi vin; pluitost, al risulte che al fos stât Alarì, tal 402, a jessi batût, prime a Pollenza e po a Verone, di Stilicone, e che cun cheste sconfite si invià la fuide dai Visigôts de Italie, no prime che Alarì al ves fat il famôs "sac di Rome".
In Italie, intant, un gjenerâl roman, ma di divignince gjermaniche, Odoacre, in capite a un riviel, al dispodestà l'imperadôr Romul August, e tal 476 al fo proclamât "rex gentium", o ben re di ducj i popui barbarics; e propit a chest pont a jentrin in zûc i Ostrogôts. Zenon Isauric, imperadôr roman di Orient, al viodeve cun preocupazion il sucès di Odoacre in Italie, e alore al pensà ben di inviâ cuintri di lui propit i

La monede di Teodorì



Alarì

I Gôts a jerin partîts de Danimarcje e si jerin puartâts daûr altris popui come i Anglis e i Sassons, e cun chescj si moverin par cirî fortune, slargjantsi besvelt par cuasi dute la Europe.

Ostrogôts dal re Teodorì il Grant (489), che daspò di une lungje resistence, al vincè Odoacre, e lu sassinà secont la usance gjermaniche. Al è stât un popul misteriôs, chel dai Gôts, che al jere rivât in Italie parcè che al jere stât clamât, no come i Langobarts, che la Italie le vevin invadude.
La lôr uniche font storiche e je chê de "Getica" (De origine actibusque Getarum), di Giordane, un storic gôt, un struc dai 12 volums – pierdûts – scrits in Italie di Flavi Cassiodôr, ministri dal re Teodorì. Cu lis vueris gotichis, che a vioderin la vitorie di Teodorì, il teritori furlan si cjatà dentri di une provincie periferiche e cetant depresse. Cun di fat, lis cronichis dal timp a contin di cjarestiis, di fam, di dissidiis tra i latins e i barbars, falimentârs aspiets de politiche dal re Teodorì, che al varès volût la restaurazion e la coesistence pacifiche dal rapuart tra Ostrogôts e Latins.
La presince dai Gôts in Friûl e je testemoneade di diviers insediaments, dulà che si son cjatadis ancje tombis cul tipic furniment funerari gotic dal secul IV. Sgjâfs resints a àn puartât a scuvierzi daprûf de glesie di Sant Zorç di Atimis, un insediament gotic precedent ae rivade dai Langobarts in Friûl, databil ae metât dal secul V, simil a un che si cjate a Globastniz, in Austrie. Chel che al è stât cjatât in chest sît, armis, monedis e altris ogjets di ûs comun, al fâs pensâ che si tratàs di une postazion militâr par controlâ la strade che di Cividât e puartave viers il Noric. Testemoneance toponomastiche impuartante e je chê di Gôt, frazion di Glemone, antîc insediament preroman, "ad Silanos", la prime "mansio" indicade te "Tabula Peutingeriana", dissegnade tor dal secul IV dai Romans, che e ripuartave lis stradis fin al confin dal Imperi. Zontìn ancje Godie, vicin di Udin, che magari e je plui cognossude par vie de sagre des patatis. Il passaç di chest popul nol à cambiât plui di tant il cuadri etnic locâl, ma al à regalât ben plui di une grampe di vocabui al furlan: "grampe", dal gotic "krampa".

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> CJARIE
s.f. = carico, soma, soprattutto indicanti pesi (secchi, ceste) portati a spalla con l'arconcello
(forma deverbale di cïariâ)
Cul buinç tu puartis une cjarie fûr di mût.
Con l'arconcello porti un carico eccessivo.

> CJAST
s.m. = granaio, posto sul piano superiore della casa, sotto il tetto *(dal medio alto tedesco kasto 'castone, scatola di anelli', in senso traslato luogo dove si conserva cose preziose)*
Tal cjast tu cjatis lis pomis ma ancje cualchi surîs.
Nel sottotetto trovi la frutta, ma anche cualche topo.

> CJAVECE
s.f. = cavezza; pastoia della capra
(dal latino capĭtiu 'buco della tunica attraverso il quale passa la testa')
Ma dulà ise la cjavece?
Ma dov'è la cavezza?

> CJAVEDÂL
s.m. = alare arnese di ferro battuto che si mette sul focolare per sostenere le legna; termine antico per indicare il capitale in denaro *(dall'aggettivo latino capĭtāle)*
Met un çoc sul cjavedâl.
Metti un ciocco sull'alare.

> CJAVESTRI
s.m.e agg. = capestro (pedale, striscia di cuoio che il calzolaio tiene tesa con il piede reggendo così il lavoro); testardo *(dal latino capĭstru 'cavezza, corda')*
Tu sês cjavestri ma cumò tu âs reson.
Sei testardo ma adesso hai ragione.

> CJICARE
s.f. = tazza, chicchera *(dal veneziano cìcara, forse proveniente dallo spagnolo jicara o dall'italiano chicchera)*
La cjicare a forme di vacje e je cusì ninine che no la dopri mai.
La tazza a forma di mucca è così carina che non la uso mai.

RADIOSPAZIO

Radio Spazio, emittente "sportiva"

SPAZIO SPORT
Il lunedì in diretta dalle 11 alle 12

Udinese, che passione! Ogni anno siamo a fare il tifo per i bianconeri e ogni lunedì **Mattia Meroi** ne parla in diretta, alle 11, assieme ai suoi ospiti. Analizza le partite, le mosse del mister, le prestazioni dei titolari. Una trasmissione che prevede anche l'intervento degli ascoltatori che possono dire la loro chiamando in diretta lo 0432.512661, mandando un whatsapp al 335 12 78 120 oppure interagendo sulla pagina facebook di Radio Spazio dove la trasmissione, dalle 11, è in diretta video. Mattia Meroi parla di Udinese praticamente da quando è nato. Fin da bambinio andava in tribuna, allo stadio Friuli, a vedere le partite con la nonna. Dal 2020 conduce la seguitissima "Spazio Sport" che va in replica, sempre il lunedì, alle 17 e alle 21. La trasmissione è disponibile anche in podcast sul sito www.radiospazio.it.

FREEûlBike
Il venerdì alle 11 e alle 17

È **Francesco Tonizzo** il riconfermatissimo conduttore di "FreeûlBike – il ciclismo friulano in libertà", la rubrica di Radio Spazio dedicata al mondo del ciclismo. Va in onda da settembre 2021: per ogni puntata Tonizzo si ispira alla cronaca e all'attualità. Osserva quello che succede nel mondo del ciclismo friulano e lo racconta, senza troppi filtri.
E quando ha una storia… è il primo a raccontarla o a farla raccontare dai protagonisti nelle sue interviste. "FreeûlBike – il ciclismo friulano in libertà" va in onda ogni venerdì alle 11 e in replica alle 17.
È disponibile in podcast sul sito www.radiospazio.it e sulle principali piattaforme podcast come Spotify e Spreaker.

BASKET E NON SOLO
Il mercoledì alle 11 e alle 17

"Non esiste solo il calcio", dicono in molti. Condividiamo e passiamo la palla al giornalista **Valerio Morelli** che ogni mercoledì alle 11, e in replica alle 17, si occupa di pallacanestro seguendo le squadre friulane e intervistando allenatori, cestisti e appassionati. "Gli ospiti sono la mia spalla, li ringrazio per la disponibilità", sottolinea Morelli, giornalista del Messaggero Veneto in pensione, grande appassionato di palla a spicchi e che conduce "Basket e non solo" dal 2016. Impegno che ha raddoppiato qualche anno fa con la rubrica "Baskin e non solo" (il martedì alle 11 e alle 17) dedicata all'attività che s'ispira alla pallacanestro e che è pensata per permettere a giovani normodotati e giovani disabili di giocare nella stessa squadra.

I tecnici di regia
Dietro le quinte per mandare in onda lo sport

Dietro le quinte per mandare in onda lo sport **Rocco Todarello**, 23 anni, e **Ivan Marioni**, 24, sono entrambi udinesi. Giocano in casa, quindi, negli studi di via Treppo a Udine. Sono loro "dietro" il vetro dello studio della diretta dove i conduttori si siedono, assieme agli ospiti, per mandare in onda o registrare le loro puntate dedicate allo sport. Rocco si è diplomato come meccatronico, Ivan sta studiando Design industriale all'università Telematica San Raffaele di Roma. Nonostante gli studi portino altrove, tutti e due hanno la passione per la regia e la mettono a servizio di Radio Spazio.

Trasmissions in lenghe furlane finanziadis di: ARLeF AGJENZIE REGJONÂL PE LENGHE FURLANE — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *da Lignano Sabbiadoro*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz* **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 25	VENERDÌ 26	SABATO 27	DOMENICA 28	LUNEDÌ 29	MARTEDÌ 30	MERCOLEDÌ 1
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **LA RICETTA DELLA FELICITÀ,** serie tv 23.30 **Porta a porta,** talk show	16.05 **Il paradiso della signore 9,** soap opera 17.05 **La vita in diretta** 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **TALE E QUALE SHOW,** talent show con Carlo Conti	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 20.30 **BALLANDO CON LE STELLE,** show con Milly Carlucci	10.20 **Santa Messa** **A sua immagine** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **BALENE - AMICHE PER SEMPRE,** serie tv	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **BLANCA 3,** serie tv 23.00 **Cose nostre,** inchieste	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **IL COMMISSARIO MONTALBANO,** serie tv	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.20 **LA RAGAZZA DEL MARE,** film 23.30 **Porta a porta,** talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I.,** telefilm 21.20 **ORE 14 SERA,** talk show con Milo Infante 23.00 **Pet anatomy,** real tv	18.50 **The rookie,** telefilm 19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **65 - FUGA DALLA TERRA,** film 23.10 **Oltre il cielo,** docu-serie	17.10 **Calcio: Women's cup** 19.30 **N.C.S.I. Hawaii,** telefilm 21.00 **OMICIDI A MYSTERI ISLAND,** film tv 22.10 **Il sabato del 90°,** sport	19.30 **Blue bloods,** telefilm 21.15 **BELLAMÀ DI SERA,** talk show con Pierluigi Diaco 23.50 **La nuova DS,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **BOSS IN INCOGNITO,** reality show 23.50 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.15 **FREEZE - CHI STA FERMO VINCE,** show 23.50 **Pet anatomy,** real tv	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **OCCHI DI GATTO,** telefilm 22.50 **Questa è Parigi!,** serie tv
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **ZUCCHERI - SUGAR FORNACIARI,** documentario 23.30 **Racconti criminali**	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **KABUL,** miniserie 23.30 **Il fattore umano - Invisibili,** documentario	17.30 **Report** 20.00 **Blob,** magazine 20.00 **La confessione** 21.20 **SAPIENS, UN SOLO PIANETA,** film 23.30 **Dogman,** film	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **PRESADIRETTA - OSTAGGI DEL SOSPETTO,** inchieste e reportage 23.20 **Un giorno in pretura,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **OPEN ARMS - LA LEGGE DEL MARE,** film 23.20 **Dottori in corsia**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 00.45 **Protestantesimo**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **BARRIERE,** film 22.30 **Sapore di libertà,** film documentario	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **DON BOSCO,** film tv 23.00 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **THE PATH,** film 23.00 **Remember me,** film	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **QUANDO LE MANI SI SFIORANO,** film 23.30 **Recita dell'Angelus di Papa Leone XIV**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **DAVID E GOLIA,** film 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **ORCHIDEA NERA,** film 23.30 **Barriere** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **LA MAGNIFICA OSSESSIONE,** film 23.00 **Don Bosco,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 21.20 **STASERA... CHE SERA!** concerto di Sal Da Vinci 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TRADIMENTO,** soap opera	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **TU SÌ QUE VALES,** talent show con Giulia Stabile	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** soap opera 23.50 **Un ciclone in famiglia**	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **GRANDE FRATELLO ,** reality show 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **Paperissima sprint** 21.20 **IO CANTO FAMILY,** talent show con Michelle Hunziker 00.50 **Luce dei tuoi occhi**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **BUONGIORNO MAMMA!,** serie tv 00.50 **Luce dei tuoi occhi**
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **Calcio: Genoa - Empoli,** Coppa Italia 20.30 **Coppa Italia live** 21.00 **CALCIO: TORINO - PISA,** Coppa Italia 23.50 **Trafficanti,** film	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **JURASSIC WORLD - IL DOMINIO,** film 23.50 **Godzilla,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **L'ERA GLACIALE,** film di animazione 00.35 **Adele e l'enigma dei faraoni,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.20 **LE IENE,** show con Veronica Gentili 00.15 **American dad,** cartoni animati	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **I MERCENARI 2,** film 23.50 **Law & Order i due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **THE PROTEGE,** film 23.50 **Fire with fire,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **SAN ANDREAS,** film 23.50 **La tempesta perfetta,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Amare per sempre,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con Paolo Del Debbio 23.50 **Harrow,** telefilm	16.40 **Mamma Roma,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Escàndalo - storia di un'ossessione,** miniserie	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **TRESPASS - SEQUESTRATI,** film 23.50 **Allied - un'ombra nascosta,** film	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **La conseguenza,** film	16.50 **Signora Volpe,** telefilm 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **Asteroid city,** film	16.25 **Gioventù bruciata,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA** talkshow di attualità 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Un uomo chiamato Charro,** film 21.20 **REALPOLITIK,** talk show con Tommaso Labate 23.50 **The suspect - inganno fatale,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **L'aria che tira**	16.00 **Barbero risponde,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini	18.00 **Grantchester,** serie tv 20.30 **In onda** 21.35 **UN AMORE INFEDELE,** film 23.50 **Prendila come viene,** film	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.35 **LA TORRE DI BABELE,** documentario 23.00 **Viaggio in Palestina,** documentario	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LEZIONI DI MAFIE,** inchieste 23.40 **Barbero risponde**
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **CRIMINAL MINDS: EVOLUTION,** telefilm	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **L'INFILTRATO,** film 23.05 **G.I. Joe la vendetta,** film	19.35 **Last cop - l'ultimo sbirro,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **FASTER,** film 23.05 **Lionheart - scommessa vincente,** film	19.35 **Criminal mind evolution,** telefilm 21.20 **BOUNDLESS,** film 23.00 **Paziente 44: il giallo dell'isola dimenticata,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Bones,** telefilm 20.35 **C.S.I. Vegas,** telefilm 21.20 **VERMINES,** film 23.00 **Barbarian,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IL SEGRETO DI DAVID,** film 23.00 **Elizabeth Harvest,** film	17.30 **Castle,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **HYPNOTIC,** film 23.05 **Cobweb,** film
Rai 5	19.05 **Disaster engeneered,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **LE MIE POESIE NON CAMBIERANNO IL MONDO,** documentario	17.45 **Il segno delle donne,** documentario 20.15 **Overland 2023** 20.30 **KILIMANGIARO ON THE ROAD,** documentario 00.25 **Rock legend**	18.45 **Al di là del fiume e tra gli alberi,** documentario 19.25 **Gange,** documentario 20.30 **SIGNORIE,** documentario 22.45 **Che magnifica impresa,** documentario	19.30 **Reduci: le ultime memorie della seconda guerra mondiale,** documentario 20.30 **Overland 2023** 21.00 **MILVA, DIVA PER SEMPRE,** documentario	19.15 **Le creature più grandi del mondo,** documentario 21.15 **STORIA DI MIA MOGLIE,** film 23.45 **Undine, un amore per sempre,** film	19.05 **La scienza segreta dei liquami,** documentario 20.15 **Overland 2023** 21.15 **MARATONA DI NEW YORK,** film 23.25 **Maledetti vi amerò,** film	19.30 **American genius,** documentario 21.15 **NOOS VIAGGI NELLA NATURA,** documentario 22.15 **James Cameron - viaggio nella fantascienza,**
Rai Movie	17.30 **The missing,** film 19.30 **Fire squad incubo di fuoco,** film 21.10 **ARSENIO LUPIN,** film 23.15 **Piedone l'africano,** film	17.30 **Il vagabondo della foresta,** film 19.30 **Pronto a uccidere,** film 21.10 **IL PONTE SUL FIUME KWAY,** film	17.30 **Pazze di me,** film 19.30 **Navigator,** film 21.10 **IL PRINCIPE DEL DESERTO,** film 23.05 **La giuria,** film	17.30 **Aline la voce dell'amore,** film 19.05 **Papillon,** film 21.10 **PIEDONE D'EGITTO,** film con Bud Spencer 23.05 **K-pax,** film	17.30 **Dio perdoni la mia pistola,** film 19.25 **Red Joan,** film 21.10 **IL GRANDE JACK,** film con John Wayne	17.30 **La città della paura,** film 19.25 **Il clan,** film 21.10 **IL MANTO NERO,** film 22.45 **Il ponte sul fiume Kway,** film	17.00 **Piedone a Hong Kong,** film 19.35 **Il tuo ultimo sguardo,** film 21.10 **LE MANS LA GRANDE SFIDA,** film 23.05 **Arsenio Lupin,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **5000 ANNI E + LA LUNGA STORIA DELL'UMANITÀ,** documentario 22.10 **Viaggio in Sicilia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **BRIGITTE CONTRO BB,** documentario 22.10 **La fine del nazismo,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **LA RIMPATRIATA,** film 23.05 **Isis, tomorrow,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **SACCO E VANZETTI,** film 23.50 **Brigitte contro BB,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **VIAGGIO IN SICILIA,** documentario 22.10 **Mostra del Cinema di Venezia 68-79,** documentario	21.10 **UN'EPOCA NUOVA,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Diario civile,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **L'ITALIA DELLA REPUBBLICA,** documentario 22.10 **Milva, diva per sempre,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 22.45 **THE BEST SANDWICH**	10.45 **Screenshot** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 13.15 **L'alpino** 19.15 **Sport FVG** 21.30 **RACCONTI AZZURRI**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Racconti azzurri**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Tutto può succedere,** serie tv 21.10 **LA RICETTA DEL DELITTO PERFETTO** film tv 23.30 **Cuori e delitti - Un romanzo fatale,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Di padre in figlia,** serie tv 21.10 **BALENE,** serie tv 23.30 **La sposa,** serie tv	19.25 **Cuori e delitti - un romanzo fatale,** film tv 21.10 **LA SPOSA,** serie tv 23.00 **Balene,** serie tv	17.20 **Brancaccio,** serie tv 21.10 **TALE E QUALE SHOW,** show con Carlo Conti 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie rv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **La compagnia del cigno,** serie tv 21.10 **VUOI SPOSARMI?** film 23.50 **Il bodyguard e la principessa,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **La compagnia del cigno,** serie tv 21.10 **NON È MAI TROPPO TARDI,** film tv 23.50 **La porta rossa 3,** serie tv	19.25 **Corpo libero,** serie tv 21.10 **BALLANDO CON LE STELLE,** show 23.00 **La ricetta del delitto perfetto,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **CODICE MERCURY,** film con Bruce Willis 23.45 **Sorvegliato speciale,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **ISPETTORE CALLAGHAN IL CASO SCORPIO È TUO,** film 23.45 **The mule,** film	16.15 **The Mule,** film 18.15 **Sorvegliato speciale,** film 21.10 **LA GIUSTA CAUSA,** film con Sean Connery 23.45 **Nella morsa del ragno,** film	18.45 **Nella morsa del ragno,** film 21.00 **L'UOMO CHE SUSSURRAVA AI CAVALLI,** film con Robert Redford 23.50 **Gli intoccabili,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **PEARL HARBOR,** film 00.50 **American pastoral,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **IL PISTOLERO DI DIO,** film 23.50 **La legge del capestro,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.00 **INSIDE MAN,** film con Denzel Washington 23.10 **Proposta indecente,** film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

Ogni giorno
È SPESO BENE!
Offerte dal 24 settembre al 7 ottobre

HAMBURGER DI VITELLO

€ 12,50 al Kg

TENDERLY COMFORT FAZZOLETTI
30 PEZZI

€ 1,85

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP
Stagionato 16 mesi

€ 2,35 €/Kg 23,50

RADICCHIO PRECOCE

€ 1,99 al Kg

DIVELLA OTTIMINI
RISO E MAIS/INTEGRALI
900 G

€ 1,75 €/Kg 1,94

SUPER IPER PREZZO

VISOTTO PER TE
LATTE INTERO UHT
1 LT

€ 0,95

Visotto per te
Sui nostri scaffali c'è qualcosa di nuovo *per te!*

FRUTTA &VERDURA

MELE ROYAL GALA in sacco da 2 KG	€ 1,99 €/Kg 1,00
I SUCCOSI ARANCE in rete da 1,2 KG	€ 1,99 €/Kg 1,66
ORTOROMI CUORE DI ICEBERG 150 G	€ 0,79 €/Kg 5,27

MACELLERIA

BRACIOLE DI VITELLO	€ 16,90 Kg
COTECHINO NOSTRANO	€ 6,40 Kg
SALSICCE DI POLLO E TACCHINO CON SUINO 400 G	€ 4,89 €/Kg 12,23

GASTRONOMIA

MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,79 etto €/Kg 7,90
FORMAGGIO SOLIGO ORO	€ 1,09 etto €/Kg 10,90
INSALATA DI MARE	€ 1,99 etto €/Kg 19,90

SPECIALITÀ FRESCHE

GIOVANNI RANA SFOGLIAVELO/DUETTO assortiti 250 G	€ 1,99 €/Kg 7,96
ACTIVIA YOGURT assortito 4X125 G	€ 1,85 €/Kg 3,70

SURGELATI

CAMEO RISTORANTE PIZZA assortita	€ 1,95 €/Kg 6,29

DISPENSA

LAVAZZA CREMA E GUSTO CLASSICO 3X250 G	€ 10,90 €/Kg 14,53
NUTELLA 950 G	€ 6,99 €/Kg 7,36
COPPINI OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA CLASSICO 1 LT	€ 5,40

CURA CASA

ACE CANDEGGINA CLASSICA 5 LT	€ 2,99

PAULANER OKTOBERFEST BIER 50 CL	€ 1,19 €/lt 2,38
AUGUSTINER OKTOBERFEST 50 CL	€ 2,25 €/lt 4,50

Oktoberfest

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!
PER LA TUA SPESA ONLINE VAI SU
spesaonline.supermercativisotto.it

27+28 sett. 2025
27.+28. sept. 2025

R/M RoM | Storia romana transfrontaliera Čezmejna rimska zgodba | Eventi Dogodki

AQUILEIA SPLENDIDA CIVITAS

©N. Oleotto

Rievocazione storica
Zgodovinska upodobitev
Un weekend di attività per tuffarsi nel IV secolo, all'epoca della Battaglia del Frigido.
Vikend dejavnosti za potopitev v četrto stoletje, v času bitke pri Frigid.

Scopri il programma/Odkrijte program
www.fondazioneaquileia.it

Evento organizzato da / Dogodek organizira
FONDAZIONE AQUILEIA

In collaborazione con / V sodelovanju z
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
Area archeologica e Basilica Patriarcale di Aquileia unesco World Heritage site
GO! 2025 NOVA GORICA-GORIZIA

Interreg Italia-Slovenija
Cofinanziato dall'Unione europea
Sofinancira Evropska unija
Fondo per piccoli progetti GO! 2025
Sklad za male projekte GO! 2025
GECT GO EZTS GO

Il progetto è finanziato dall'Unione europea nell'ambito del Fondo per piccoli progetti GO! 2025 del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia 2021-2027, gestito dal GECT GO
Projekt financira Evropska unija iz Sklada za male projekte GO! 2025 programa Interreg VI-A Italija-Slovenija 2021-2027, ki ga upravlja EZTS GO

www.ita-slo.eu | www.euro-go.eu/spf

R/M RoM | Storia romana transfrontaliera Čezmejna rimska zgodba